

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 952 del 13/06/2022

Seduta Num. 27

Questo lunedì 13 **del mese di** Giugno
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore

Presiede il Vicepresidente Schlein Elena Ethel
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/986 del 06/06/2022

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO COMPRENSIVO DEL
PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI
DISCARICA PRESSO LA LOCALITA' MONTE ARDONE, LOCALIZZATO NEL
COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PR) PROPOSTO DALLA SOCIETA'
PALLADIO TEAM FORNOVO SRL. PROVVEDIMENTO DI DINIEGO

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Cristina Govoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 26/01/2021 il proponente Palladio Team Fornovo srl, con sede legale in Strada Neviano de Rossi 51, 43045 Fornovo di Taro (PR), ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto di ampliamento di discarica per operazioni D1 e D15 presso la località Monte Ardone, Comune di Fornovo di Taro (PR);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2021.65453 del 26/1/2021 e da ARPAE al PG.2021.11867 del 26/01/2021;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato A della L.R. 4/2018: A.2.18): "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" in quanto modifica di progetto ricompreso nell'allegato A.2.6) "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 metri cubi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 metri cubi".

a far data dall'01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della competente struttura in ARPAE;

il progetto prevede l'ampliamento dell'esistente discarica di Monte Ardone di proprietà della società Palladio Team Fornovo srl dall'anno 2004, che attualmente gestisce l'impianto in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione n. DET-AMB-2018-5284 del 12/10/2018 e s.m.i. di ARPAE SAC di Parma per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria 5.4 di cui all'Allegato VIII alla Parte II, Tit. III-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. "5.4 - Discariche che ricevono più di 10 t/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";

il progetto nello specifico prevede l'ampliamento con aumento della capacità volumetrica dell'impianto esistente da realizzarsi mediante operazioni D1 e D15. Si passa da un impianto autorizzato con volume del corpo rifiuti pari a 300.000 m³ a complessivi 703.000 m³, con un ampliamento pari a 403.000 m³. In sintesi, il progetto prevede l'innalzamento dell'argine di base esistente, l'allestimento di una nuova porzione di invaso nel settore di monte in continuità con il bacino già autorizzato, il conferimento dei rifiuti sia in

elevazione sopra il profilo autorizzato che nel settore di ampliamento di monte appositamente allestito, la gestione dei conferimenti in fase di coltivazione mediante coperture provvisorie e la realizzazione della copertura definitiva al termine dei conferimenti. L'approntamento dell'ampliamento prevede la prosecuzione della coltivazione nelle porzioni in ampliamento senza modifica sostanziale alla tipologia dei rifiuti in ingresso, rispetto all'autorizzazione in essere;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Fornovo di Taro e della Provincia di Parma ed è stato reputato possa provocare impatti anche nel Comune di Terenzo, Sala Baganza e Collecchio (PR);

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta da ARPAE con nota PG/2021/35268 del 05/03/2021 è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e ad ARPAE SAC Parmadalla proponente Palladio Team Fornovo srl con nota acquisita agli atti di ARPAE in data 06/04/2021, 07/04/2021 e 31/05/2021 con prot. ARPAE 52475, 52477, 52479, 52483, 52485, 52496, 52498, 52499, 52503, 53297, 85499, 85504, 85509 e 85514;

ARPAE ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con nota prot. PG/2021/89301 del 08/06/2021;

considerato che il procedimento comprende la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la variante agli strumenti urbanistici comunali per rettifica di errore materiale nelle cartografie di PSC e RUE, provvedimenti per i quali è prevista la pubblicazione dell'avviso sul BURERT, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n. 170 del 09/06/21 e contestualmente pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>) dal 9 giugno 2021, oltre che all'Albo Pretorio del Comune di Fornovo di Taro, cui è seguito il periodo di deposito per i successivi sessanta giorni, presso la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fornovo di Taro, per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;

nel periodo dalla data di pubblicazione sul BURERT e sul web al sessantesimo giorno sono state presentate le osservazioni riportate di seguito:

- OSS. 1 inviata da Legambiente, Circolo di Fornovo APSacquisita al prot. 309250 del 02/04/2021;
- OSS. 2 inviata dal Consorzio Prosciutto di Parma acquisita al prot. 411360 del 30/04/2021;
- OSS. 3 inviata dal Consiglio comunale di Fornovo di Taro acquisita al prot. 424851 del 05/05/2021)
- OSS. 4 inviata dal Consiglio comunale di Sala Baganza acquisita al prot. 458987 del 13/05/2021;
- OSS. 5 inviata dal Consiglio comunale di Collecchio acquisita al prot. 575187 del 10/06/2021;
- OSS. 6 inviata da Avv. Tosi per Azienda Agricola "Il Gruppetto" di Fornovo di Taro acquisita al prot. 652021 del

12/07/2021;

- OSS. 7 inviata dal Comitato spontaneo di cittadini contro il raddoppio, portavoce Silvia Iasoni, acquisita al prot. 679413 del 27/07/2021 e prot. 891997 del 23/09/2021);
- OSS. 8 inviata da Legambiente Fornovo - Legambiente Parma acquisita al prot. 706986 del 02/08/2021;
- OSS. 9 inviata dal prof. Antonio Bodini acquisita al prot. 698949 del 02/08/2021;

successivamente al termine di deposito sono pervenute le seguenti ulteriori note:

- OSS. 10 inviata dal Sindaco del Comune di Felino, acquisita al prot. 880304 del 20/09/2021;
- OSS. 11 inviata dall'Unione Parmense degli Industriali, acquisita al prot. 934451 del 06/10/2021 e al prot. 1067396 del 19/11/2021;
- OSS. 12 inviata dal Consiglio comunale di Fornovo di Taro acquisita al prot. 233095 del 07/03/2022;

le osservazioni sono state pubblicate sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna; la sintesi di tali osservazioni è contenuta nell'allegato 1 del verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'allegato 1 del presente atto e ne è parte integrante e sostanziale; il proponente ha fornito le proprie controdeduzioni nell'ambito delle integrazioni, acquisite in data 06/12/2021 con prot. ARPAE PG/2021/187652; la Conferenza ha tenuto conto delle osservazioni pervenute nell'ambito della predisposizione della richiesta di integrazioni e nelle valutazioni finali riportate nel capitolo 3 del verbale conclusivo, nonché nella decisione finale. In considerazione dell'esito negativo delle valutazioni si ritengono accolte le osservazioni che sono coerenti ai motivi ostativi;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018, ARPAE SAC Parma con nota prot. PG/2021/96011 del 18/06/2021 ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria per il giorno 26/07/2021 al fine di coordinare e semplificare i lavori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con comunicazione prot. PG/2021/126192 del 11/08/2021, ARPAE SAC Parma ha invitato la Conferenza di Servizi ad effettuare un sopralluogo nelle zone interessate dal progetto il giorno 24/08/2021;

con prot. PG/2021/137429 del 06/09/2021, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, ARPAE SAC Parma ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla variante compresa nel PAUR di VIA assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha richiesto la proroga per la consegna delle integrazioni con nota prot. 153532 del 05/10/2021, concessa con nota ARPAE prot. PG/2022/155549 del 08/10/2021;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota prot. PG/2022/187652 del 06/12/2021;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata da ARPAESAC Parma con nota prot. PG/2022/191559 del 14/12/2021 per il 18 gennaio 2022 e con nota prot. PG/2022/11461 del 25/01/2022 per il 16 febbraio 2022;

in data 28/02/2022 risultano acquisiti con prot. ARPAE PG/2022/32691 documentazione e chiarimenti volontari trasmessi dal proponente a seguito della Conferenza di Servizi del 16/02/2022, la cui conclusione era stata definita ed espressa chiaramente nei termini di poter valutare la progettualità in esame, attraverso la documentazione già fornita dalla società e agli atti;

con PG/2022/32348 del 25/02/2022 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il 7 marzo 2022, data nella quale è stata acquisita con prot. ARPAE PG/2021/37157-37163-37170 ulteriore documentazione volontaria trasmessa dal proponente, in merito alla quale gli Enti partecipanti hanno comunicato di non aver avuto il tempo tecnico di visionarla, ritenendo che si trattasse di documentazione pervenuta tardivamente rispetto i tempi e modi di norma definiti nel procedimento, e che pertanto non potesse essere valutata e considerata in sede di Conferenza dei Servizi;

infine, con PG 65480 del 20/4/2022 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il 28 aprile 2022, data nella quale Palladio Team Fornovo srl ha trasmesso ulteriore documentazione agli Enti partecipanti, acquisita agli atti con PG/2022/69406;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE SAC Parma per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, era preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri	Autorità competente
Provvedimento di VIA (l.r. 4/2018)	Regione Emilia-Romagna rappresentata da ARPAE SAC Parmacome da Determina Dirigenziale n. 11273 del 13 luglio 2018
Parere di Comuni ed Enti di Gestione Parchi e aree protette sull'impatto ambientale (art. 19, comma 7, l.r. 4/2018)	Comune di Fornovo di Taro
Parere in materia di VIA	AUSL ARPAE Parma
Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con titoli edilizi	ARPAE Parma

Pareri di competenza in materia di AIA (Modifica Sostanziale con titoli edilizi)	Comune di Fornovo di Taro AUSL ARPAE Parma Regione Emilia-Romagna - Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Parma
Autorizzazione per Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923 e DGR 1117/2000)	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno
Autorizzazione sismica (l.r. 19/2008)	Regione Emilia-Romagna - Area Geologia, Suoli e Sismica
Parere sanitario in materia di AIA - Prescrizioni di cui agli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (art. 29-quater c. 6, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte II)	Sindaco del Comune di Fornovo di Taro
Parere in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011)	Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma
Variante agli strumenti urbanistici comunali per rettifica di errore materiale nelle cartografie di PSC e RUE del Comune di Fornovo di Taro	Comune di Fornovo di Taro
Intesa e Valutazione Ambientale (VAS/ValSAT) della Variante agli strumenti urbanistici comunali	Provincia di Parma

la Conferenza di Servizi ha coinvolto i rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- ARPAE Parma;
- AUSL Distretto Valli Taro e Ceno;
- Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Parma;
- Provincia di Parma;
- Unione dei comuni Valli Taro e Ceno;
- Comune di Fornovo di Taro;
- Ministero dell'Interno, Comando Provinciale Vigili del Fuoco;

al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio le seguenti amministrazioni/enti:

- Ministero dello Sviluppo Economico, Sezione UNMIG di Bologna;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;

- Montagna 2000 SpA;

i seguenti Enti sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio in quanto soggetti contemplati dalla specifica procedura di Variante agli strumenti urbanistici comunali:

- Comune di Berceto
- Comune di Calestano
- Comune di Collecchio
- Comune di Corniglio
- Comune di Felino
- Comune di Fontevivo
- Comune di Langhirano
- Comune di Lesignano de' Bagni
- Comune di Medesano
- Comune di Monchio delle Corti
- Comune di Montechiarugolo
- Comune di Neviano degli Arduini
- Comune di Noceto
- Comune di Palanzano
- Comune di Parma
- Comune di Sala Baganza
- Comune di Solignano
- Comune di Terenzo
- Comune di Tizzano Val Parma
- Comune di Traversetolo
- Comune di Valmozzola
- Comune di Varano de' Melegari

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 28 aprile 2022, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Paolo Maroli
Comune di Fornovo di Taro	Vittorio Di Gilio
Provincia di Parma	Andrea Ruffini
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	Ilaria Capelli
AUSL Distretto Valli Taro e Ceno	Natalia Sodano
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma	Fabio Perrino

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima riunione in data 18/01/22;
- seconda riunione in data 16/02/22;
- terza riunione in data 07/03/22;
- seduta conclusiva in data 28/04/22;

nel corso della seduta del 07/03/2022 sono stati messi in evidenza i motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento; pertanto, con prot. PG/2022/39304 del 09/03/2022, ARPAE SAC Parma ne ha inviato comunicazione al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/1990 e s.m.i., sospendendo i termini di conclusione del procedimento stesso come da normativa;

in data 19/03/2022, entro i tempi prescritti per legge, il

proponente ha inviato le proprie controdeduzioni, acquisite con prot. ARPAE n. PG. 46228, 46230, 46237, 46238, 46240, 46241, 46242 del 21/03/2022, che sono state pubblicate sul sito web della Regione Emilia-Romagna, come da normativa vigente.

nella seduta conclusiva del 28/4/2022 la Conferenza di Servizi ha ritenuto che lo Studio di Impatto Ambientale e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla società Palladio Team Fornovo Srl relativa al progetto di "Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR)," oltre che le controdeduzioni e osservazioni presentate a seguito della comunicazione dei motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento, fossero sufficientemente documentati e approfonditi, seppur non per tutti gli aspetti pienamente esaustivi e risolutivi, per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

La Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità che il progetto relativo ad ampliamento di discarica per operazioni D1 e D15 presso la località monte Ardone, Comune di Fornovo di Taro (PR), non sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile, per i motivi ostativi che non risultano superati e le valutazioni dettagliate al capitolo 4 del verbale conclusivo della conferenza dei Servizi e che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera e di seguito sinteticamente richiamate:

- l'unica viabilità di adduzione alla discarica è inserita in un contesto idrogeologico fragile con segni di movimenti rilevabili anche in assenza di passaggio dei mezzi pesanti. Il transito consistente di mezzi pesanti (fino a 40 al giorno nelle fasi iniziali del progetto) ne potrebbe causare il definitivo ammaloramento o addirittura determinarne la chiusura per un periodo prolungato rendendo difficoltoso lo smaltimento del percolato (che verrebbe temporaneamente stoccato in discarica) o l'arrivo dei mezzi di soccorso in caso di emergenza repentina (come, ad esempio, l'incendio occorso nel 2007);
- il progetto di ampliamento andrebbe ad insistere su un corpo di discarica con fragilità ambientali già in essere: superamenti delle CSC di contaminazione definite dalla tabella 2, Allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/2006 le cui cause sono in fase di studio e con una geomembrana di infratelo in essere già compromessa e che rappresenta pertanto una potenziale criticità.

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate:

- ARPAE ha espresso per gli aspetti di competenza, parere contrario alla realizzazione e all'esercizio delle opere in progetto nell'ambito della Conferenza ed ha firmato il verbale conclusivo in data 28 aprile 2022, che costituisce l'ALLEGATO 1 della presente delibera;
- la Provincia di Parma ha espresso per gli aspetti di competenza con nota prot. 11456 del 21/04/2022 (acquisita agli

atti di ARPAE con PG/2022/66000 del 21/04/2022 che costituisce l'ALLEGATO 2 della presente delibera): parere favorevole in relazione alla variante urbanistica, elaborata all'interno della procedura in esame, per la correzione di un errore materiale nelle cartografie di RUE e di PSC avvenuto nella conversione del PRG in PSC, POC e RUE nel 2009, non essendo inoltre necessaria l'espressione della Valsat;

- il Comune di Fornovo di Taro ha espresso per gli aspetti di competenza con nota prot. 4145 del 20/04/2022 (acquisita agli atti di ARPAE con PG/2022/65677 del 21/04/22) che costituisce l'ALLEGATO 3 della presente delibera: parere contrario alla realizzazione ed all'esercizio delle opere di progetto per gli aspetti ambientali legati alla interferenza del progetto con le strade comunali e parere favorevole per gli aspetti urbanistici; complessivamente ha espresso parere contrario alla realizzazione ed all'esercizio delle opere di progetto nell'ambito della conferenza ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi in data 28 aprile 2022;
- l'AUSL Distretto Valli Taro e Ceno ha espresso con nota prot. 23595 del 07/04/2022 (acquisita agli atti con PG/2022/58432 del 07/04/2022) che costituisce l'ALLEGATO 4 della presente delibera parere contrario alla realizzazione ed all'esercizio delle opere di progetto; tale parere contrario è stato ribadito nell'ambito della Conferenza mediante sottoscrizione del verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi in data 28 aprile 2022;
- l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno ha espresso, per gli aspetti di competenza, con nota prot. 2397 del 06/04/22 (acquisita agli atti con PG/2022/57818 del 06/04/22) che costituisce l'ALLEGATO 5 della presente delibera parere favorevole in materia di vincolo idrogeologico;
- la Regione Emilia-Romagna Area Geologia, Suoli e Sismica ha espresso parere favorevole con prescrizioni in materia di Autorizzazione sismica, prot. n.391874 del 20/04/22, tuttavia condizionato all'esito positivo dei lavori della Conferenza di Servizi decisoria, che costituisce l'ALLEGATO 6 della presente delibera (acquisito agli atti con PG/2022/66568 del 20/04/22);
- il Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco ha espresso parere favorevole in materia di prevenzione incendi nell'ambito della Conferenza ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi in data 28 aprile 2022;
- inoltre risulta acquisito il parere dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Parma con nota prot. n.22194 del 27/04/2022 (acquisito agli atti con PG/2022/69864 del 28/04/2022) che costituisce l'ALLEGATO 7 della presente delibera;

Preso atto che Arpae ha avviato un procedimento di bonifica per superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee definite all'Allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 in alcuni piezometri prescritti dall'AIA vigente della discarica esistente, procedimento tuttora in corso e con raccolta di elementi conoscitivi in divenire;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

CONSIDERATO CHE:

ai sensi della LR n. 4/2018 questa Giunta ha il compito di decidere sulla valutazione di impatto ambientale in oggetto sulla base di quanto emerso nel corso dell'attività istruttoria e dei lavori della Conferenza di servizi descritti in premessa;

come evidenziato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 81/2013, e condiviso successivamente dalla Giurisprudenza amministrativa, nella valutazione di impatto ambientale, insieme a verifiche di natura tecnica circa la compatibilità ambientale del progetto, si affiancano e intrecciano complesse valutazioni volte a bilanciare fra loro una pluralità di interessi pubblici inerenti in primis la tutela dell'ambiente e il governo del territorio;

alla luce di quanto emerso e in base a una visione sistemica del contesto considerato, il progetto risulta avere un impatto ambientale significativo in considerazione degli effetti connessi all'ampliamento richiesto, che andrebbero a insistere, in modo incrementale, su un sito già interessato da fragilità a cui le opere di progetto previste nel SIA e nelle successive integrazioni e controdeduzioni non consentono di fare fronte efficacemente, tenuto anche conto che rispetto alla discarica esistente è in corso un procedimento di bonifica per superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee in alcuni piezometri prescritti dall'AIA vigente, la cui raccolta di elementi conoscitivi è in divenire;

PRECISATO che:

tutti i pareri pervenuti sono stati pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>);

essendo la Conferenza di Servizi stata effettuata in modalità telematica, le firme digitali del verbale conclusivo della Conferenza di Servizi per il provvedimento autorizzatorio unico relativo al progetto in esame sono state acquisite dal Servizio ARPAE in qualità di autorità competente per l'istruttoria del PAUR. Il verbale firmato digitalmente è depositato agli atti del Servizio regionale VIPSA;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

- sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;
- è stata comunque effettuata la verifica presso la Prefettura

di Parma - Ufficio Territoriale del Governo, in base alla quale la società Palladio Team Fornovo S.r.l. risulta iscritta ai sensi dell'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013, nell' "Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa" della medesima Prefettura (cd White List) con iscrizione valida fino al 12/11/2022;

RICHIAMATE:

- la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006 come attuato dalla l.r. 4/2018"
- la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006 come attuato dalla l.r. 4/2018"

DATO ATTO CHE:

- nel procedimento di cui trattasi il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma
- il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Parma con nota prot. n.71408 del 29/4/2022, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. n. n.421684 del 29/4/2022, ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente.

Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all’art. 6 del D.L. n. 80/2021”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 28/04/2022 che costituisce l’Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

1. di adottare il Provvedimento Autorizzatorio Unico negativo sulla base del provvedimento di VIA negativo e dei pareri rilasciati dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi per il progetto di ampliamento di discarica per operazioni D1 e D15 presso la località Monte Ardone, Comune di Fornovo di Taro (PR) proposto dalla società Palladio Team Fornovo srl;
2. di dare atto che nel verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il progetto esaminato risulta ambientalmente incompatibile e comporta impatti ambientali significativi e non mitigabili, con le motivazioni di seguito sinteticamente riportate:

- a) l'unica viabilità di adduzione alla discarica è inserita in un contesto idrogeologico fragile con segni di movimenti rilevabili anche in assenza di passaggio dei mezzi pesanti. Il transito consistente di mezzi pesanti (fino a 40 al giorno nelle fasi iniziali del progetto) ne potrebbe causare il definitivo ammaloramento o addirittura determinarne la chiusura per un periodo prolungato rendendo difficoltoso lo smaltimento del percolato (che verrebbe temporaneamente stoccato in discarica) o l'arrivo dei mezzi di soccorso in caso di emergenza repentina (come, ad esempio, l'incendio occorso nel 2007);
 - b) con riferimento alla qualità delle acque sotterranee presenti al di sotto del corpo della discarica esistente, Arpae ha avviato, al fine di approfondire in modo dettagliato detto aspetto, un procedimento di bonifica per superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC della Tab. 2) definite all'Allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 in alcuni piezometri prescritti dall'AIA vigente, procedimento tuttora in corso e con raccolta di elementi conoscitivi in divenire;
 - c) il progetto di ampliamento andrebbe ad insistere su un corpo di discarica in cui la geomembrana superiore presenta delle discontinuità, rappresentando pertanto una potenziale criticità ambientale;
3. di dare atto che alla luce di quanto emerso e in base a una visione sistemica del contesto considerato, il progetto risulta avere un impatto ambientale significativo in considerazione degli effetti connessi all'ampliamento richiesto, che andrebbero a insistere in modo incrementale su un sito già interessato da fragilità a cui le opere di progetto previste nel SIA e nelle successive integrazioni e controdeduzioni non consentono di fare fronte efficacemente;
4. di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico negativo, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti allegati, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
- a) Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 28 aprile 2022 e che costituisce l'ALLEGATO 1;
 - b) parere favorevole nota prot. 11456 del 21/04/2022 della Provincia di Parma che costituisce l'ALLEGATO 2;
 - c) parere prot. 4145 del 20/04/2022, del Comune di Fornovo di Taro che costituisce l'ALLEGATO 3;
 - d) parere negativo prot. 23595 del 07/04/2022 di AUSL Distretto Valli Taro e Ceno che costituisce l'ALLEGATO 4;
 - e) parere favorevole prot. 2397 del 06/04/2022 in materia di vincolo idrogeologico dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, espresso per gli aspetti di competenza, che costituisce l'ALLEGATO 5;
 - f) parere favorevole prot. 391874 del 20/04/2022 in materia di Autorizzazione sismica della Regione Emilia-Romagna Area Geologia, Suoli e Sismica, condizionato all'esito positivo della Conferenza di Servizi decisoria, che costituisce

l'ALLEGATO 6;

g) parere dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Parma prot. 22194 del 27/04/2022, che costituisce l'ALLEGATO 7;

5. di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici presentati nel presente procedimento relativi alla modifica di PSC e RUE del Comune di Fornovo di Taro per la correzione dell'errore cartografico introdotto in sede di traduzione da PRG in PSC e RUE, è stato espresso l'assenso positivo dal Comune di Fornovo di Taro (Delibera Consiglio n. 14 del 26 aprile 2022);
6. di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società Palladio Team Fornovo srl;
7. di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi:
 - ARPAE Parma
 - AUSL Distretto Valli Taro e Ceno
 - Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile, Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Parma
 - Provincia di Parma
 - Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno
 - Comune di Fornovo di Taro
 - Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco
 - Ministero dello Sviluppo Economico - Sezione UNMIG di Bologna
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
 - Montagna 2000 SpA;
8. di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
9. di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
10. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA
e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE
(P.A.U.R.)
RELATIVO AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI DISCARICA PER
OPERAZIONI D1 E D15 PRESSO LA LOCALITÀ MONTE ARDONE
IN COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PR)
PROPOSTO DA PALLADIO TEAM FORNOVO S.R.L.

Parma, 28 aprile 2022

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	4
1.A. Fase iniziale	4
1.B. Integrazioni	5
1.C. Informazione e Partecipazione	6
1.D. Lavori della Conferenza di Servizi	7
1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati	11
2. SINTESI DEL SIA	12
2.A Quadro di riferimento programmatico	12
2.A.1 Pianificazione Territoriale Regionale (PTR e PTPR)	12
2.A.2 Pianificazione Regionale di Settore	13
2.A.2.1. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB)	13
2.A.3 Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	14
2.A.4 Pianificazione Provinciale di Settore	16
2.A.4.1 Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)	16
2.A.4.2 Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)	16
2.A.5. Pianificazione Comunale	16
2.A.5.1. Piano Strutturale Comunale (PSC)	16
2.A.5.2. Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC)	17
2.A.6. Pianificazione di Settore	17
2.A.6.1. Piano di Tutela delle Acque (PTA)	17
2.A.6.2 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	17
2.A.6.3 Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	17
2.A.6.4. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000 e Rete Ecologica)	18
2.B. Quadro di riferimento progettuale	19
2.B.1. Premessa	19
2.B.2. Finalità del progetto	19
2.B.3. Localizzazione del progetto	19
2.B.4. Descrizione del progetto	20
2.B.4.1 Sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde	21
2.B.4.2. Gestione del percolato	22
2.B.4.3. Sistema di gestione del biogas	23
2.B.4.4. Fase di costruzione	24
2.B.4.5. Viabilità di accesso, accessi e recinzione	24
2.B.4.6 Tipologia e quantità di rifiuti conferibili	24
2.B.4.7 Descrizione delle attività	26
2.B.5. Descrizioni delle alternative di progetto, compresa alternativa zero	27
2.B.6 Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo	28

2.B.7 Descrizione delle condizioni di esercizio	28
2.B.8 Descrizione del ripristino ambientale	29
2.C. Quadro di riferimento ambientale	31
2.C.1. Aria e clima	31
2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	31
2.C.1.2 Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio	34
2.C.2. Suolo e sottosuolo	38
2.C.2.1 Inquadramento geologico	38
2.C.2.2 Erosione del suolo e perdita di sostanza organica.	39
2.C.3. Acque sotterranee e superficiali	40
2.C.3.1 Inquadramento delle acque superficiali	40
2.C.3.2 Inquadramento delle Acque sotterranee	40
2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	41
2.C.5. Paesaggio	44
2.C.5.1 Inquadramento Paesaggistico	44
2.C.5.2 Impatto dell'opera sul paesaggio	45
2.C.6. Rumore	46
2.C.6.1 Inquadramento acustico	46
2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico	46
2.C.7. Vibrazioni	50
2.C.8. Radiazioni	50
2.C.9. Consumo di energia	50
2.C.10. Produzione di rifiuti	50
2.C.10.1. Impatto generato dalla produzione di rifiuti dell'opera	50
2.C.11. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare)	51
2.C.11.1 Inquadramento sui beni materiali tutelari o rilevanti	51
2.C.11.2. Impatto dell'opera sui beni materiali	51
2.C.12. Rischio incidenti rilevanti	51
2.C.13. Popolazione e salute pubblica	52
2.C.14. Inquinamento luminoso	53
2.C.15. Impatti cumulativi e sinergici	53
2.C.16. Proposte per misure di mitigazione e compensazione	53
2.C.17. Proposte per misure di monitoraggio	54
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITA'/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	54
3.A Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	54
3.A.1 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati PRRB	54
3.A.2 Piano Strutturale Comunale (PSC) e RUE	57
3.B Valutazione Ambientale e Territoriale	58
4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	59
4.A. Provvedimento di VIA	59
4.A.1. Valutazioni progettuali	59
4.A.2. Valutazioni ambientali	64

4.A.2.1 Valutazioni relativamente ad Aria e Clima	64
4.A.2.2 Valutazioni relative a Suolo e sottosuolo	65
4.A.2.3 Valutazioni relative ad acque superficiali e sotterranee.	66
4.A.2.4 Valutazioni relative a Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	67
4.A.2.5 Valutazioni relative al Paesaggio	67
4.A.2.6 Valutazioni relative al Rumore	67
4.A.2.7 Valutazioni relative alle Vibrazioni.	68
4.A.2.8 Valutazioni relative a Radiazioni.	68
4.A.2.9 Valutazioni relative al Consumo di energia.	68
4.A.2.10 Valutazioni relative alla produzione di rifiuti.	68
4.A.2.11 Valutazioni relative ai Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare)	68
4.A.2.12 Valutazioni relative a Popolazione e salute pubblica	68
4.A.2.13 Valutazioni relative a inquinamento luminoso.	72
4.A.2.14 Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici	72
4.A.2.15 Valutazione delle mitigazione e compensazione	72
4.C Variante urbanistica per rettifica di errore materiale nelle cartografie di PSC e RUE del Comune di Fornovo di Taro.	73
4.D Parere in materia di prevenzione incendi (DPR 151/2011)	73
5. CONCLUSIONI	73
ALLEGATO 1: SINTESI OSSERVAZIONI	75

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

La società Palladio Team Fornovo Srl, con sede legale in Strada Neviano de Rossi, 51 - 43045 Fornovo di Taro (PR), ha presentato domanda di attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale del 20 aprile 2018, n. 4 relativa al progetto di "Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR)" in data 26/01/2021.

La domanda è stata acquisita agli atti:

- da ARPAE con prot. n. PG/2021/11867 del 26/01/2021;
- dalla Regione Emilia-Romagna con PG.2021.65453 del 26/01/2021.

Il progetto è assoggettato al procedimento autorizzatorio unico di VIA in quanto ricade nella seguente tipologia progettuale di cui agli allegati della L.R. 4/2018:

A.2.18): *"Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato"* in quanto modifica di progetto ricompreso nell'allegato A.2.6) *"Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 metri cubi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 metri cubi"*.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della L.R. 4/2018 le competenze sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'esistente discarica di Monte Ardone di proprietà della società Palladio Team Fornovo Srl dall'anno 2004, che attualmente gestisce l'impianto in forza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione n. DET-AMB-2018-5284 del 12/10/2018 e s.m.i. di ARPAE SAC di Parma per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria 5.4 di cui all'Allegato VIII alla Parte II, Tit.III-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i. *"5.4 – Discariche che ricevono più di 10 t/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti"*.

Il progetto prevede l'aumento della capacità volumetrica dell'impianto esistente da realizzarsi mediante operazioni D1 e D15. Si passerebbe da un impianto autorizzato con volume del corpo rifiuti pari a 300.000 m³ a complessivi 703.000 m³, con un ampliamento pari a 403.000 m³. In sintesi il progetto prevede l'innalzamento dell'argine di base esistente, l'allestimento di una nuova porzione di invaso nel settore di monte (in continuità con il bacino già autorizzato), il conferimento dei rifiuti sia in elevazione sopra il profilo autorizzato che nel settore di ampliamento di monte appositamente allestito, la gestione dei conferimenti in fase di coltivazione mediante coperture provvisorie e la realizzazione della copertura definitiva al termine dei conferimenti. L'approntamento dell'ampliamento prevede la prosecuzione della coltivazione nelle porzioni in ampliamento senza modifica sostanziale alla tipologia dei rifiuti in ingresso, rispetto all'autorizzazione in essere.

ARPAE SAC Parma, dopo aver verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018, ha inviato in data 05/02/2021 (PG/2021/18631) agli Enti interessati la richiesta di verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di VIA in oggetto.

La documentazione è stata ritenuta incompleta ai fini dell'avvio del procedimento, pertanto ARPAE SAC Parma ha inviato al proponente, con nota prot. PG/2021/0035268 del 05/03/2021, la richiesta di completezza documentale ad adeguamento e completamento della documentazione presentata. Seguita dalla richiesta prot. PG/2021/77950 del 17/05/2021, inviata al proponente a seguito della comunicazione del Comune di Fornovo di Taro prot. 5424 del 17/05/2021.

Il proponente ha inviato la documentazione per la completezza con note acquisite agli atti in data 06/04/2021, 07/04/2021 e 31/05/2021 con n° Prot. Arpae 52475, 52477, 52479, 52483, 52485, 52496, 52498, 52499, 52503, 53297, 85499, 85504, 85509 e 85514.

Verificata la completezza della documentazione ai fini dell'avvio del procedimento, con nota prot. PG/2021/89301 del 08/06/2021 ARPAE SAC Parma ha comunicato l'avvio del procedimento con pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 09/06/2021 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sul BURERT n. 170 del 09/06/2021 nonché sull'Albo pretorio informatico del Comune di Fornovo di Taro, per 60 giorni consecutivi.

Tale forma di pubblicità tiene luogo alle comunicazioni di cui agli art. 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90, così come previsto dall'art. 20 della L.R. 4/2018.

In data 15/04/2022 risulta acquisito con prot. PG/2022/63699 il certificato di pubblicazione del Comune di Fornovo di Taro, con il quale si attesta che il documento "*Procedura per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR), proposto da Palladio Team Fornovo Srl. Comunicazione di pubblicazione dell'avviso al pubblico, avvio del procedimento ai sensi dell'art.16 della LR 4/2018*" è stato pubblicato nel sito web istituzionale del Comune accessibile al pubblico fino al 09/08/2021 col n. 468/2021.

Lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto, per conto di Palladio Team Fornovo Srl, da Montana S.p.A.

Con comunicazione prot. PG/2021/96011 del 18/06/2021, ARPAE SAC Parma ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria e ne ha convocato la seduta per il giorno 26/07/2021.

Con comunicazione prot. PG/2021/126192 del 11/08/2021, ARPAE SAC Parma ha invitato, nell'ambito dello sviluppo della conferenza dei servizi istruttoria, la Conferenza di Servizi ad effettuare un sopralluogo nelle zone interessate dal progetto, il giorno 24/08/2021.

1.B. Integrazioni

Sulla base anche di quanto emerso nella Conferenza di Servizi istruttoria, dalla seduta tenutasi in data 26/07/2021, dal sopralluogo tenutosi il 24/08/2021 e dalle richieste successivamente pervenute dagli Enti/Organi della Conferenza di Servizi, con nota ARPAE prot. PG/2021/137429 del 06/09/2021, è stata formulata la richiesta di integrazioni, ai sensi del comma 5, art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., che rappresenta l'insieme delle richieste avanzate dagli Enti e Organismi componenti la Conferenza dei Servizi, ciascuno per quanto di competenza.

A seguito della richiesta formulata dal proponente con nota del 05/10/2021 (acquisita con prot. PG/2021/153532), con nota Arpae prot. PG/2021/155549 del 08/10/2021 è stata concessa, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo pari a 60 gg.

In data 06/12/2021 con Prot. Arpae PG/2021/187652 sono state acquisite agli atti le integrazioni prodotte dal proponente (Prot. Regione Emilia-Romagna PG.2021.1127869 del 07/12/2021).

Con nota prot. PG/2021/191559 del 14/12/2021 ARPAE SAC Parma ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, convocandone la prima seduta per il giorno 18/01/2022.

Con nota prot. PG/2022/11461 del 25/01/2022 ARPAE SAC Parma ha convocato la seconda seduta di Conferenza dei servizi per il giorno 16/02/2022 e con nota prot. PG/2022/32348 del 25/02/2022 la terza seduta per il giorno 07/03/2022.

Infine con nota prot. PG/2022/65480 del 20/04/2022 ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 28/04/2022.

In data 28/02/2022 risultano acquisiti con prot. Arpae PG/2022/32691 documentazione e chiarimenti volontari trasmessi dal proponente a seguito della CdS del 16/02/2022, la cui conclusione era stata definita ed espressa chiaramente nei termini di poter valutare la progettualità in esame, attraverso la documentazione già fornita dalla Ditta e agli atti.

In data 07/03/2022 è stata acquisita con prot. Arpae PG/2021/37157-37163-37170 ulteriore documentazione volontaria trasmessa dal proponente, in merito alla quale gli Enti della CdS hanno confermato, nella seduta del 07/03/2022, di non aver avuto il tempo tecnico di visionarla e di ritenere che si tratti di ulteriore documentazione pervenuta tardivamente che, nel rispetto dei tempi e modi di norma definiti nel procedimento, non possa essere valutata e considerata in sede di CdS e all'allora stato di avanzamento della conferenza dei servizi decisoria.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati progettuali sono stati continuativamente pubblicati per 60 giorni naturali e consecutivi al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sul sito web della Regione Emilia-Romagna delle Valutazioni Ambientali all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>, dal 09/06/2021;
- b) dalla medesima data, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della LR 4/2018 è stato pubblicato l'avviso sul BURERT n. 170 del 09/06/2021;
- c) l'avviso al pubblico è stato pubblicato all'Albo Pretorio informatico del Comune di Fornovo di Taro per 60 giorni;
- d) durante i 60 giorni di deposito, sono pervenute le seguenti osservazioni inerenti al progetto in esame (si riportano i protocolli di acquisizione della Regione Emilia-Romagna):
 - *Osservazione n. 1* - Legambiente, Circolo di Fornovo APS (pg.2021.309250 del 02/04/2021)
 - *Osservazione n. 2* - Consorzio Prosciutto di Parma (pg.2021.411360 del 30/04/2021)
 - *Osservazione n. 3* - Consiglio comunale di Fornovo di Taro (pg.2021.424851 del 05/05/2021)
 - *Osservazione n. 4* - Consiglio comunale di Sala Baganza (pg.2021.458987 del 13/05/2021)
 - *Osservazione n. 5* - Consiglio comunale di Collecchio (pg.2021.575187 del 10/06/2021)
 - *Osservazione n. 6* - Avv. Tosi per Azienda Agricola "Il Gruppetto" di Fornovo di Taro (pg.2021.652021 del 12/07/2021)
 - *Osservazione n. 7* - Comitato spontaneo di cittadini contro il raddoppio. Portavoce Silvia Iasoni (pg.2021.679413 del 27/07/2021 e pg.2021.891997 del 23/09/2021)
 - *Osservazione n. 8* - Legambiente Fornovo - Legambiente Parma (pg.2021.706986 del 02/08/2021)
 - *Osservazione n. 9* - Prof. Antonio Bodini (pg.2021.698949 del 02/08/2021)
- e) successivamente ai tempi di deposito sono pervenute le seguenti ulteriori note:
 - *Osservazione n. 10* - Sindaco del Comune di Felino (pg.2021.880304 del 20/09/2021)

- *Osservazione n. 11* - Unione Parmense degli Industriali (pg.2021.934451 del 06/10/2021 e pg.20 21.1067396 del 19/11/2021)
- *Osservazione n. 12* - Consiglio comunale di Fornovo di Taro (pg.2022.233095 del 07/03/2022)

d) in merito alle osservazioni si precisa che:

- sono state pubblicate sul sito web della Regione Emilia-Romagna;
- le sintesi sono riportate nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante del presente Verbale;
- sono state indicate al proponente, con nota ARPAE prot. PG/2021/137429 del 06/09/2021, al fine della presentazione di eventuali controdeduzioni, come previsto all'art. 17 comma 2 della L.R. 4/2018;
- il Proponente ha fornito le proprie controdeduzioni nell'ambito delle integrazioni, acquisite in data 06/12/2021 con Prot. Arpae PG/2021/187652;
- la Conferenza ha tenuto conto delle osservazioni pervenute nell'ambito della predisposizione della richiesta di integrazioni e nelle valutazioni finali riportate nel Capitolo 3 del presente Verbale, nonché nella decisione finale. In considerazione dell'esito negativo delle valutazioni si ritengono accolte le osservazioni che sono coerenti ai motivi ostativi.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella:

AUTORIZZAZIONE/PROVVEDIMENTO/PARERE	AUTORITA' COMPETENTE
Provvedimento di VIA L.R. 4/2018	Regione Emilia-Romagna con istruttoria Arpae SAC Parma
Parere sull'impatto ambientale art. 19, comma 7, L.R. 4/2018	Comune di Fornovo di Taro
Parere in materia di VIA	AUSL Arpae Parma
Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con titoli edilizi	Arpae Parma
Pareri di competenza in materia di AIA (Modifica Sostanziale con titoli edilizi)	Comune di Fornovo di Taro AUSL Arpae Parma Regione E-R Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Parma;
Autorizzazione per Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923 e DGR 1117/2000)	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno
Autorizzazione sismica (L.R. 19/2008)	Regione Emilia-Romagna - Area Geologia, Suoli e Sismica

Parere sanitario in materia di AIA - Prescrizioni di cui agli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (art. 29-quater c. 6, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte II)	Comune di Fornovo di Taro (Sindaco)
Parere in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011)	Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma
Variante agli strumenti urbanistici comunali per rettifica di errore materiale nelle cartografie di PSC e RUE del Comune di Fornovo di Taro	Comune di Fornovo di Taro
Intesa e Valutazione Ambientale (VAS/Val.S.A.T.) della Variante agli strumenti urbanistici comunali	Provincia di Parma

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- ARPAE Parma;
- AUSL Distretto Valli Taro e Ceno;
- Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Parma;
- Provincia di Parma;
- Unione dei comuni Valli Taro e Ceno;
- Comune di Fornovo di Taro;
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco;

Va dato atto che i seguenti Enti sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Sezione UNMIG di Bologna;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- Montagna 2000 SpA;

Va dato atto che i seguenti Enti sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio in quanto soggetti contemplati dalla specifica procedura di Variante agli strumenti urbanistici comunali:

- Comune di Berceto
- Comune di Calestano
- Comune di Collecchio
- Comune di Corniglio
- Comune di Felino
- Comune di Fontevivo
- Comune di Langhirano
- Comune di Lesignano de' Bagni
- Comune di Medesano
- Comune di Monchio delle Corti
- Comune di Montechiarugolo
- Comune di Neviano degli Arduini
- Comune di Noceto
- Comune di Palanzano
- Comune di Parma
- Comune di Sala Baganza
- Comune di Solignano
- Comune di Terenzo
- Comune di Tizzano Val Parma
- Comune di Traversetolo
- Comune di Valmozzola

- Comune di Varano de' Melegari

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale del 13 luglio 2018, n. 11273 è il Dott. Paolo Maroli.

Con nota prot. n. 41198 del 26/06/2021 (acquisita con prot. PG/2021/700727 del 28/06/2021), la Prefettura di Parma – Ufficio Territoriale del Governo ha nominato il rappresentante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma, quale rappresentante unico delle amministrazioni statali periferiche, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 4, della L.241/1990.

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

ARPAE e Regione Emilia-Romagna	Paolo Maroli
Comune di Fornovo di Taro	Vittorio Di Gilio
Provincia di Parma	Andrea Ruffini
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	Ilaria Capelli
AUSL Distretto Valli Taro e Ceno	Natalia Sodano
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma	Fabio Perrino

Si evidenzia inoltre che risulta presente il Sindaco del Comune di Fornovo di Taro Michela Zanetti.

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, indetta in data 14/12/2021 con prot PG/2021/191559 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 18/01/2022 e ha proceduto a far presentare al Proponente le integrazioni e ad avviare l'esame delle integrazioni stesse;
- ha effettuato delle sedute intermedie in data 16/02/2022, dove è proseguito l'esame e il confronto con la Ditta e in data 07/03/2022 dove sono stati messi in evidenza i motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 28/04/2022.

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. 4/18, nella persona del gestore dell'installazione Dott. Luca Antonio Maria Crepaldi.

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri:

- Nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco prot. 3939 del 04/03/2022 (recepito al prot. ARPAE del 04/03/2022 n. PG/2022/36380);
- Nota dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno prot. 1586/4.2 del 04/03/2022 (recepito al prot. ARPAE del 04/03/2022 n. PG/2022/36854);
- Nota del Comune di Fornovo di Taro prot. 2022/2393 del 05/03/2022 (recepita al prot. ARPAE n.PG/2022/37131 del 07/03/2022);

nonché la Delibera di Giunta comunale di Fornovo di Taro n. 18 del 05/03/2022, acquisita con prot. PG/2022/37360 del 07/03/2022.

Al termine della seduta tenutasi il 07/03/2022, la Conferenza di Servizi decisoria, come scritto, riunitasi il 18/01/2022 in prima seduta dando la possibilità al Proponente di esporre le proprie integrazioni documentali, in data 16/02/2022 in seconda seduta per permettere al Proponente alcuni

approfondimenti e chiarimenti alle osservazioni degli Enti/Organi coinvolti e in data 07/03/2022 per raccogliere le valutazioni da parte degli Enti/Organi partecipanti, ha preso atto e fatte proprie all'unanimità le posizioni espresse nella medesima seduta, valutando in modo condiviso che il materiale integrativo fornito dal Proponente e i chiarimenti recepiti in sede di conferenza non risolvessero le criticità riscontrate, non rispondessero in maniera esaustiva a quanto richiesto e non definissero in modo chiaro alcuni aspetti messi in evidenza nel percorso della conferenza. Conseguentemente ha assunto la decisione condivisa da tutti gli Enti/Organi partecipanti e presenti di non poter procedere ad una valutazione positiva della proposta di PAUR, evidenziando i motivi ostativi.

Alla luce di quanto sopra ARPAE SAC Parma ha inviato al proponente, con prot. PG/2022/39304 del 09/03/2022, la **comunicazione dei motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento**, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/1990 e s.m.i., sospendendo i termini di conclusione del procedimento come da normativa.

Motivi ostativi che si riepilogano come segue:

- Non conformità agli strumenti urbanistici comunali
- Non conformità edilizia
- Carenza di elementi documentali e progettuali in materia di Sismica
- Carenza di elementi in materia di Vincolo Idrogeologico
- Vulnerabilità della Viabilità di accesso alla discarica
- Non conformità del Piano di Emergenza in funzione della normativa antincendio e non conformità dell'impianto idrico antincendio
- Mancanza di evidenze oggettive dello studio olfattometrico
- Mancanza di elementi di chiarezza documentale in merito alla presenza di biogas all'interno degli sfiati infratelo e al non incremento della produzione di biogas a fronte di un aumento dei rifiuti abbancati
- Mancanza di completezza e sufficienti elementi conoscitivi in materia di Acque sotterranee.

In data 19/03/2022, entro i tempi prescritti per Legge, il proponente ha inviato le proprie controdeduzioni, acquisite con prot. Arpae n. PG/2022/46228-46230-46237-46238-46240-46241-46242 del 21/03/2022, che sono state pubblicate sul sito web della Regione Emilia-Romagna, come da normativa vigente.

È stata quindi convocata la Conferenza dei Servizi in data odierna per la seduta conclusiva.

A seguito della presentazione da parte della Ditta delle proprie controdeduzioni alla comunicazione dei motivi ostativi di cui all'art. 10bis della L. 241/1990 e s.m.i., risultano acquisiti, in ordine cronologico, i seguenti pareri (allegati al presente verbale):

- Nota dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno prot. 2397/4.2 del 06/04/2022 (acquisita con prot. ARPAE PG/2022/57818 del 06/04/2022), in materia di vincolo idrogeologico;
- Nota del Comune di Sala Baganza acquisita con prot. ARPAE PG/2022/57664 del 06/04/2022;
- Nota di AUSL Parma prot. 23595 del 07/04/2022, acquisita con prot. ARPAE PG/2022/58432 del 07/04/2022;
- Nota di ARPAE APA Servizio territoriale di Parma prot. PG/2022/59539 del 11/04/2022;
- Nota della Provincia di Parma prot. 10858 del 15/04/2022, acquisita con prot. ARPAE PG/2022/64100 del 19/04/2022;
- Nota della Regione Emilia-Romagna - Area Geologia, Suoli e Sismica prot. 391874 del 20/04/2022, acquisita con prot. ARPAE PG/2022/65568 del 20/04/2022;
- Nota del Comune di Fornovo di Taro prot. 4145 del 21/04/2022, acquisita con prot. ARPAE PG/2022/65677 del 21/04/2022.

- 
- Nota della Regione Emilia-Romagna Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Parma prot. 22194 del 27/04/22, acquisita con PG/2022/69864 del 28/04/22:

In data 28/04/22, acquisita agli atti con PG/2022/69406, Palladio Team Fornovo srl ha trasmesso ulteriore documentazione agli Enti partecipanti alla CdS.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla ditta Palladio Team Fornovo Srl relativa al progetto di “Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell’impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR),” siano sufficientemente documentati e approfonditi, seppur non per tutti gli aspetti sufficientemente esaustivi e risolutivi, per consentire un’adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull’ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell’espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l’acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

2.A Quadro di riferimento programmatico

2.A.1 Pianificazione Territoriale Regionale (PTR e PTPR)

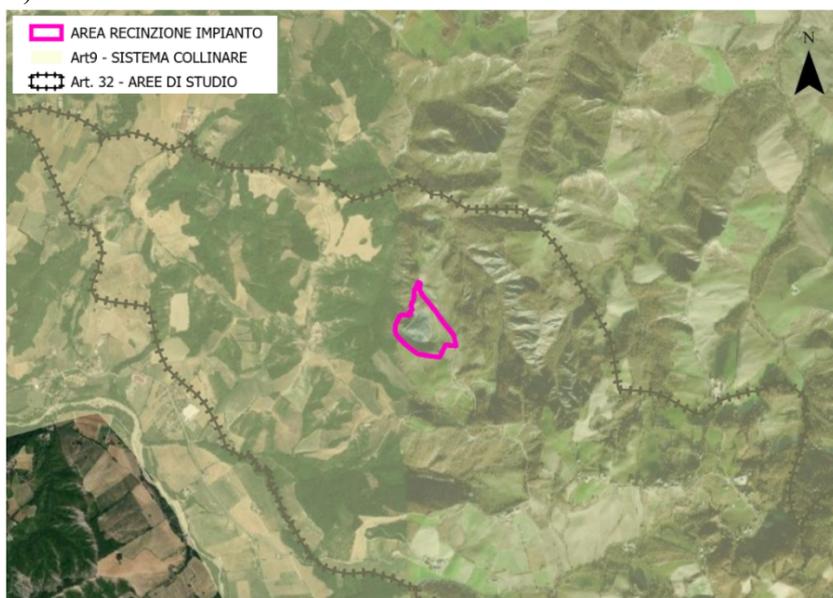
Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03/02/2010, ha la finalità di fornire una visione d'insieme del futuro del territorio regionale, verso la quale orientare le scelte di programmazione e pianificazione delle istituzioni e una cornice di riferimento per l'azione degli attori pubblici e privati. Per tale ragione, il PTR non definisce vincoli, ma rimanda agli strumenti di pianificazione degli Enti che insistono sul territorio che, nel rispetto degli obiettivi generali del PTR, individuano le modalità migliori per la gestione del territorio di loro competenza.

Il **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)** si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale, dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Il PTPR influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio, sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Il Piano si rivolge alla stessa Regione, nella sua attività di pianificazione territoriale e di programmazione generale e di settore, alle Province, che nell'elaborazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale assumono e approfondiscono i contenuti del PTPR nelle varie realtà locali, ai Comuni che garantiscono la coesione tra tutela e sviluppo attraverso i loro strumenti di pianificazione generale e, infine, agli operatori pubblici e privati le cui azioni incidono sul territorio.

Il territorio in cui ricadono la discarica e l'area dell'ampliamento di progetto sono interessati principalmente dagli Articoli 6 (in cui si identificano le Unità di Paesaggio), 9 (in cui si definisce e norma il Sistema dei crinali e il Sistema collinare) e 32 (in cui si definiscono i Progetti di tutela, recupero e valorizzazione e le "aree studio").

In figura sono riportate le tutele del PTPR insistenti nel territorio in esame. Sia la discarica che l'ampliamento ricadono nel Sistema collinare (Art. 9), nonché in zona interessata da "aree studio" (Art. 32). Si evidenzia che tutto il territorio del Comune di Fornovo Taro ricade nell'Unità di paesaggio della collina piacentina parmense (Art. 6, non riportato in figura per maggiore chiarezza degli altri elementi).



2.A.2 Pianificazione Regionale di Settore

2.A.2.1. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB)

Inizialmente il progetto di ampliamento in esame ha preso in considerazione il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 03/05/2016 e ss.mm.ii. e valido nel periodo 2014-2020, prorogato fino al 2021 con Legge regionale).

Il PRGR comprende Norme Tecniche di Attuazione che definiscono i rapporti con gli strumenti di pianificazione territoriali nonché con il Piano d'ambito dei rifiuti; tali Norme indicano i criteri affinché le Province possano individuare le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti (e, contestualmente, anche le aree idonee), basandosi sugli strumenti di pianificazione e programmazione ambientale vigenti.

Per l'individuazione delle aree non idonee il PRGR fa esplicito riferimento agli articoli delle Norme del PTPR n. 10, 13, 14, 15, 17, 18, 21 (c. 2, lett. a - b1 - b2), 25 e 26, e nell'area in esame la carta delle tutele PTPR non riporta alcuna area individuata ai sensi di tali articoli. In generale, l'unica area individuata nella carta delle tutele del PTPR che ricade nell'area di progetto è quella data dall'art. 9 "Sistema dei crinali e sistema collinare", per la quale la realizzazione di impianti di gestione rifiuti è subordinata all'assoggettamento a V.I.A..

In seguito allo scadere del PRGR si è attuato un aggiornamento, inquadrando il progetto nel Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB, approvato con D.G.R. n. 643 del 03/05/2021).

La principale finalità del PRRB è la promozione dell'economia circolare attraverso la definizione delle strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi, perseguendo l'obiettivo, avviato dalle istituzioni europee, della transizione verso un modello di sviluppo centrato sul riconoscimento del grande valore delle materie prime e, di conseguenza, sull'importanza del loro risparmio e del recupero dei rifiuti.

Il documento programmatico delinea i principali obiettivi e linee di azione, ma rimane a un livello molto alto di programmazione, senza scendere nel particolare della rete impiantistica regionale, almeno per quanto attiene ai rifiuti speciali (RS).

Viene, tuttavia, verificato il raggiungimento degli obiettivi del precedente piano (PRGR), osservando che nel 2019 l'obiettivo di autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti speciali (RS) non è stato raggiunto, evidenziando uno scostamento di circa 400.000 tonnellate. Ciononostante, ai fini della redazione del nuovo Piano, viene proposta una diminuzione del conferimento di RS in discarica del 10% rispetto ai dati 2018 (pari a circa 80.000 t). Si prevedono, inoltre, norme tecniche di attuazione che vietino lo smaltimento in discarica di rifiuti che possono essere avviati a riciclaggio.

In questo scenario, la discarica si pone come impianto che gestisce già una quota residuale dei rifiuti presenti sul territorio, fornendo un servizio proprio alle filiere di recupero: oltre l'80% dei rifiuti attualmente smaltiti da Palladio Team Fornovo (dati 2020) sono riconducibili a rifiuti solidificati e inertizzati, che a loro volta derivano da residui degli impianti di recupero di metalli o recupero energetico. In difetto di volumetrie di discarica disponibili a livello regionale, tali rifiuti dovrebbero trovare collocazione in impianti esterni, contraddicendo al principio di prossimità. Si noti, come evidenziato nella figura sottostante, che la distribuzione regionale degli impianti di smaltimento tramite operazione D1 è fortemente sbilanciata a livello geografico, lasciando coperta la porzione occidentale della regione (province di Parma e Piacenza) dalla sola discarica Palladio Team Fornovo.



Il bilancio netto complessivo dei flussi di importazione ed esportazione di RS per il 2018, escludendo i rifiuti da C&D, risulta a favore dell'importazione, con un saldo positivo di 651.096 t. Tuttavia, con l'aggiornamento della metodologia di calcolo regionale, approvato a novembre 2019, si è registrato un divario di circa 400.000 tonnellate di RS per raggiungere la piena autosufficienza nella gestione (DGR 634/2021).

2.A.3 Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento rappresenta il principale strumento di governo del territorio provinciale. La Provincia di Parma ha approvato il PTCP, con Delibera del Consiglio Provinciale n. 71 del 7 luglio 2003 e, nel corso degli anni, ha prodotto una serie di varianti che hanno provveduto ad aggiornare e adeguare il piano a sopravvenute leggi di settore. Ai fini delle valutazioni sul possibile ampliamento della discarica sono state prese in considerazione le seguenti varianti:

- Variante in materia di Tutela delle Acque approvata nel 2008 in adeguamento al Piano di Tutela delle Acque;
- Variante di adeguamento alla normativa sismica regionale approvata nel 2013;
- Variante relativa all'aggiornamento della carta del dissesto approvata nel 2015.

Si individuano le zone non idonee alla localizzazione di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi. In particolare le aree in cui la localizzazione di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti è esclusa sono:

- Aree di pertinenza dei corpi idrici ex art.41 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i. (per una fascia di almeno 10 metri dalle relative sponde);
- Aree di salvaguardia delle risorse idriche ex art. 21 del D.Lgs. 152/99 e s.m.i. (zone di tutela assoluta e di rispetto).

Le aree, invece, in cui la localizzazione di impianti è sottoposta a particolari condizioni da accertare secondo le discipline definite dagli enti competenti sono le seguenti:

- Beni culturali e Beni paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs. 490/99 Testo unico della legislazione in materia di beni culturali e ambientali (Titolo I e Titolo II);
- Centri storici di cui all'art. A-7 della L.R. 20/2000;
- Ambiti urbani consolidati di cui all'art. A-10 della L.R. 20/2000;
- Ambiti da riqualificare art. A-11 della L.R. 20/2000;
- Ambiti per i nuovi insediamenti art. A-12 della L.R. 20/2000;

- Fasce di rispetto da strade, autostrade, ferrovie, elettrodotti, gasdotti, oleodotti, cimiteri, beni militari, aeroporti;
- Ambiti interessati da misure limitative di uso del suolo introdotte da Norme in materia di protezione civile (es. misure urgenti per riparare danni dovuti ad eventi meteorologici eccezionali);
- Aree di salvaguardia delle risorse idriche ex art. 21 D.Lgs. 152/99 e s.m.i. (zone di protezione).

La discarica in esame e l'ampliamento di progetto non rientrano in nessuna delle summenzionate aree.

Ulteriori disposizioni, relative alle tipologie di interventi consentiti in sistemi e zone particolari, sono indicate anche nei seguenti articoli di piano:

- Art. 10 "Sistema forestale e boschivo";
- Art. 13bis "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua";
- Art. 15 "Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi e calanchi meritevoli di tutela";
- Art. 21 "Aree di pericolosità geomorfologica molto elevata", c. 3;
- Art. 22bis "Aree di pericolosità geomorfologica moderata".

In riferimento agli articoli sopra indicati, gli elementi considerati nelle successive valutazioni del SIA sono quelli contenuti nelle tavole del PTCP:

- **Tavola C1:** Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale (Art. 12, 13, 13 bis, 14, 15, 23).

L'ampliamento della discarica non interferisce con nessun elemento riportato nella Tavola C1.

- **Tavola C2:** Carta del dissesto (Art. 21, 22, 22 bis, 24 bis).

L'ampliamento della discarica non interferisce con elementi della Tavola C2, per quanto la recinzione esistente dell'impianto confini, senza interessarlo, con un elemento (frane attive) riportato in Tavola, ma posizionato su un versante diverso da quello dell'impianto.

- **Tavola C3:** Carta forestale (Art. 10).

L'ampliamento della discarica non interferisce con elementi della Tavola C3, per quanto all'interno della recinzione esistente sia mappato un elemento (area boscata) della suddetta Tavola: a tal proposito è stata fatta una verifica in loco e sulle carte forestali provinciali più aggiornate e di scala più di dettaglio (tramite Geoportale regionale) e non si sono rilevate aree boscate interne alla recinzione. Piuttosto è stata verificata la presenza di un arbusteto di Prugnolo parzialmente interno alla recinzione dell'impianto, ma che non interessa l'area di ampliamento.

- **Tavola C4:** Carta dei rischi ambientali e dei principali interventi di difesa (Art. 21, 24 bis).

L'ampliamento della discarica non interferisce con nessun elemento riportato nella Tavola C4.

- **Tavola C8:** Ambiti di gestione unitaria del Paesaggio (Art. 9).

L'ampliamento della discarica ricade nell'Ambito di gestione unitaria del Paesaggio n.9 – Montagna del Taro e del Ceno.

In relazione all'interessamento dell'area boschiva, va evidenziato che la Carta forestale (Tavola 3 del PTCP) indica che l'area recintata dell'impianto (ma non l'effettiva area destinata a deposito rifiuti) interessa una piccola porzione di bosco in direzione nord-ovest e lambisce il medesimo bosco in direzione ovest (il limite del bosco e il confine dell'area recintata sostanzialmente coincidono).

essendo la cartografia del PTCP a scala non sufficientemente adeguata (1:25.000) e meno aggiornata (2007), si ritiene che la cartografia comunale sia più idonea a valutare il vincolo sui boschi: la tavola più recente del "Progetto del territorio comunale", in scala 1:10.000, è quella della Variante al PSC del 2013 (sebbene la variante non abbia interessato l'area boschiva nella zona di interesse e quindi la perimetrazione del bosco sia sicuramente antecedente a tale anno). L'ampliamento di progetto non interessa l'area boschiva sopra individuata.

L'area di deposito rifiuti esistente e di progetto non interessa alcuna zona boscata o di arbusteto, mentre l'area già recintata interessa per una piccola porzione una zona di arbusteto; si tratta di un



arbusteto a Prugnolo (*Prunus spinosa*) con presenza di elementi arborei di Roverella (*Quercus pubescens*). Il bosco vero e proprio, costituito da un ceduo di Roverella (*Quercus pubescens*) non viene invece interessato (il limite del bosco e il confine dell'area recintata sostanzialmente coincidono).

Rispetto alla presenza di zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità, il riferimento è quello dato dalla Carta del dissesto (Tavola C2 del PTCP).

Al margine ovest dell'area di potenziale ampliamento della discarica è presente una frana attiva (area a pericolosità geomorfologica molto elevata), che tuttavia interessa un versante diverso da quello occupato dall'ampliamento in progetto e quindi non sussiste possibilità di interferenza. In zona nord-occidentale rispetto all'ampliamento è invece presente un'area soggetta a decorticamento superficiale e/o soliflusso (anch'essa individuata come area a pericolosità geomorfologica molto elevata), ma anch'essa non viene interessata dagli interventi previsti in progetto ed è esterna all'area recintata.

2.A.4 Pianificazione Provinciale di Settore

2.A.4.1 Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)

Al fine di verificare la presenza di eventuali vincoli connessi con la tutela delle acque sono state analizzate anche le tavole allegate al Piano Provinciale di Tutela delle Acque, in particolare

- Tavola 2 Acque superficiali: stato di qualità e obiettivi;
- Tavola 3 Acque sotterranee: stato ambientale e obiettivi con particolare riferimento ai valori dei nitrati;
- Tavola 15 - Le aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenze naturali.

Dall'esame delle tavole del Piano Provinciale di Tutela delle Acque non risultano criticità rispetto alla pianificazione che tutela le acque provinciali.

2.A.4.2 Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 32 del 22 marzo 2005) è lo strumento con il quale la Provincia pianifica il sistema di recupero e smaltimento dei rifiuti, recependo gli indirizzi, i contenuti e gli obiettivi regionali.

Il PPRG, nella individuazione delle aree in cui la localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti è esclusa, fa riferimento ai vincoli del PTCP di cui agli Art. 10, 13, 15, 21, 22, senza che siano sollevate criticità in merito.

2.A.5. Pianificazione Comunale

2.A.5.1. Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il Piano Strutturale Comunale è lo strumento di Pianificazione generale che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo di tutto il territorio comunale, tutelandone l'integrità, fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso. L'ultima Variante al Piano Strutturale Comunale di Fornovo di Taro è stata adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 1 del 02/03/2017.

L'area recintata della discarica, che non viene modificata dal progetto di ampliamento, è già annoverata tra le "Dotazioni territoriali di livello comunale e sovracomunale" di cui al Capo VII delle Norme di Attuazione del RUE. Nello specifico, l'azonamento riconduce l'area all'Art 35 "Zone per servizi tecnici" di dette Norme di Attuazione, determinando la conformità urbanistica dell'impianto e del suo ampliamento.

L'ampliamento non interessa l'ambito di valore naturale e ambientale (area boscata) e non ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico (art. 142 D.lgs 42/2004). In prossimità dell'area di progetto è presente un'area soggetta a vincolo paesaggistico (art.6c. 3.6 delle Norme di attuazione del PSC) che rappresenta la fascia di 150 m dal corso del Rio Riccò. Tale area non è interessata dall'intervento in progetto.

2.A.5.2. Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC)

Dal punto di vista acustico, l'area di intervento, che è compresa all'interno della recinzione già occupata dalla discarica attuale, è inserita in classe IV, in ragione della tipologia di attività, con limite di immissione diurno di 65 dBA. L'area della discarica si trova circondata da un contesto essenzialmente disabitato, inserito in classe III, con limiti di immissione diurni di 60 dBA.

Non sono presenti infrastrutture stradali significative: l'unica strada presente nell'area è quella che porta alla discarica, di fatto utilizzata in modo prevalente dai mezzi per il conferimento. Il traffico locale è infatti quasi del tutto assente. Nello specifico è stata condotta la Valutazione previsionale di impatto acustico.

2.A.6. Pianificazione di Settore

2.A.6.1. Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005, è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Le Norme del PTA fanno esplicito riferimento alla gestione dei rifiuti negli articoli 10, 45 e 47, in merito ai quali si afferma che l'ampliamento di progetto non ricade in nessuna delle aree/settori specificati; l'area in cui sono localizzati la discarica e il suo ampliamento in progetto ricade, infatti, nel settore di ricarica C per il quale, secondo le Norme del PTA, non si configurano divieti di localizzazione di discariche.

2.A.6.2 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Per effetto del protocollo d'intesa stipulato il 14 giugno 2011 tra l'Autorità di Bacino del Fiume Po, la Provincia di Parma e la Regione Emilia-Romagna per la definizione delle disposizioni del PTCP di Parma relative all'attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI), il PTCP della Provincia di Parma assume il valore e gli effetti di piano settoriale di tutela e uso del territorio di propria competenza e trova applicazione in luogo del PAI vigente.

Il protocollo di intesa rimanda agli elaborati cartografici del PTCP relativi alla Carta del dissesto e alla Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa, nonché alle Norme del PTCP di cui agli articoli 21, 22, 22bis, 22 ter, 24 e 24bis; non si rilevano criticità in tal senso.

2.A.6.3 Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano Gestione Rischio Alluvioni (di seguito PGRA) è stato introdotto mediante la Direttiva comunitaria 2007/60/CE ('Direttiva Alluvioni'), poi recepito in Italia con D.Lgs. 49/2010, al fine di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, e di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.

I Piani di gestione del rischio di alluvione sono stati predisposti dalle Autorità di bacino distrettuali dei 5 distretti idrografici in cui è suddiviso il territorio nazionale (fiume Po, Alpi Orientali, Appennino settentrionale, Appennino centrale, Appennino Meridionale) nonché dalle regioni Sardegna e Sicilia, con periodico riesame ed eventuale aggiornamento ogni 6 anni.

L'area di interesse ricade all'interno del Distretto Idrografico del Fiume Po, il cui relativo PGRA è stato adottato con Delibera n.4 del 17 Dicembre 2015, e soggetto ad aggiornamento nel mese di Dicembre 2019 per quanto riguarda le mappe della pericolosità e del rischio.

Analizzando lo stralcio della Tavola 31C (Tavola di pericolosità di alluvioni elaborata per l'Unità di gestione "ITN008 – Po") e la mappatura del rischio, si nota che nell'area in esame non sono presenti zone perimetrate negli scenari di pericolosità del PGRA; pertanto, si può dunque affermare che il progetto in esame non presenta interferenze con il PGRA e nelle sue classi di rischio.



2.A.6.4. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000 e Rete Ecologica)

Per la localizzazione e i confini dei siti di tutela nei dintorni dell'area di progetto sono stati presi in considerazione gli strati informativi più recenti, disponibili sul sito web della regione Emilia-Romagna.

L'area di intervento ricade in un territorio non tutelato dal punto di vista naturalistico. La Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) più vicini sono: IT4020021 "Medio Taro", IT4020001 "Parco regionale Boschi di Carrega" e IT4020006 "Monte Prinzerà" distanti rispettivamente dall'area di progetto rispettivamente circa 3,5, 2 e 3,5 Km. Nessun'altra area tutelata ricade entro una porzione di area di raggio di 5 Km nell'intorno del sito di progetto.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Premessa

Oggetto della procedura di VIA è l'ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà della Palladio Team Fornovo S.r.l. sita in località Monte Ardone, nel comune di Fornovo di Taro (PR).

L'area di progetto è posta circa 3 Km a sud-est dell'abitato di Fornovo di Taro ad una quota di circa 270 m s.l.m. e circa 25 Km a sud-ovest dal capoluogo emiliano. Il progetto di ampliamento non prevede la realizzazione di nuovi accessi, rispetto a quelli esistenti. La viabilità di accesso dall'uscita della A15 è costituita dalla strada statale 62 della Cisa fino all'incrocio con la SP39 della Val Sporzana e infine dalla strada comunale Neviano de' Rossi, per un tragitto totale di circa 10 km. Nel SIA viene indicato che tale ultimo tratto di strada necessita di interventi di manutenzione straordinaria che si ipotizza verranno effettuati prima dell'eventuale implementazione del progetto di ampliamento.

L'ampliamento previsto riguarderà la porzione a monte della vallecchia di inserimento della discarica. Il progetto prevede che i rifiuti in ampliamento in parte appoggino al di sopra del colmo già autorizzato e in parte su una porzione da impermeabilizzare. La durata dei lavori di approntamento dell'argine è stimata in quasi sei mesi mentre la durata di approntamento della porzione di ampliamento di monte è stimata in circa 21 mesi. La volumetria attualmente autorizzata di abbancamento di rifiuti speciali non pericolosi è pari a circa 300.000 m³. A seguito dell'ampliamento in progetto la volumetria sarà aumentata di 403.000 m³. L'esperienza del gestore sulle attuali condizioni di mercato ha portato all'impostazione di un piano di gestione che conservativamente si sviluppi nell'arco di 8 anni, con uno smaltimento di 70.000 t/anno. Terminata la coltivazione verrà effettuato il recupero ambientale dell'area. La fase di copertura definitiva e ripristino ambientale è stimata pari a quasi 18 mesi e avrà inizio alla fine dei conferimenti.

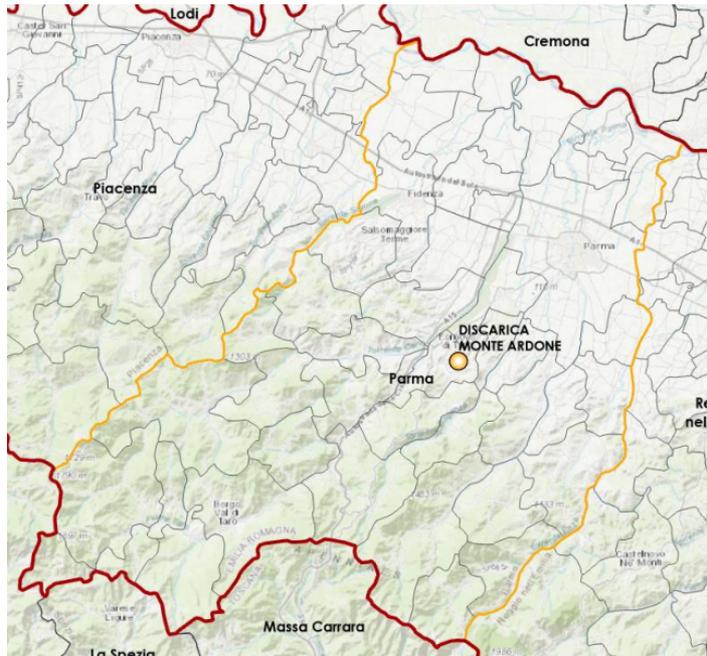
2.B.2. Finalità del progetto

L'ampliamento della discarica si pone l'obiettivo di accettare un maggior quantitativo di rifiuti, come si evince dalla tabella sottostante, dove si mettono a confronto le principali caratteristiche dell'impianto nella configurazione dell'impianto autorizzato, in quella di ampliamento ed il nuovo quadro complessivo (autorizzato + ampliamento). Le superfici indicate per il corpo rifiuti sono relative all'impronta sottesa dal corpo rifiuti.

DESCRIZIONE:	IMPIANTO AUTORIZZATO	AMPLIAMENTO DI PROGETTO	CONFIGURAZIONE FIALE (AUTOR. + AMPL.)
Area recintata impianto discarica	94.500 m ²	94.500 m ²	94.500 m ²
Area servizi (m ²)	1.900 m ²	1.900 m ²	1.900 m ²
Area impronta corpo rifiuti morfologia fine conferimento (m ²)	23.600 m ²	43.500 m ²	43.500 m ²
Volume corpo rifiuti (m ³)	300.000 m ³	403.000 m ³	703.000
Pozzi percolato (n.)	2	1	3
Pozzi estrazione biogas (n.)	8	7	15
Quota colmo recupero ambientale	287 m slm	316 m slm	316 slm

2.B.3. Localizzazione del progetto

L'area di progetto si trova nella Provincia di Parma, più precisamente nel territorio comunale di Fornovo di Taro (PR), Strada comunale Neviano de' Rossi n° 51 in località Monte Ardone; essa è posta circa 3 km a sud-est dell'abitato di Fornovo di Taro, ad una quota di circa 270 m s.l.m., e circa 25 km a sud-ovest dal capoluogo emiliano.

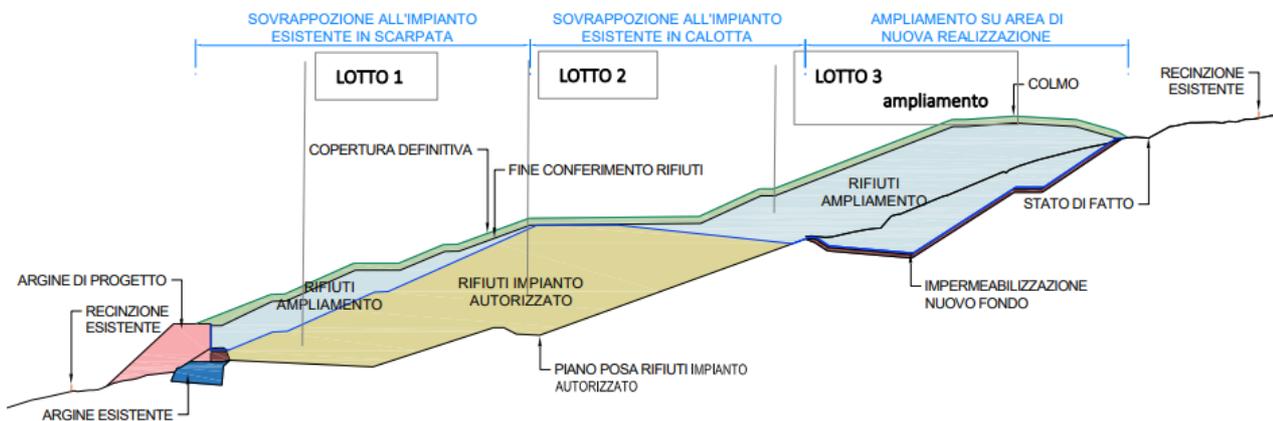


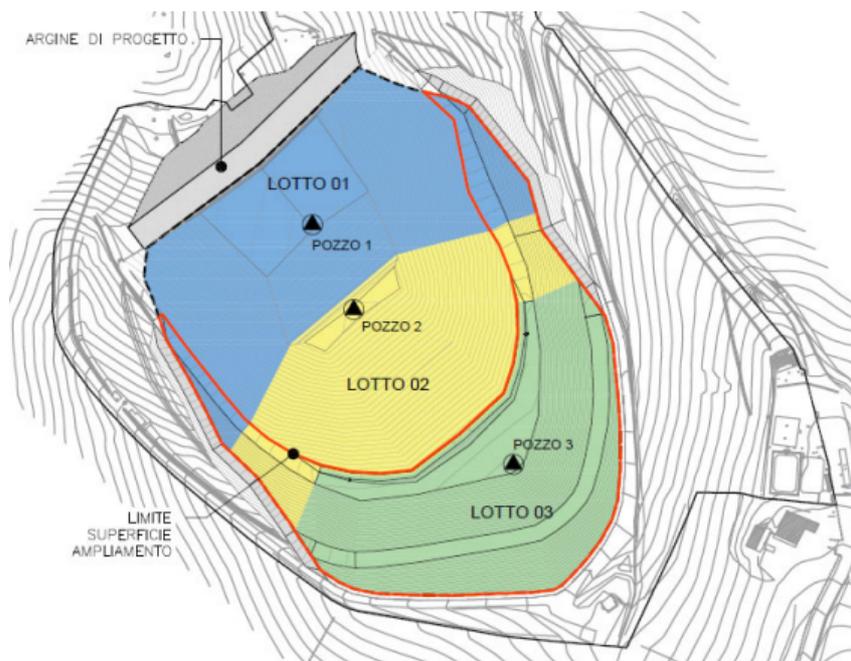
2.B.4. Descrizione del progetto

Il progetto prevede l'analisi di diversi aspetti, di seguito elencati e successivamente descritti:

- sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde;
- gestione del percolato;
- sistema di gestione del biogas;
- fase di costruzione;
- viabilità di accesso, accessi e recinzione.

All'interno dell'impianto si avrà parte dei rifiuti coltivati al di sopra di quelli esistenti (lotti 1 e 2 dell'impianto autorizzato) e parte allocati nella nuova porzione di ampliamento di monte (lotto 3). La suddivisione in lotti dell'impianto è definita in funzione della gestione dei percolati. Infatti in ognuno dei lotti, è presente un pozzo percolato, posizionato nel punto più depresso del lotto stesso, a cui, per gravità, saranno convogliati i percolati. Dal pozzo i percolati saranno rilanciati nelle vasche presenti nell'area servizi per essere smaltiti a norma.





Pertanto la valutazione dei volumi per ciascun lotto non è indicativa di una condizione gestionale, ma solamente geometrica. Si riporta nel seguito una tabella con la definizione dei volumi per ciascun lotto sopradescritto; il volume è calcolato sulla verticale del limite dei lotti.

LOTTO	VOLUME (MC)
Lotto 01	114.000
Lotto 02	82.000
Lotto 03	207.000
Totale	403.000

2.B.4.1 Sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde

L'impermeabilizzazione del fondo della nuova area in ampliamento sarà costituita da una barriera composta formata dagli strati riportati nella tabella sottostante in senso geometrico (dall'alto verso il basso).

POS	ELEMENTO DEL PACCHETTO	DEFINIZIONE/CARATTERISTICHE
3	Strato di drenaggio	Strato drenante in materiale granulare: spessore = 50 cm; conducibilità idraulica $K \geq 1 \cdot 10^{-5}$ m/s
2.3	Strato di impermeabilizzazione artificiale – Elemento di protezione	Geotessile non tessuto di protezione: massa areica = 1.200 g/m ²
2.2	Strato di impermeabilizzazione artificiale – Geosintetico di impermeabilizzazione	Geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata su entrambe le superfici: spessore = 2,5 mm
2.1	Strato di impermeabilizzazione artificiale – Strato minerale	Strato minerale compattato di impermeabilizzazione: spessore = 100 cm; conducibilità idraulica $K \leq 1 \cdot 10^{-9}$ m/s
1	Barriera geologica	Terreno in situ a bassa permeabilità

Tra tali strati si specifica che la geomembrana è realizzata per garantire la durabilità e la resistenza sia meccanica che chimica per le applicazioni in discarica, con vita utile stimata nell'ordine del

centinaio- alcune centinaia di anni; si ha, inoltre, garanzia dell'adeguatezza e tenuta nel tempo del sistema di impermeabilizzazione della discarica, costituito dall'accoppiamento di materiali naturali (argilla di impermeabilizzazione a bassa permeabilità) ed elementi artificiali (geomembrane in HDPE, con rispetto dei parametri di riferimento indicati dalla norma UNI 11309).

A garanzia di un elevato grado di protezione del pacchetto di impermeabilizzazione, la geomembrana in HDPE, fin dalla posa in opera, è protetta da un tessuto non tessuto, posto in opera sia a protezione meccanica (anti punzonamento) che quale ulteriore elemento protettivo nei confronti dell'irraggiamento diretto dei raggi UV.

Il sistema di impermeabilizzazione delle sponde sarà di uguali caratteristiche fisico-meccaniche e idrauliche al sistema di impermeabilizzazione del fondo, con la sola sostituzione, dato il contesto di applicazione su sponde con pendenza maggiore di 30°, dello strato di drenaggio in materiale granulare (fondo) con un geocomposito con capacità drenante equivalente (sponde).

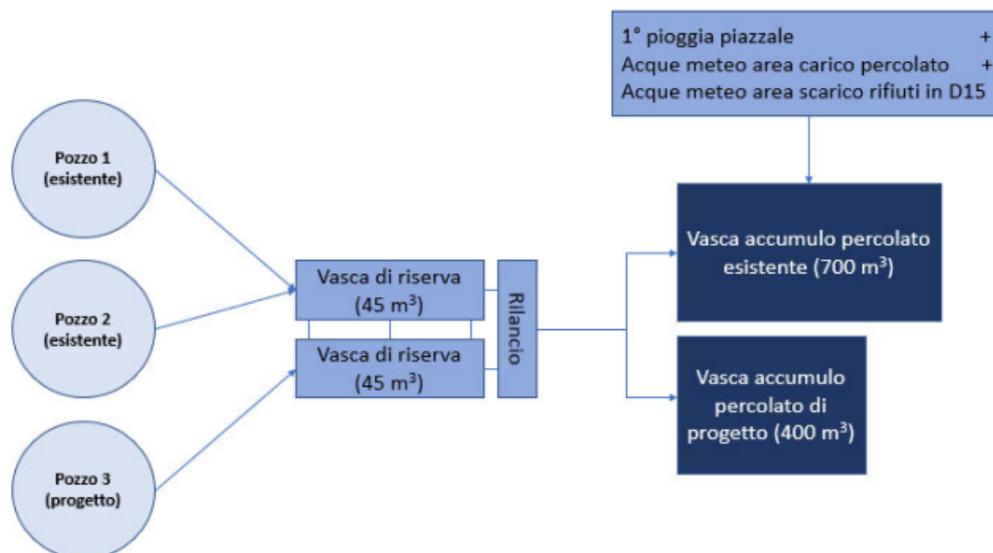
2.B.4.2. Gestione del percolato

L'impianto autorizzato è attualmente servito da n. 2 pozzi di estrazione che rilanciano il percolato nella vasca di stoccaggio da 700 m³ ubicata presso l'area servizi.

Con il progetto di ampliamento è prevista la realizzazione di un nuovo pozzo percolato, dedicato al lotto 3 della porzione di ampliamento, implementando la capacità di stoccaggio del percolato di ulteriori 400 m³ (mediante la conversione della vasca antincendio presso l'area servizi in vasca percolato) e aggiungendo una stazione di rilancio percolato da realizzare nel corpo rifiuti per diminuire il salto geodetico tra i punti di estrazione ed il recapito finale nelle vasche di stoccaggio, ubicate in posizione topografica elevata presso l'area servizi.

Il sistema di estrazione e gestione del percolato dall'impianto di smaltimento (D1), concepito per impedire fuoriuscite di percolato dalla vasca e permetterne la gestione in modo controllato, si compone dei seguenti elementi principali:

- strato di drenaggio del fondo vasca;
- n. 2 linee di tubazioni drenanti del fondo vasca;
- n. 1 pozzo di estrazione del percolato dotato di pompa di aggettamento e rilancio (in aggiunta a due pozzi esistenti);
- n. 2 vasche di accumulo e rilancio da 45 m³ l'una;
- n. 1 linea di trasferimento dal pozzo di estrazione alla stazione di rilancio intermedia;
- n. 1 stazione di rilancio intermedia, costituita da una vasca di accumulo del percolato di capacità pari a circa 90 m³, dotata di pompa di rilancio;
- n. 1 linea di trasferimento dalla stazione intermedia alle vasche di stoccaggio ubicate nell'area servizi;
- n. 2 vasche di stoccaggio percolato, di cui una esistente da 700 m³ ed una in ampliamento da 400 m³, da realizzarsi dalla conversione dell'attuale vasca antincendio.



I sistemi di drenaggio sul fondo vasca sono progettati per favorire il più veloce transito del percolato verso il pozzo di raccolta per ridurre la formazione di battenti e di falde sospese all'interno del corpo dei rifiuti. Il piano posa rifiuti sarà sagomato in modo da favorire il deflusso delle acque di percolazione verso il punto più depresso, in corrispondenza del quale sarà posizionato il nuovo pozzo di estrazione.

Nello strato drenante del fondo saranno posate le tubazioni di drenaggio, che avranno il solo scopo di favorire il conferimento dei percolati verso il pozzo di estrazione. Si prevede la posa di due linee di tubazioni fessurate in HDPE DN 250 mm con fessurazione disposte lungo tutta la circonferenza. Le tubazioni saranno alloggiare all'interno di un bauletto in ghiaia a protezione delle tubazioni stesse e progettato per favorire l'afflusso del percolato verso le tubazioni di collettamento; sarà garantito un ricoprimento non inferiore a 40 cm al di sopra della generatrice superiore del collettore fessurato e larghezza non inferiore a 2 m.

Il pozzo di estrazione sarà costituito da una tubazione in HDPE diametro esterno 1.200 mm e spessore indicativo di 37 mm, fessurato nella porzione basale (per i primi 3 m), a cui si innesteranno le due linee di drenaggio del percolato di fondo vasca. Il pozzo di estrazione percolato poggerà su un ampio basamento in c.a. e sarà protetto esternamente da una corona di ciottoli selezionati, favorendo l'afflusso del percolato nella sezione drenante.

Contestualmente alla coltivazione della discarica si avrà l'innalzamento del pozzo, che prevede la posa di moduli di tubazioni cieche di lunghezza pari a circa 3 m, protette esternamente da casseri metallici a perdere di diametro esterno pari a circa 1.500 mm, tale da consentire l'armatura e la posa di calcestruzzo di protezione nell'intercapedine risultante. I singoli elementi in elevazione del pozzo saranno dotati di un manicotto passante la struttura di rinforzo del pozzo, a cui collegare le tubazioni di trincee drenanti da realizzare all'interno del corpo rifiuti per favorirne il drenaggio in fase di coltivazione.

2.B.4.3. Sistema di gestione del biogas

Attualmente la discarica è dotata di un sistema di estrazione del biogas costituito da 8 pozzi collegati a una stazione di regolazione posta in prossimità dell'argine. Da qui, le quantità di biogas estratto vengono attualmente inviate a un biofiltro esistente sul lato sud-ovest dell'impianto, in posizione sopraelevata, dove è presente anche una torcia che entra in funzione in automatico quando il tenore di metano è maggiore del 25%.

Dall'osservazione della serie storica dei rifiuti smaltiti dal 2004 al 2019 si nota che i conferimenti di CER 191212, suscettibile di produrre biogas, sono terminati nell'anno 2007, mentre da quell'anno i rifiuti maggiormente smaltiti risultano essere i CER 190305 e 190307, che per loro natura non contribuiscono alla formazione di gas di discarica.

In seguito a queste considerazioni si ha una scarsissima produzione di biogas, con il sistema di estrazione che mira anche, e soprattutto, a mantenere la discarica in depressione, evitando il più possibile fughe di gas portatrici di molestie olfattive; si installeranno comunque altri 7 nuovi pozzi, collegati alla nuova stazione di regolazione, col medesimo raggio d'influenza del progetto autorizzato (30 m), per captare il biogas che si creerà in seguito all'ampliamento, senza necessariamente aumentare la portata estratta poiché la superficie emissiva della discarica rimarrà la medesima, secondo i criteri gestionali di progetto (2.000 m² liberi, il resto della superficie coperto da teli polimerici provvisori).

2.B.4.4. Fase di costruzione

Per la formazione del piano di posa del sistema di impermeabilizzazione artificiale è prevista l'escavazione di quasi 83.000 m³ di materiale argilloso, di cui circa 27.000 riutilizzati per il rinforzo dell'argine esistente, mentre 23.000 verranno posati e compattati a formare il sistema di impermeabilizzazione artificiale della discarica. I 33.000 m³ rimanenti verranno trasportati verso un sito di stoccaggio esterno per essere poi riutilizzati per la copertura definitiva.

2.B.4.5. Viabilità di accesso, accessi e recinzione

La viabilità di accesso dall'uscita della A15 è costituita dalla strada statale 62 della Cisa fino all'incrocio con la SP39 della Val Sporzana e infine dalla strada comunale Neviano de' Rossi, per un tragitto totale di circa 10 km. Nel SIA viene indicato che tale ultimo tratto di strada necessita di interventi di manutenzione straordinaria che si ipotizza verranno effettuati prima dell'eventuale implementazione del progetto di ampliamento.

Per quanto riguarda gli accessi, il progetto non ne prevede di nuovi oltre ai tre già presenti; allo stesso modo non si prevede l'ampliamento dell'area servizi, inizialmente si prevedeva solo la creazione di due box di stoccaggio dei rifiuti in ingresso che devono subire delle verifiche analitiche, oltre alla demolizione dell'ex container esistente e la collocazione di uno nuovo per uffici. Con il riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi (art. 10bis della L.241/90 smi) si è rinunciato alla rinnovazione del box uffici e alla realizzazione della baia stoccaggio rifiuti.

2.B.4.6 Tipologia e quantità di rifiuti conferibili

Il progetto prevede la prosecuzione della coltivazione nei nuovi lotti senza alcuna modifica alla tipologia dei rifiuti in ingresso (già autorizzati con Determinazione del Funzionario Responsabile del Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio nr. 3230/2008 della Provincia di Parma), che riguardano rifiuti speciali assimilati, altrimenti non recuperabili, non putrescibili e non pericolosi.

L'impianto esistente è inquadrato nella sottocategoria di cui all'art. 7, comma 1 lettera a) del D.M. 27/09/2010 "Discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", con deroga sui limiti di concentrazione nell'eluato per il parametro DOC, concessa con determina ARPAE DET-AMB-2019-1006 del 04/03/2019.

Viene richiesta l'estensione delle deroghe ai limiti dei parametri TDS (16.000 mg/l) e ai parametri Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Rame, Mercurio, Molibdeno, Nichel, Piombo, Antimonio, Selenio, Zinco, Cloruri, Fluoruri e Solfati, pari a 3 volte i limiti di cui alla Tabella 5 dell'allegato IV del d.lgs. 36/2003 "Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi". In tal senso l'analisi di rischio effettuata (acquisita da Arpa con prot. n. PG/2021/11867 del 26/01/2021) dimostra la non sussistenza di alcun rischio ambientale conseguente all'autorizzazione di tali deroghe. L'Analisi di Rischio, così come integrata dal proponente ai sensi del D.lgs. 121/2020, vede il POC (Punto di Conformità), posto immediatamente sotto la potenziale sorgente di contaminazione (discarica) lungo la verticale, in un'ottica più cautelativa; inoltre, non essendo presente una falda acquifera sottostante la discarica almeno per centinaia di metri (secondo le perforazioni petrolifere eseguite), è stata ipotizzata la presenza di una falda fittizia in uno strato a granulometria ghiaiosa-sabbiosa, simulando l'infiltrazione di percolato attraverso la barriera di fondo con trasporto e dispersione dei

contaminanti in tale falda fittizia (posta alla massima profondità indagata in sito senza che si sia intercettata alcuna falda, ovvero 207 m s.l.m.) fino ai punti di conformità, attraverso le formule deterministiche proposte da ISPRA.

Nel caso in oggetto la sorgente di contaminazione è identificata con il fondo della discarica alla quota del Piano Posa Argilla (PPA), l'estensione della sorgente lungo la direzione di falda (W: 279 m) è stata posta pari alla lunghezza massima dell'impronta della discarica con direzione NNO-SSE, mentre l'estensione della sorgente perpendicolarmente alla direzione di falda (S: 199 m) è stata misurata lungo la direzione perpendicolare a W, ovvero ENE-OSO.

In conformità alla procedura illustrata in Allegato 7 al D. lgs. 121/2020, per ogni parametro di cui si richiede la deroga ai limiti previsti dalla Tabella 5 dell'Allegato 4 del D. Lgs. 36/2003 aggiornato dal D. Lgs. 121/2020, è stata calcolata la concentrazione accettabile in discarica ("Cacc discarica"), a partire dalla concentrazione accettabile nelle acque sotterranee, al di sotto del corpo discarica (CSC tab. 2 D.Lgs. 152/06), attraverso il Fattore di Lisciviazione (Leaching Factor, "LF"). Nella tabella seguente si riassumono le concentrazioni richieste in deroga e le rispettive massime accettabili nel percolato, con una nota sulla conformità o meno della deroga richiesta.

Parametro	LIMITE SOGLIA FISSATO DAL D.LGS. 121/2020 ALL. 4 - TAB.5 PER RIFIUTI NON PERICOLOSI	Concentrazione Limite richiesta in deroga	CSC acque sotterranee	Cacc discarica (AdR)	Conformità
	[mg/l]	[mg/l]	[mg/l]	mg/L	
Arsenico	0,2	0,6	0,01	43	conforme
Bario	10	30	0,1	434	conforme
Cadmio	0,1	0,3	0,005	22	conforme
Cromo totale	1	3	0,05	217	conforme
Rame	5	15	1	4342	conforme
Mercurio	0,02	0,06	0,001	4,34	conforme
Molibdeno	1	3	0,05	217	conforme
Nichel	1	3	0,02	87	conforme
Piombo	1	3	0,01	43	conforme
Antimonio	0,07	0,21	0,005	22	conforme
Selenio	0,05	0,15	0,01	43	conforme
Zinco	5	15	3	13027	conforme
Cloruri	2500	7500	250	868490	conforme
Fluoruri	15	45	1,5	6514	conforme
Solfati	5000	15000	250	1085612	conforme
DOC*	100	2000	10	43400	conforme
TDS	10000	16000	500	2171224	conforme

*Già autorizzato per la discarica esistente con determina ARPAE DET-AMB-2019-1006 del 04/03/2019

Si evidenzia che le concentrazioni richieste in deroga, nonostante le ipotesi cautelative utilizzate, risultano ampiamente inferiori e pertanto conformi alle concentrazioni massime ammissibili in discarica di cui alla tabella precedente per tutti i parametri considerati.

Per quanto riguarda la quantità di rifiuti conferibili, il gestore ha impostato un piano di gestione che conservativamente si sviluppa nell'arco di 8 anni, con uno smaltimento di 70.000 ton/anno, avendo conferimenti giornalieri medi (su 250 giorni lavorativi/anno) di 9-10 camion/giorno, ipotizzando che ogni singolo viaggio conferisca un carico di 30 tonnellate. Nello scenario critico,

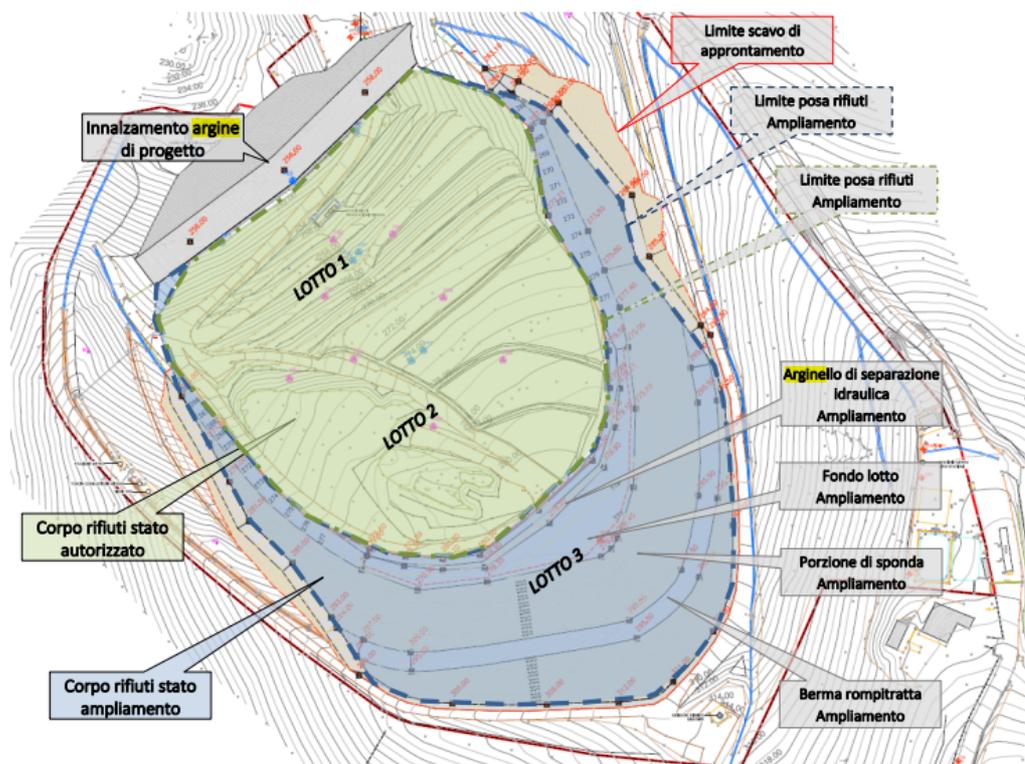
corrispondente ad un conferimento di 150.000 ton/anno, si ipotizza un traffico veicolare giornaliero di 20 mezzi/giorno (40 transiti/giorno).

2.B.4.7 Descrizione delle attività

L'ampliamento (nello specifico lotto 3) e gestione dell'impianto porta ad una successione di attività che riguardano:

- 1) lo sbancamento ed allestimento del sistema di impermeabilizzazione della nuova porzione in ampliamento a monte, in cui il fondo vasca prevede uno scavo tale da consentire la formazione di un "arginello" di separazione idraulica (e stabilità geotecnica) tra la parte esistente e quella di ampliamento. Nella porzione più bassa del piano di fondo sarà realizzata una ulteriore piccola depressione morfologica, necessaria a creare la vasca di depressione pozzo percolato, ove installare il pozzo e consentire il funzionamento della pompa sommergibile tipo Atex di estrazione percolato, agevolando il battente minimo in corrispondenza del piano di fondo;
- 2) l'innalzamento dell'argine di valle esistente lo porterà ad un'altezza massima di 21,3 m, e avverrà utilizzando i materiali provenienti dallo sbancamento delle porzioni in ampliamento. Il progetto del nuovo argine di contenimento prevede la realizzazione di un'opera di rinforzo data da un muro a mensola fondato su pali profondi poggianti sul basamento compatto in corrispondenza del sedime dell'argine esistente (ciò considerando il movimento franoso presente a valle della discarica), mentre il paramento di valle dell'argine sarà realizzato con la tecnica delle terre rinforzate e sarà inerbito con piante erbacee autoctone a radicazione profonda, ricorrendo alla tecnica dei "prati armati" (o tecnologia equivalente) a garanzia della protezione dall'azione di dilavamento delle acque meteoriche e di inserimento ambientale. Il paramento interno, trovandosi a contatto coi rifiuti, sarà adeguato con sistemi di impermeabilizzazione, stimando tempistiche di approntamento sui sei mesi;
- 3) la realizzazione ed adeguamento delle opere funzionali alla gestione dell'impianto nella configurazione di ampliamento (nuovo pozzo di estrazione percolato, sette nuovi pozzi biogas, adeguamento linee impiantistiche, adeguamento rete di drenaggio acque meteoriche, riposizionamento dell'impianto antincendio perimetrale, ecc.). Tutti i presidi di monitoraggio e controllo a servizio dell'impianto, ricadenti direttamente nelle porzioni di ampliamento o interferenti con opere di adeguamento viabilità e allestimento delle opere in generale, saranno opportunamente riconfigurati o riposizionati;
- 4) il conferimento dei rifiuti sia in elevazione sopra il profilo autorizzato che nel settore di ampliamento di monte, con coperture provvisorie dei fronti di coltivazione. Per la gestione dei conferimenti si prevede di mantenere le medesime modalità gestionali attualmente in atto, che prevedono un circuito ad anello con entrate ed uscite separate, utilizzando automezzi di portata pari a circa 25-30 tonnellate, mentre per le operazioni di abbancamento giornaliero si sfrutteranno:
 - n. 1 Autocarro;
 - n. 1 Lama Cingolata/ Pala Gommata;
 - n. 1 Escavatore.
- 5) la realizzazione della copertura definitiva dell'intero impianto, il quale si prevede raggiungerà la quota di 316 m s.l.m., avverrà non appena saranno state raggiunte le quote finali di coltivazione nelle sue diverse porzioni, al fine di minimizzare le superfici scoperte, ridurre le infiltrazioni meteoriche nel corpo rifiuti e limitare il più possibile la produzione del percolato. Il pacchetto di copertura finale avrà uno spessore complessivo pari a 2,00 m e sarà costituito dai seguenti strati (in senso geometrico):

POS	ELEMENTO DEL PACCHETTO	DEFINIZIONE/CARATTERISTICHE
7	Strato superficiale di copertura	Terreno di copertura spessore = 100 cm
6	Strato di drenaggio – elemento filtro dreno protettivo	Geocomposito con funzione drenante/aggrappante con filtro in geotessile su entrambe le superfici
5	Telo di impermeabilizzazione artificiale	Geomembrana in HDPE ad aderenza migliorata su entrambe le superfici: spessore =1,5 mm
4	Strato minerale compattato	Strato minerale compattato di impermeabilizzazione: spessore = 50 cm; conducibilità idraulica $K \leq 1 \cdot 10^{-8}$ m/s
3	Elemento di separazione e protezione	Geotessile non tessuto di protezione: massa areica ≥ 200 g/m ²
2	Strato di drenaggio del gas e di rottura capillare	Strato di rottura capillare: spessore = 50 cm
1	Strato di regolarizzazione	Strato di regolarizzazione



2.B.5. Descrizioni delle alternative di progetto, compresa alternativa zero

L'alternativa zero rappresenta l'ipotesi di non realizzazione dell'opera proposta. Nel particolare caso in esame corrisponde a chiudere la discarica attualmente in gestione secondo il progetto vigente e trovare un'alternativa allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi che vengono prodotti sul territorio nazionale; è anche vero che la non realizzazione del progetto comporterebbe la chiusura dell'attuale discarica nei tempi previsti dal progetto ad ora approvato con il suo ripristino ambientale in un tempo più breve, oltre alla preservazione dello spazio su cui insiste l'area di progetto.

Va evidenziato che:

- nel contesto attuale diventa prezioso valorizzare gli ampliamenti di realtà già esistenti, con riutilizzo delle argille presenti in sito a chilometro zero per la realizzazione dell'impianto (argille a bassa permeabilità e consistenti, che garantiscono la protezione delle matrici sottosuolo e acque sotterranee);

- l'ampliamento di progetto è stato pensato per garantire un armonico inserimento ambientale in termini geomorfologici, naturalistici e paesaggistici, con un progetto di recupero ambientale e paesaggistico.

In alternativa, scegliere una diversa localizzazione implica identificare un differente sito dove collocare un impianto di smaltimento.

La scelta del sito è preferibile rispetto ad un'altra area in quanto:

- a parità di superficie utilizzata il volume di rifiuti è maggiore, in quanto il corpo rifiuti di progetto insisterà anche sulla discarica esistente, sfruttando quindi una superficie già impermeabilizzata;
- il sito è già dotato di tutti i presidi per una corretta gestione della discarica (stoccaggio percolato, biofiltro e torcia per biogas, pesa, ecc.) che in un nuovo sito andrebbero invece previsti, con aumento del consumo di suolo.

2.B.6 Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo

Le terre per le quali è previsto il riutilizzo in sito sono date dai terreni naturali in posto, costituiti da argille appartenenti alla formazione delle "Argille a Palombini" e delle "Argille di Lugagnano", le cui caratteristiche sono note grazie alle diverse indagini condotte sul sito di progetto e che confermano l'idoneità al loro riutilizzo in sito, senza alcun ulteriore trattamento.

Le argille saranno scavate, riprofilate e poi compattate, andando a costituire il piano di imposta per la posa del sovrastante pacchetto di impermeabilizzazione di progetto del fondo e delle sponde della discarica.

Il piano preliminare di utilizzo agli atti è stato redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, prevedendo che in fase di progettazione esecutiva sarà redatto il progetto di utilizzo ai sensi del comma 4, lettera b) del medesimo art. 24, laddove saranno definite:

- le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- la quantità delle terre e rocce da riutilizzare, confermando, in via preliminare, il riutilizzo di circa 80.000 m³ di terreni previa verifica di conformità analitica (di cui 30.000 m³ saranno ospitati in depositi esterni al sito in attesa del riutilizzo per la copertura della discarica). Gli 80.000 m³ saranno così riutilizzati: 30.000 m³ per l'innalzamento dell'argine di valle, 20.000 m³ per il sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle sponde, 20.000 m³ per il sistema di impermeabilizzazione in copertura (post conferimenti) e circa 10.000 m³ per la parziale formazione dello strato di copertura finale della discarica;
- la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

In relazione all'impatto ambientale legato al trasporto delle argille verso depositi esterni si considera, in via cautelativa, uno scenario critico che prevede 34 transiti al giorno per i mezzi che trasporteranno i terreni verso l'esterno. Allo stesso modo, è stato preso in considerazione anche il traffico per il trasporto da aree esterne dei terreni da riutilizzare in sito, a conferimenti conclusi, per la posa del capping (36 transiti al giorno), nonché le emissioni di tutti i mezzi operativi di cantiere operanti per la realizzazione delle opere, comprese le operazioni di riutilizzo.

2.B.7 Descrizione delle condizioni di esercizio

In fase di esercizio si procederà a diverse operazioni:

- bagnatura delle piste di cantiere, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche al fine di garantire un tasso ottimale di umidità del terreno;
- utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti ed impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento;
- protezione dei cumuli mediante barriere ed umidificazione, in caso di vento, caratterizzati da frequente movimentazione;

- le piste interne alla discarica saranno costruite con materiali certificati di modo da permettere che gli automezzi in ingresso e in uscita abbiano sempre le ruote a contatto con materiale pulito e non rifiuti, e gli stessi automezzi dovranno rispettare i limiti di velocità;
- Installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere.

Infine, sono previste campagne di monitoraggio delle emissioni aeriformi che misureranno i parametri definiti dalle Autorità competenti.

2.B.8 Descrizione del ripristino ambientale

Il recupero ambientale è indirizzato alla ricostruzione delle formazioni spontanee autoctone, mantenendo la buona varietà fitoassociativa dell'area e ponendo attenzione ad agevolare i presidi tecnici e manutentivi della discarica, che dovranno essere efficaci per l'intero periodo di gestione post operativa.

Si prevede la ricostruzione delle zone a prato incolto polifitico e a bosco degradante in arbusteto, prevalentemente presenti in origine su tutta l'area ed ancora oggi individuabili nelle zone adiacenti all'area dell'impianto.

Le infrastrutture, unitamente alla viabilità di controllo, determinano vincoli alla ricostruzione, così come la viabilità interna all'impianto che sarà valorizzata tramite la sua trasformazione in rete sentieristica.

Le operazioni di ripristino ambientale interesseranno le aree recintate ed attualmente occupate dall'impianto di smaltimento dei rifiuti e dalle infrastrutture ad esso connesse, ed avverranno in due diverse fasi:

- fase 1 - al completamento dei lavori di costruzione dell'impianto
- fase 2 - a capping ultimato

Nella zona di invaso, al completamento del capping finale conforme al D.Lgs. 36/2003 (come modificato dal D.Lgs. 121/2020), si procederà con idrosemina di un miscuglio di specie erbacee con aggiunta di humus, fertilizzante, fibre vegetali, cellulosa, collanti non inquinanti, cascami tessili e sostanze colloidali; ciò costituirà ripristino transitorio e sarà limitato ad un periodo di 4 anni, durante i quali si avrà manutenzione e risemina delle zone diradate.

Nella seconda fase di intervento si attuerà la piantumazione di gruppi di arbusti di Ginestra odorosa (*Spartium junceum*) e Rosa canina (*Rosa canina*), che saranno posizionati a moduli a valle del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, nelle scarpate a maggiore inclinazione e lungo la nuova viabilità.

Nelle aree con presenza di impermeabilizzazione artificiale non interessata dal conferimento dei rifiuti, in particolare nei pressi dell'argine di contenimento dell'invaso sia in dx che in sx, la ricostruzione avverrà mediante la realizzazione di un pacchetto artificiale teso ad ottenere esclusivamente la semina di formazioni erbacee.

Nella zona di argine si avrà inerbimento con stessa tecnica e materiali usati nella zona di invaso.

Il paramento di valle dell'argine, particolarmente acclive, sarà vegetato con idrosemina con piante erbacee perenni ed autoctone a radicazione profonda e resistente (tecnica dei "prati armati" o sistema equivalente); il vantaggio è che tali piante riescono a sopravvivere anche in condizioni pedoclimatiche e fitotossiche non sopportabili per la vegetazione erbacea più tradizionale, favorendo il controllo dell'erosione superficiale dei suoli dai processi idrici ed eolici, riducendo la velocità di scorrimento dell'acqua nei compluvi e l'infiltrazione nel caso di forti piogge ed allontanando per evapo-traspirazione significative quantità di acqua.

Le sementi avranno le seguenti caratteristiche principali:

- rusticità (in grado di vegetare anche in suoli poveri di sostanze organiche e elementi nutritivi, contribuendo a ripristinare un substrato favorevole alla successiva rinaturalizzazione);
- non infestanti;
- non modificate geneticamente (non OGM);
- foraggiere;

- 
- elevata capacità di ricaccio dopo incendio;
 - adattabili a condizioni pedoclimatiche estreme (temperature da -40°C a + 60 °C; reazione del terreno da pH 4 a pH 11);
 - adattabilità A sopportare sommersioni anche per periodi prolungati;
 - capacità di resistere anche in zone estremamente siccitose;
 - capacità di vegetare anche su suoli fortemente inquinati da metalli;
 - non richiedenti particolari manutenzioni;
 - apparato radicale di almeno 300 cm di h e 20 cm di diametro in condizioni prefissate (su seme coltivato in vivaio a livello del mare in terreno sciolto e irrigazione a goccia).

Il territorio immediatamente a valle dell'argine di contenimento, costituito prevalentemente da bosco degradante in arbusti, sarà interessato da una ricostruzione, in particolare sui versanti dx e sx, della stessa tipologia esistente. È pertanto prevista la ricostruzione di un bosco misto, caducifoglio che degraderà verso una zona arbustiva appositamente posizionata al confine con le opere dell'impianto.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Lo studio degli impatti sulla componente atmosferica è stato strutturato dal Proponente in diversi temi, che sono stati suddivisi come segue:

- stato della componente in cui viene fornita una caratterizzazione meteo-climatica seguita dall'inquadramento relativo alla qualità dell'aria, a diverse scale di dettaglio (da provinciale a locale);
- Stima degli impatti sulla componente: in seguito all'identificazione degli scenari e delle azioni di impatto, si esegue una quantificazione delle emissioni derivanti dalle sorgenti individuate; contenente un'Analisi sulla diffusione degli odori e valutazione degli impatti. In tale documentazione viene fornita la descrizione del calcolo eseguito e dei risultati ottenuti a valle delle simulazioni effettuate, riportando gli impatti sulle emissioni e sulla qualità dell'aria.

Azioni di mitigazione e compensazione

Nella Provincia di Parma il clima è spiccatamente continentale in pianura, con estati molto calde e inverni rigidi, umidi e nebbiosi. Le condizioni climatiche migliorano nella fascia dei primi rilievi appenninici, dove diminuisce l'escursione termica annua e le estati sono più fresche. Nella zona più elevata le caratteristiche del clima sono quelle tipiche della media montagna, con intensa umidità, inverni freddi, ed estati fresche ma con frequenti inversioni termiche. Secondo la classificazione proposta da Köppen e Geiger è di tipo Csa, al limite con la categoria Cfa, dove:

- “Cs” indica “climi temperati con estate secca (Sommer trocken temperierte Klimate) o clima etesio (Etesienklimate)”;
- “Cf” indica “climi temperati con estate umida (Sommer feucht temperierte Klimate)”;
- “a” indica “temperatura media del mese più caldo superiore a 22 °C”.

Per la caratterizzazione meteo-climatica a scala locale si è fatto riferimento ai dati disponibili più aggiornati, relativi alle centraline più prossime al sito di intervento e con caratteristiche orografiche il più simili possibili.

Le centraline considerate sono state scelte anche in funzione del parametro che misurano:

- per la precipitazione sono stati analizzati i dati rilevati dalla centralina Ramiola, sita nel Comune di Medesano;
- per la temperatura è stata presa in considerazione la centralina Varano Marchesi, ubicata sempre nel Comune di Medesano;
- per la caratterizzazione del vento sono stati analizzati i valori delle centraline Panocchia, nel Comune di Langhirano, rete di misura locale, e della centralina Varsi, nel Comune di Varsi.

Piovosità

Per la valutazione della piovosità è stato utilizzato quale indice finale per il periodo di riferimento la mediana, anziché la media aritmetica. Tale scelta è stata effettuata in quanto la mediana, pur essendo un indice con minore capacità informativa rispetto alla media, è più adatta a rappresentare una distribuzione di valori di questo tipo: così facendo le elaborazioni non sono influenzate dagli eventi estremi (precipitazioni troppo abbondanti o troppo scarse) che, verificandosi raramente, andrebbero a pesare troppo sul reale andamento del fenomeno, falsando i valori finali delle statistiche effettuate.

Le precipitazioni medie mensili rilevate presentano massimi annuali prevalentemente in autunno e primavera, e nella stazione di Ramiola nei mesi di novembre e maggio si sono raggiunti massimi intorno a 270 mm e 250 mm rispettivamente. Anche per la stazione di Monte Ardone i massimi si registrano nei mesi primaverili e autunnali, con valori intorno a 185 e 175mm rispettivamente.

Per quanto riguarda i valori cumulati annuali, si registra nel periodo di riferimento un'alternanza

tra anni secchi, come il 2016 e il 2017, e altri più piovosi come il 2013-2014 e 2019, in particolare nel 2019 sono stati registrati nella stazione di Ramiola 1044 mm complessivamente nell'anno.

Umidità relativa

L'umidità relativa media annuale nell'area in esame (dati registrati dalla centralina di Monte Ardone nel periodo 2010 – 2019) è pari a circa 71%, con oscillazioni medie che si mantengono nel range 60-78%.

Venti

Sono stati analizzati i dati rilevati dalle stazioni Panocchia e Varsi. Per le diverse centraline sono stati considerati i diversi periodi (Panocchia dal 2010 al 2019, da gennaio a dicembre, Varsi dal 2010 al 2018, da gennaio a dicembre).

La stazione posizionata in pianura, ovvero a Panocchia, evidenzia valori medi di velocità maggiori della stazione di collina, posta a Varsi.

La direzione prevalente di provenienza del vento risulta essere quella da Sud-Sud Ovest per Panocchia, con una componente secondaria importante da Sud-Ovest e una meno importante da Nord Est; per Varsi, la direzione prevalente di provenienza è Sud Ovest, con una componente secondaria da Nord Est.

Stabilità atmosferica

Le classi di stabilità atmosferica di Pasquill sono generalmente calcolate secondo un metodo ormai consolidato che si basa sulla velocità del vento (misurata a 10 m dal suolo), sulla Radiazione Solare Globale (per le ore diurne) e sulla Radiazione Netta (per quelle notturne). Esso prende dunque in considerazione come indicatore surrogato della turbolenza meccanica la velocità del vento (particolarmente correlata alla velocità di frizione u^*) e come surrogato della turbolenza convettiva la radiazione incidente sulla superficie terrestre.

Le condizioni neutre si verificano soprattutto durante le ore di transizione tra la notte e il giorno (ma in tal caso hanno breve durata), con vasta copertura nuvolosa o in presenza di forti venti (velocità a 10 m di altezza maggiore di 6 m/s).

La classe A, caratteristica di situazioni altamente instabili, è tipica dei mesi estivi in cui la turbolenza di origine convettiva è molto forte e dovuta all'insolazione. Le classi più stabili, invece, sono ben distribuite nel corso dell'anno soprattutto a causa della bassa ventosità che caratterizza la pianura padana, che inibisce la formazione di turbolenza meccanica.

Tipicamente le classi stabili (E ed F) non favoriscono la formazione di inquinanti secondari; la classe neutra (D) favorisce la dispersione degli inquinanti; le classi instabili (A, B e C) possono essere collegate alla formazione di inquinanti secondari, se in presenza di scarsa ventilazione.

Dall'analisi dei dati rilevati dalla centralina della discarica, si rileva che mediamente la radiazione media annua si mantiene su valori rientranti nelle classi D.

Qualità dell'aria a scala provinciale

Le concentrazioni degli inquinanti, che determinano la qualità dell'aria di una determinata zona del territorio, dipendono innanzitutto dalla quantità di inquinanti che vengono immessi in atmosfera, ma anche dalla capacità diluitiva dell'atmosfera stessa.

Nello specifico, si osserva come le Alpi limitino spesso le correnti d'aria fra l'Italia del Nord e il resto dell'Europa continentale. In queste condizioni l'inquinamento atmosferico ha come concausa la stagnazione dell'aria all'interno del bacino, il quale necessita di più giorni per riuscire a disperdere gli inquinanti che vi sono stati immessi. I venti caratterizzano i fenomeni di trasporto. Gli episodi influenti ai fini della riduzione delle concentrazioni degli inquinanti sono caratterizzati da un vento medio-forte e persistente per diverse ore.

La regione Emilia-Romagna occupa la porzione sud orientale della Pianura Padana. In generale quindi il Bacino Padano, chiuso dalle montagne su tre lati, rappresenta dal punto di vista della qualità dell'aria una sorta di catino chiuso in cui le emissioni di inquinanti si distribuiscono, ma faticano a disperdersi.

La Regione Emilia-Romagna con la Delibera della Giunta regionale del 27.12.2011, n. 2001 e successivo aggiornamento dei codici con Delibera della Giunta regionale del 23.12.2013, n.1998

ripartisce il territorio regionale in un “Agglomerato” ed in tre zone omogenee: la zona “Appennino”, la zona “Pianura Ovest” e la zona “Pianura Est”.

Sulla base della zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria ambiente, il Comune di Fornovo di Taro risulta classificato nell’area omogenea “Pianura Ovest”.

Qualità dell’aria a scala locale

Per la valutazione dello stato della qualità dell’aria ambiente a scala locale si è fatto riferimento ai dati disponibili più aggiornati, relativamente alle centrali più prossime al contesto in cui si inserisce l’intervento in progetto. Attualmente la centralina di rilevamento più vicina risulta essere la stazione di Langhirano – Badia, distante circa 12 km dal sito.

La stazione è di tipo fondo rurale e sono stati considerati i dati validati dall’ARPA Emilia-Romagna nel periodo 2010-2019.

Facendo riferimento ai dati registrati dalla stazione di riferimento, è possibile fare le seguenti considerazioni in merito allo stato della qualità dell’aria nell’area di progetto per i singoli inquinanti monitorati:

- **Biossido di azoto (NO₂):** per quanto riguarda il biossido di azoto si osservano nell’ultimo decennio concentrazioni inferiori al limite di concentrazione media annuale (40 µg/m³). In generale, si osserva una situazione stabile che non supera dal 2010 la media annua di 20 µg/m³. Per quanto riguarda il limite orario per la protezione della salute umana (200 µg/m³), non sono stati rilevati superamenti nel periodo interessato;
- **Particolato fine (PM₁₀):** le concentrazioni medie annuali delle polveri sottili mostrano per la centralina di riferimento un andamento sostanzialmente stabile con lievi oscillazioni, che comunque non comportano il superamento del limite normativo di 40 µg/m³. Nel periodo considerato il massimo numero di superamenti della soglia di 50 µg/m³ si è verificato nel 2017, con un valore di 29 superamenti. Nell’ultimo decennio viene rispettato il limite di 35 volte in un anno la concentrazione media giornaliera di 50 µg/m³, in generale, ad eccezione del 2017, il numero di superamenti si è mantenuto inferiore a 15 volte l’anno;
- **Particolato ultrafine (PM_{2.5}):** per quanto riguarda il particolato ultrafine (2.5) si osservano nell’ultimo decennio concentrazioni inferiori al limite di concentrazione media annuale (25 µg/m³). In generale, si osserva una situazione stazionaria con leggere oscillazioni;
- **Ozono (O₃):** si osserva un andamento molto variabile nel periodo di osservazioni, con medie annue nel range 50 – 70 µg/m³. Il valore obiettivo per la protezione della salute umana (120 µg/m³, massimo 25 volte anno) è stato superato in tutti gli anni per più di 25 volte. Per quanto riguarda la soglia di informazione (180 µg/m³) nel periodo si sono rilevati mediamente 34 superamenti mentre risulta sempre rispettata la soglia di allarme (240 µg/m³, sul valore orario).

Un’ulteriore analisi è stata eseguita sui dati misurati da una stazione mobile meno distante dal sito rispetto alla stazione fissa, circa 5 km dal sito. Sono considerati i dati rilevati del laboratorio mobile in via Pio la Torre in località Poggio S. Ilario e unità mobile in via Damenti nella medesima località. La campagna è stata effettuata nei mesi di agosto e ottobre del 2018.

- **Particolato fine (PM₁₀):** I valori misurati si mantengono inferiori al limite normativo e in linea con le stazioni fisse, in posizione intermedia tra le concentrazioni di Langhirano-Badia, che raggiungono i valori più bassi, e le rimanenti stazioni della Provincia;
- **Biossido di azoto (NO₂):** I valori della stazione mobile mostrano valori lievemente inferiori a quelli di Langhirano-Badia, non si presentano valori acuti di superamento del limite normativo;
- **Ozono (O₃):** Nella campagna non sono stati registrati valori superiori alla soglia di informazione in quanto non è stata effettuata in periodi in cui tale inquinante risulta più critico, ovvero in estate.

2.C.1.2 Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

Al fine di valutare il potenziale impatto che la realizzazione dell'impianto in progetto potrebbe avere sulla qualità dell'aria, rispetto allo stato attuale, sono stati considerati i seguenti scenari:

- Scenario di progetto – Fase di Costruzione;
- Scenario di progetto – Fase di Esercizio.

Durante la fase di cantiere l'impatto più significativo è quello legato alla produzione di polveri durante le lavorazioni per la realizzazione delle opere. Le aree che saranno coinvolte dall'attività di cantiere (intese come ingombro totale per la realizzazione del piano di posa del telo in HDPE) avranno una superficie totale di circa 21.150 mq.

Analogamente, è prevista la produzione di polveri anche durante il cantiere di posa della copertura definitiva. Tale cantiere, e l'impatto ad esso correlato, è già stato previsto e giudicato non significativo in occasione della procedura di valutazione di impatto ambientale dell'impianto autorizzato, ma nella configurazione di progetto ivi proposta, interesserà una superficie più ampia. In generale, durante i lavori di cantiere, l'emissione di polveri si ha in conseguenza alle seguenti tipologie di attività:

- polverizzazione e abrasione delle superfici causate da mezzi in movimento in fase di movimentazione terra e materiali;
- trascinarsi delle particelle di polvere dovute all'azione del vento da cumuli di materiale incoerente (cumuli di inerti da costruzione, etc.);
- azione meccanica su materiali incoerenti e scavi con l'utilizzo di bulldozer, escavatori, etc.
- trasporto involontario di fango attaccato alle ruote degli autocarri che, una volta seccato, può influenzare la produzione di polveri.

Sulla base degli scavi necessari per la realizzazione delle opere è stata stimata una movimentazione complessiva di terreno pari a circa:

- Fase di approntamento opere: movimento terreni da scavo = 82.850 mc di cui 3.000 mc derivanti da lavorazioni sull'argine;
- Riporti di materiale locale,
 - o lavorazione dell'argilla escavata e posa in situ: 21.150 mc;
 - o Terreno derivante dagli scavi usato per formazione del piano posa teli: 1.000 mc;
 - o Terreno derivante dagli scavi usato per formazione argine: 27.215 mc;
 - o Ghiaia di drenaggio e argilla per formazione arginello: 2.600 mc;
- Fase di copertura finale del capping: 22.875 mc di argilla (riutilizzo di materiale precedentemente escavato) e 48.950 mc di terreno (di cui 10.390 mc riutilizzati da precedenti scavi e 38.560 mc di fornitura esterna).

Considerando, un peso specifico del terreno pari a 2,14 t/m³ si avrà un movimento di una massa di terreno pari a circa 177.300 tonnellate per la fase iniziale di approntamento opere, mentre di circa 153.700 tonnellate per la fase di copertura finale del capping.

Questi valori sono stati quindi utilizzati per la stima della produzione di polveri totali legate alle attività previste; tale valutazione è effettuata attraverso l'utilizzo di opportuni valori standard di emissione proposti dall'EPA-42 per le attività generiche di cantiere pari a 0,02 kg/t.

Si sono stimati i seguenti valori di emissione per le polveri.

Fase iniziale di approntamento delle opere: 3,55 ton.

Fase di copertura finale con capping: 3,07 ton.

Il proponente mette in evidenza nel SIA il fatto che i quantitativi così calcolati risultano essere molto conservativi e peggiorativi delle reali emissioni legate alle movimentazioni di cantiere in quanto il terreno argilloso e umido di cui è costituito il sottosuolo dell'area genererà una minore polverosità all'atto della escavazione e successiva movimentazione.

Tale considerazione è valida anche per quanto attiene alla risospensione di polveri dovuta alla

presenza di vento, che porta ad un aumento nelle stime di concentrazione di polveri in atmosfera rispetto a quanto stimabile sulla base della sola movimentazione di terreno.

Per tenere conto della potenziale attività erosiva del vento sono stati considerati i seguenti parametri: superficie esposta, tempo di esposizione e fattore di emissione specifico per la risospensione delle polveri. Così come i precedenti, anche quest'ultimo fattore di emissione viene fornito dall'EPA ed è pari a 0,85 t/ha all'anno. La durata delle attività che possono generare risospensione è stata stimata considerando una movimentazione di 500 m³/giorno di materiale.

Fase iniziale di approntamento opere: 0,82 ton.

Fase di copertura finale del capping: 1,53 ton.

Complessivamente, per tutte le opere di cantiere connesse con la discarica (escavazione, movimentazione materiale per formazione argine e impermeabilizzazione, coperture definitiva della discarica esistente e dell'ampliamento, ecc.) è stata stimata quindi un'emissione massima pari a circa 9 tonnellate di polveri.

Nel SIA è stata effettuata una stima della frazione di particelle che si deposita in alcune fasce di distanza dalla sorgente emittente anche se il dato risulta essere soggetto a notevole incertezza in quanto dipendente in massima parte dalle condizioni meteorologiche e dalle operazioni eseguite contestualmente al verificarsi di quella particolare condizione meteorologica.

In funzione del tasso di deposizione calcolato in base alla stima dei mg/m² depositati al giorno vengono stabilite V classi di polverosità:

Classe polverosità	Polvere totale sedimentabile	Indice di polverosità
I	<100	Praticamente Assente
II	100 – 250	Bassa
III	251 - 500	Medio-Alta
IV	501 - 600	Alta
V	> 600	Elevata

Le simulazioni condotte hanno mostrato le seguenti risultanze:

TIPOLOGIA	AREA [m ²]	DISTANZA DAL CANTIERE [m]	DEPOSIZIONE [mg/m ² *giorno]	IMPATTO
Fase iniziale di approntamento opere	21.150	< 100	Nd*	Rilevante
		100 - 300	115,88	Bassa
		300 – 550	55,54	Praticamente Assente
		550 – 800	22,63	Praticamente Assente

Fase di copertura finale del capping	45.750	< 100	Nd*	Rilevante
		100 - 300	95,93	Praticamente Assente
		300 - 550	45,98	Praticamente Assente
		550 - 800	18,73	Praticamente Assente

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti sulla fase di esercizio in allegato al SIA è stato fornito dal Proponente apposito **Studio di Impatto Odorigeno.**

Lo studio ha come obiettivo la determinazione dell'indice di impatto olfattivo conseguente alle emissioni odorigene in atmosfera nello stato futuro di progetto.

L'indice di impatto olfattivo è stato determinato applicando un modello di dispersione atmosferica, che simula la concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente al suolo lungo il dominio temporale di simulazione e per tutti i punti del dominio spaziale di simulazione, elaborando i dati di emissione, i dati meteorologici e i dati di descrizione del territorio. Lo studio è conforme ai "Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione" previsti nell'Allegato 1 dell'Allegato A della D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 8 del 20/02/2012, recante "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" e alla Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 1087 del 24 giugno 2016 avente ad oggetto: Approvazione delle "Linee guida per la caratterizzazione, l'analisi e la definizione dei criteri tecnici e gestionali per la mitigazione delle emissioni delle attività ad impatto odorigeno.

Nello studio sono state valutate le seguenti sorgente emissive:

1. Discarica, biogas esalato: i rifiuti abbancati nel corpo di discarica producono spontaneamente biogas; la quota del biogas prodotto che non è estratta (aspirata) dal sistema di captazione del biogas è rilasciata in atmosfera attraverso l'interfaccia fra il corpo di discarica e l'atmosfera. Si assume che l'esalazione del biogas (o, meglio, della quota di biogas non estratta dal sistema di captazione) dipenda in misura trascurabile dalle condizioni atmosferiche. Il volume di biogas captato nel 2019 è stato di 750'000 Nm³. Ipotizzando, secondo le indicazioni del gestore, un'efficienza di captazione del 90%, la portata volumetrica media di biogas esalato in atmosfera è pari a circa 10 Nm³/h. Secondo quanto dichiarato dal gestore non sono previste variazioni alla curva di produzione del biogas per l'intera durata della vita dell'impianto. Per stabilire le concentrazioni di odore del biogas esalato sono stati eseguiti diversi campionamenti e successive determinazioni olfattometriche. In particolare sono stati prelevati: (a) campioni all'interno di pozzi biogas dell'area di abbancamento; (b) campioni dall'interno degli sfiati perimetrali; (c) n. 3 campioni dai condotti di adduzione del biogas in prossimità della sottostazione di raccolta del biogas. Osservando le concentrazioni di odore dei campioni sopra elencati risultanti dai monitoraggi, non si rilevano motivi per considerare che il biogas di ciascuna zona del corpo di discarica possa essere rappresentato da una specifica concentrazione di odore, quindi si assume l'ipotesi che la concentrazione di odore del biogas possa essere rappresentata dalle concentrazioni di odore dei campioni di biogas prelevati alla sottostazione di raccolta, poiché ragionevolmente essi dovrebbero essere una media delle varie correnti di biogas lì addotte. La concentrazione di odore media assunta è quindi **7'900 ouE/m³**.
2. Biofiltro: il biofiltro è di tipo aperto: la sezione di espulsione in atmosfera dell'effluente è l'intera superficie superiore del letto biofiltrante, di dimensioni in pianta 2,2 m x 4,4 m, a

- 2,5 m dal suolo. La portata volumetrica dell'emissione è posta cautelativamente pari a 110 Nm³ /h, in funzionamento continuo. Il gestore ha tuttavia comunicato che la portata volumetrica di biogas inviata al biofiltro non sarà superiore a 43,5 Nm³ /h. È in previsione l'installazione di un nuovo biofiltro, di dimensioni in pianta 2,3 m x 5,7 m e altezza pari a 2,5 m dal suolo. Si precisa che l'eventuale suddivisione della portata massima (pari a 110 Nm³ /h) su n. 2 biofiltri non produrrebbe effetti significativi sull'indice di impatto simulato. La concentrazione di odore media dell'emissione è assunta pari al valore obiettivo massimo specificato al capitolo D.2.6 Emissioni in atmosfera dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come modificato dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-5542 del 17/11/2020 di ARPAE ossia **300 ouE/m³**.
3. Discarica Fronte di posa: nelle ore della giornata in cui avviene l'abbancamento dei rifiuti l'area del fronte di posa (ossia l'area della superficie del corpo di discarica che, giorno per giorno, durante i conferimenti risulta occupata dai rifiuti in abbancamento) è in media pari a 200 m², da tali rifiuti si origina un'emissione di odoranti, classificabile come emissione diffusa. La concentrazione di odore dell'emissione è assunta pari al valore obiettivo massimo specificato al capitolo D.2.6 Emissioni in atmosfera dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come modificato dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-5542 del 17/11/2020 di ARPAE ossia **4'100 ouE/m³**.
 4. Discarica, superficie coltivata senza copertura con teli: la superficie di quest'area presenta i rifiuti trattati e coperti come da "Procedura di Gestione Odori - PG24" di Palladio Team Fornovo. L'area complessiva di abbancamento scoperta da teli è circa costante durante le 24 ore e pari a 1'800 mq. La concentrazione di odore delle porzioni di superficie del bacino in coltivazione oggetto di applicazione di miscela acqua-deodorizzante e copertura con materiale inerte è assunta pari al valore obiettivo massimo specificato al capitolo D.2.6 Emissioni in atmosfera dell'Autorizzazione Integrata Ambientale come modificato dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-5542 del 17/11/2020 di ARPAE ossia **320 ouE/m³**.
 5. Sfiati vasca percolato: la vasca di stoccaggio del percolato di discarica è coperta; essa presenta n. 3 sfiati di dimensioni pari a 0,25 m² ciascuno. Non esiste alcun sistema di convogliamento forzato dell'aeriforme, che è invece espulso per evaporazione o sovrappressione naturale. Gli aeriformi odorigeni sono quindi rilasciati in atmosfera in forma di emissioni diffuse da una superficie totale pari a quella della somma delle sezioni dei n. 3 sfiati (0,75 m²). È in progetto l'installazione di una nuova vasca, posizionata a fianco di quella esistente, con le stesse caratteristiche di quella esistente; nella simulazione è stata inserita una sola vasca perché secondo le informazioni del gestore le n. 2 vasche non saranno utilizzate simultaneamente. La concentrazione di odore media dell'emissione è assunta pari alla media delle concentrazioni di odore dei campioni di emissione prelevati ossia **79 ouE/m³**. Nelle simulazioni l'emissione è stata considerata attiva con tale livello di concentrazione di odore in via cautelativa.
 6. Baia di trasferimento: la superficie in pianta dell'area destinata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti è pari a 61 m² (6,8 m x 9 m). Il gestore stima un utilizzo dello stoccaggio ogni due settimane (circa n. 2 carichi stoccati al mese); nello scenario emissivo si prevede, in via cautelativa, la presenza di un cumulo scoperto di area in pianta pari a 61 m² per un'ora al giorno, durante la mattina dei giorni lavorativi. Per la restante parte del tempo, il cumulo stoccato, se eventualmente presente, verrà coperto direttamente mediante teli impermeabili oppure si procederà alla copertura dell'intera baia con appositi teli impermeabili amovibili opportunamente vincolati alla struttura e zavorrati. La concentrazione di odore dell'emissione è assunta pari al valore obiettivo massimo per la sorgente "fronte di posa" come specificato al capitolo D.2.6 Emissioni in atmosfera dell'Autorizzazione Integrata Ambientale modificato dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2020-5542 del 17/11/2020 di ARPAE ossia **4'100 ouE/m³**.

Per ogni sorgente è stata valutata la morfologia, i parametri di emissione (portata volumetrica in Nm³/h per le emissioni convogliate, area della superficie emissiva esposta o della sezione di rilascio (m²) per sorgenti passive e relativa portata volumetrica (m³/s a 20 °C) e ad ogni sorgente

sono state associate le relative coordinate planimetriche, e le specifiche caratteristiche geometriche e topografiche. Sono poi state valutate le variazioni dei parametri di emissione nel dominio temporale di simulazione, lo scenario micro-meteorologico ed il territorio in cui si andrà a realizzare il progetto.

Il modello di dispersione utilizzato per le simulazioni è CALPUFF, sono stati poi valutati gli effetti di scia dovuti alla presenza degli edifici dell'installazione mediante la funzione di Building downwash disponibile nel modello di dispersione.

I risultati della simulazione sono stati ottenuti attraverso mappe di dispersione ed attraverso il calcolo delle unità olfattometriche presso 13 recettori sensibili posti a differenti distanze dall'impianto.

Per le varie simulazioni condotte la posizione delle sorgenti "fronte di posa" e "superficie coltivata senza copertura con teli" è stata scelta, in via cautelativa, nel caso più sfavorevole e quindi nella posizione all'interno dell'area di coltivazione più vicina al ricettore più prossimo all'installazione. Quando il fronte di posa è posizionato in posizioni diverse da quella qui considerata la distanza fra il fronte di posa e il ricettore n. 12 aumenta rispetto alla condizione esaminata nello studio; a parità delle altre condizioni, un aumento della distanza fra il fronte di posa e il ricettore n. 12 produce una diminuzione dell'indice di impatto olfattivo presso tale ricettore. Poiché questo ricettore è in assoluto il più prossimo all'installazione, la condizione di impatto olfattivo peggiore, considerando nel complesso tutti i ricettori, è quella qui esaminata, quando cioè il fronte di posa è più vicino al ricettore n. 12.

Con riferimento ai criteri di valutazione della D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15/02/2012 i risultati delle simulazioni di dispersione hanno mostrato quanto segue.

- L'indice di impatto olfattivo simulato è compreso tra il criterio di valutazione inferiore (1 ouE/m³) e il criterio di valutazione mediano (3 ouE/m³) presso il solo ricettore sensibile n. 12.
- Presso tutte le località censite e presso tutti gli altri ricettori sensibili l'indice di impatto olfattivo simulato è inferiore al criterio di valutazione inferiore (1 ouE/m³).

Con riferimento ai criteri di valutazione della Deliberazione della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 1087 del 24 giugno 2016 (§ 5.6), i risultati delle simulazioni di dispersione mostrano pertanto che l'indice di impatto olfattivo è inferiore al criterio di valutazione della DGP di Trento n. 1078 del 24/06/2016 presso tutti i ricettori sensibili individuati.

2.C.2. Suolo e sottosuolo

2.C.2.1 Inquadramento geologico

L'Appennino settentrionale costituisce una catena a falde (Elter, 1960; Reutter, Groscurth, 1978) formatosi durante il Terziario in seguito alla collisione tra i due blocchi continentali dalla zolla Europea e dalla microplacca Adria (Boccalletti e al., 1971; Boccalletti, Guazzane, 1972).

Il settore appenninico di interesse si sviluppa a cavallo tra il margine settentrionale delle Unità Liguri, rappresentate in particolare dall'Unità Tettonica di Grotta (Cretaceo – Eocene) e subordinatamente dall'Unità tettonica Sporno, ed il dominio Padano-Adriatico, rappresentato dalla successione Colombacci-Lugagnano (Messiniano – Pliocene Med.). La Successione Colombacci-Lugagnano risulta in contatto stratigrafico discordante con la sottostante Unità di Grotta; localmente il contatto stratigrafico è dislocato da strutture tettoniche post-messiniane.

La serie stratigrafica che caratterizza il sito in esame vede la presenza delle seguenti unità: **Successione Colombacci-Lugagnano (Messiniano-Pliocene medio)**, qui rappresentata dalle Argille di Lugagnano [LUG] (Pliocene) e dalla Formazione a Colombacci [FCO] (Messiniano).

Le Argille di Lugagnano [LUG] rappresentano il risultato di una deposizione di una sequenza torbidity in condizioni di mare profondo, tra un ambiente neritico e la piana batiale, estesa tra tutto il Pliocene e parte del Pleistocene. La formazione è costituita da una successione di argille marnose compatte grigio-azzurre, a frattura concoide, con rari livelli sabbioso-siltosi. Le Argille di Lugagnano presentano spessori massimi di 800 m e mostrano un contatto netto sulla Formazione a Colombacci [FCO]. Si tratta prevalentemente di argille limose e limi sabbiosi di colore grigio cenere, privi di stratificazione. Si trovano in corrispondenza del versante sinistro del bacino in esame. I sondaggi eseguiti sul sito hanno evidenziato una notevole omogeneità della formazione

che si presenta costituita da argille marnose, talora scagliose, di colore grigio verde, per tutta la profondità di investigazione. La Formazione a Colombacci [FCO] è il risultato di una deposizione avvenuta in ambiente transazionale fluviale-lagunare; sono riconosciute litofacies conglomeratica, arenacea, e pelitica, quest'ultima [FCOc] affiora immediatamente a nord della cresta settentrionale che delimita il sito è costituita da argille grigie a stratificazione sottile.

Unità tettonica di Grotta – Complesso di Case Boscaini (CCB): L'Unità tettonica di Grotta è costituita da una sequenza sedimentaria che, dal basso verso l'alto comprende il "Complesso di Case Boscaini", la "argille varicolori di Case Crovini" e la "formazione di Ponte Grosso". Nell'area di studio l'Unità tettonica di Grotta è rappresentata dal "complesso di Case Boscaini" [CCB]. Il complesso di Case Boscaini è caratterizzato da breccie argillose costituite da blocchi calcarei grigio-chiari e calcari marnosi grigio-verdi immersi in matrice argillosa grigio-azzurra con intercalate arenario siltose grigie e corpi di marne grigio chiare. L'Unità tettonica Grotta ed il complesso di Case Boscaini sono di recente introduzione nella letteratura geologica; al fine di dare continuità agli studi già eseguiti sul sito nel prosieguo della trattazione e negli altri elaborati progettuali, si continuerà ad utilizzare il termine di più conosciuto di "Argille a Palombini". Le Argille a Palombini (Cretacico) si rinvengono in corrispondenza del versante destro del bacino idrografico; l'unità è costituita da una matrice argillosa di colore grigio azzurro con immensi blocchi e strati calcarei, calcareo marnosi e arenitici di dimensione variabile dal decimetro al metro. Localmente la matrice assume una colorazione rossastra o verdastra (facies vari colore). I sondaggi eseguiti hanno evidenziato una sostanziale omogeneità della formazione. Nel settore settentrionale dell'area di studio, poco a valle dell'attuale muro di contenimento della discarica, affiora un esteso corpo marnoso grigio chiaro a stratificazione piano parallela immergente verso est di circa 50° (260/50).

Unità tettonica Sporno – Flysh di Monte Sporno (FYS): L'unità tettonica Sporno è interamente costituita dal Flysh di Monte Sporno che è il risultato di una sequenza deposizionale di tipo torbiditico avvenuta in condizioni di mare poco profondo. All'interno della formazione sono riconosciuti tre membri che, dal basso verso l'alto sono: membro di Brugnara, membro di Armorano e membro di Calestano, quest'ultimo interessa direttamente l'area di intervento. Il membro di Calestano (FYS2) è costituito da marne e marne argillose grigie e da marne siltose fogliettate grigio scuro-verdastre con stratificazione spessa o molto spessa, con intercalazioni di areniti grigionocciola e peliti brune. In corrispondenza del piano di base dell'invaso era stato osservato un affioramento di calcari marnosi e arenacei alternati ad argille e argilliti, probabilmente attribuibile al Flysh di Monte Sporno (A. Pagotto e M. Nespoli, 1997).

2.C.2.2 Erosione del suolo e perdita di sostanza organica.

L'erosione idrica dei suoli si manifesta tramite l'asportazione della parte superficiale del suolo per l'azione delle acque di ruscellamento superficiale. L'erosione conduce a danni di tipo on-site, comportando la perdita di suolo, fertilità e biodiversità, e di tipo off-site, che si verificano in aree distanti da quelle in cui il fenomeno erosivo è avvenuto, traducendosi in alluvioni, danni alle infrastrutture, inquinamento delle acque superficiali dovuto al trasporto di inquinanti attraverso le acque di scorrimento superficiale. I fenomeni erosivi sono generalmente correlati alla diminuzione della sostanza organica nei suoli, in quanto gli strati superficiali del suolo sono quelli in cui è presente la maggiore quantità di materia organica.

L'area vasta di progetto, come riportato precedentemente è caratterizzata da diversi complessi calanchivi, caratterizzati da terreni argillosi particolarmente soggetti a fenomeni erosivi. Al contrario, il sito su cui insiste la discarica è esistente e quindi l'area oggetto di ampliamento della citata discarica, gestita dalla Palladio Team Fornovo S.r.l., risulta essere un'area già antropizzata in cui sono presenti sistemi di regimazione delle acque meteoriche, pertanto, non è soggetta a fenomeni erosivi

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

2.C.3.1 Inquadramento delle acque superficiali

L'area di progetto si colloca geograficamente nel settore di alta collina dell'Appennino parmense, internamente all'alto bacino idrografico del torrente Riccò, che si posiziona tra il fiume Taro, del quale è un affluente, e il torrente Baganza.

La discarica è stata realizzata in testa all'impluvio del Rio Fontanelle, afferente del Rio Riccò, che scorre in una piccola conca valliva. Il Rio Fontanelle è alimentato sia dalle acque piovane che displuviano nel fondovalle, sia dalle canalette che raccolgono l'acqua piovana all'interno della recinzione di impianto e poi la convogliano direttamente nel Rio. Altri corsi idrici minori sono presenti nell'area: il Rio del Cerreto, che scorre parallelo al Rio Riccò a sud-ovest dell'impianto, il Rio Monte Ardone e il Torrente Scodogna, posti a est dell'impianto.

Caratteristiche qualitative

Per la qualità delle acque si fa riferimento alla pubblicazione di Arpae di dicembre 2018 "Valutazione dello Stato delle Acque Superficiali Fluviali 2014-2016" e ai dati derivanti dall'attuazione del piano di monitoraggio della discarica.

Sono stati valutati i dati derivanti dalle stazioni di monitoraggio più limitrofe all'area di progetto precisamente:

1. Ramiola - Varano de- Melegari sul F. Ceno
2. Fornovo sul T. Sporzana
3. Ponte sul Taro Citerna - Oriano sul F. Taro

Il Valori dell'Indice LIMeco 2014-16 per tutte le stazioni è risultato essere elevato, il valore dello stato ecologico e chimico buono.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque superficiali effettuato all'interno del Piano di Monitoraggio dell'impianto in allegato al SIA sono stati riportati i risultati del monitoraggio effettuato sul Rio Riccò a monte e a valle della confluenza con il Rio Fontanelle per gli anni 2017-2019, il cui andamento non ha messo in evidenza elementi di disfunzione.

2.C.3.2 Inquadramento delle Acque sotterranee

Il controllo delle acque sotterranee viene, come disposto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica Palladio Team Fornovo, effettuato su n.9 piezometri a tubo aperto di lunghezza variabile tra 20 e 30 metri, esterni al corpo rifiuti (PZ1, PZ2, PZ3, PZ3bis, PZ7, PZ8, PZ9, PZ10, PZ11) lungo il perimetro della discarica e n. 4 piezometri di Casagrande (PZ4-PZ5, entrambi strumentati con doppia cella).

Nel corso delle operazioni di realizzazione dei piezometri presenti in impianto, sia di quelli vecchi che di quelli realizzati in tempi più recenti, non è mai stata rinvenuta acqua all'interno dei fori di sondaggio. Tale circostanza è ripetutamente citata nella relazione a firma del Dott. Michetti A.M., "Analisi geologico-tecnica del sito della discarica di Monte Ardone", 2005, oltre ad essere verificabile sui referti delle operazioni di perforazione.

Il Proponente sottolinea che la conformazione della valle che ospita la discarica, e la sua posizione elevata, consentono di escludere la presenza di un flusso idrico sotterraneo imputabile ad una falda. La natura e le condizioni dei terreni presenti in sito, argille e marne, portano ad escludere la possibilità di un regime di filtrazione, ad esclusione degli strati alterati posti più in superficie che, in occasione delle precipitazioni, possono saturarsi dando luogo ad un deflusso verso valle, localizzato nella zona più corticale del pendio.

In ragione dell'assenza di flusso idrico, i piezometri presenti in impianto sono stati in origine installati per intercettare sostanze aeriformi. Dai tubi viene comunque effettuato il monitoraggio piezometrico e vengono prelevati all'occorrenza campioni da destinare ad analisi di laboratorio, e può accadere che questi vengano svuotati. I lunghi tempi di ricarica rendono così difficoltosa la determinazione della quota dell'acqua da associare al piezometro, testimoniando sempre a detta del Gestore (Proponente) l'assenza di ricarica idrica e quindi di afflusso di falda.

2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

Nell'area di studio (raggio di 1,5 km dal sito) prevalgono usi naturali, con più del 60% di copertura (boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni, aree calanchive, vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione, prati stabili). Il resto è costituito da una matrice agricola (seminativi non irrigui e vigneti) e strutture residenziali isolate 0,8%. L'area nell'intorno del sito è caratterizzata dalla presenza di coltivazioni agrarie (determinate dal sopralluogo eseguito per il precedente SIA come prati-pascolati) e in percentuale minore formazioni boschive a prevalenza di querce caducifoglie.

Per la descrizione della vegetazione reale dell'area nel SIA sono riportati gli esiti dei sopralluoghi effettuati nel corso degli ultimi anni, corredati da documentazione fotografica. Nel corso di indagini portate avanti da professionisti incaricati da Palladio TEAM è stata svolta una prima indagine a marzo 2013, in una stagione vegetativa non favorevole, che ha consentito pertanto la definizione di un elenco di formazioni vegetazionali su base fisionomico-strutturale a seconda delle specie arboree dominanti. È stato in seguito ripetuto un secondo sopralluogo nel 2014 e un terzo nel 2020 per verificare la coerenza dello stato di fatto alla situazione rilevata precedentemente.

Boschi

Le formazioni boschive osservate nell'intorno del sito oggetto di studio sono costituite in massima parte da boschi cedui piuttosto giovani (il diametro medio degli alberi è di circa 10 cm). In particolare il bosco ceduo osservato a valle dell'impianto, nell'impluvio del Rio Fontanelle (si vedano le foto nel prosieguo del paragrafo), è caratterizzato nello strato arboreo dalla dominanza di *Quercus petraea*, a cui seguono *Q. cerris* e *Q. pubescens*, nonché *Fraxinus ornus* e, nei punti di maggior ristagno idrico, *Ulmus minor*, *Acer campestre* e *Populus alba*. La componente arbustiva che è stato possibile osservare annovera *Ligustrum vulgare*, *Juniperus communis*, *Corylus avellana*, *Viburnum lantana* e *Crataegus monogyna*. Nelle fasce di margine sono più frequenti *Rubus* spp., *Cornus mas* e *Prunus spinosa*. Nello strato erbaceo sono state censite alcune geofite che germogliano a inizio primavera, tra cui *Primula vulgaris*, *Helleborus viridis*, *Hepatica nobilis*, *Viola* cfr. *riviniana*, *Ranunculus ficaria*, quest'ultimo associato ad ambienti con temporaneo ristagno idrico, oltre a *Stellaria media* e *Stachys* sp.. Incerta la presenza di *Scilla bifolia*. Il bosco rado situato nelle vicinanze dell'impianto, a ovest dello stesso, è caratterizzato da esemplari cedui di rovere e cerro (*Quercus petraea* e *Q. cerris*), mentre nello strato arbustivo sono presenti *Spartium junceum*, *Pyrus communis* e *Juniperus communis* con discreta frequenza. Nello strato erbaceo si è osservato *Teucrium chamaedrys*, specie tipica di boschi tendenzialmente xerofili ed eliofili, distribuiti su terreni poco profondi e a reazione neutro-basica. Sono state rinvenute inoltre *Luzula gr. campestris* e *Carex* cfr. *flacca*. I boschi osservati a sud-est del sito, sul Monte Ardone, sono caratterizzati dalla dominanza di *Ostrya carpinifolia*, a cui seguono querce miste, oppure dalla dominanza di cerro. Cerrete sono anche quelle rinvenute nelle formazioni boschive a nord dell'impianto.

Zone di ricolonizzazione secondaria da parte di specie legnose

Nelle aree aperte tra un lembo boschivo e l'altro sono diffusi prati-pascoli talvolta in fase di ricolonizzazione secondaria, in cui si osserva la ripresa della componente legnosa sia arborea che arbustiva. In questo caso le specie che si rinvergono sono le medesime che dominano nei boschi ora descritti: *Quercus cerris*, *Q. petraea*, *Cytisus scoparius*, *Juniperus communis*, *Pyrus communis*. Anche all'interno dell'impianto, sulle superfici attualmente non ancora sfruttate per il deposito dei fanghi di scarto, sono presenti zone di ricolonizzazione secondaria. In particolare i prati in fase di inarburstamento sono collocati lungo il versante a nord dell'impianto, esposto a ovest. Sono presenti piccoli raggruppamenti con *Quercus cerris*, *Quercus petraea*, *Spartium junceum*, Prati-pascoli L'intorno dell'area di studio è caratterizzato da una matrice agricola in cui dominano i prati da sfalcio e prati pascolati. Anche all'interno dell'impianto, sulle superfici attualmente non ancora sfruttate per il deposito dei fanghi di scarto, sono presenti formazioni vegetali mantenute a prato, sfalciate di frequente. Allo stato attuale la loro composizione non risulta dissimile rispetto alle aree

circostanti, se non per la locale abbondante presenza di *Solidago canadensis*, specie esotica naturalizzata in Italia, verosimilmente dovuta alla movimentazione frequente di terra e al conseguente scotico della superficie.

Corpi idrici

Il sito si colloca in un ambiente collinare particolarmente ricco di piccoli corsi d'acqua, anche a causa del substrato spesso molto argilloso che tende a far scorrere in superficie l'acqua piovana. Tra essi i principali sono: il Rio Fontanelle, il Rio Riccò, di cui il Rio Fontanelle è un affluente di destra e il Rio del Cerreto, parallelo al Rio Riccò (entrambi sono posti a sud-ovest dell'impianto), il Rio Monte Ardone e il Torrente Scodogna (entrambi posti a est dell'impianto).

Immediatamente a valle del sito è presente una piccola pozza d'acqua di origine naturale, probabilmente dovuta alle opere di scavo preliminari alla realizzazione dell'impianto, che hanno formato un piccolo avvallamento in cui si è compattata argilla. Il riempimento di acqua nella pozza è temporaneo, soprattutto nel periodo primaverile e autunnale. In presenza di acqua si possono rilevare specie tipiche di ambiente umido, ossia la comune *Phragmites australis* e *Salix* cfr. *purpurea*, nonché *Solidago canadensis*, ma non sono state rinvenute piante acquatiche (idrofite) all'interno del corpo idrico. Dei numerosi ruscelli che caratterizzano il paesaggio sono stati censiti, in situ, il Rio Fontanelle e un tratto del Rio Riccò. Il Rio Fontanelle nasce nell'impluvio in cui è stato realizzato l'impianto e attualmente inizia a valle dell'impianto stesso, alimentato sia dalle acque piovane che displuviano nel fondovalle anche dalle canalette che raccolgono l'acqua piovana all'interno dell'impianto e poi la convogliano direttamente nel Rio Fontanelle. Si tratta di acque di pioggia provenienti dai prati soprastanti la discarica vera e propria, quindi non interessati da eventuali fonti di inquinamento da essa derivante Né nel Rio Fontanelle, né nel Rio Riccò sono state trovate specie igrofile o idrofite. Le cause potrebbero essere molteplici: il regime torrentizio che non favorisce l'attecchimento delle piante, la stagione di campionamento non ottimale, il forte ombreggiamento dovuto alla vegetazione arboreo-arbustiva. La maggior parte delle specie igrofile, infatti, predilige ambienti assolati o eventualmente a mezz'ombra.

Per completare l'inquadramento vegetazionale, i dati di campo sono stati integrati con la bibliografia di riferimento.

Flora

Specifico sopralluogo ha consentito di rilevare la maggior parte delle specie presenti, comprese quelle erbacee, permettendo di definire con maggiore precisione: le tipologie vegetazionali presenti nelle immediate vicinanze della discarica di Monte Ardone, le eventuali incidenze sulla componente vegetazionale che potrebbero derivare dall'aumento di volumetria della discarica; le eventuali mitigazioni proponibili.

Dall'analisi dell'elenco si può desumere che nelle vicinanze sono presenti diverse formazioni vegetazionali. Molte specie erbacee citate sono tipiche di prati aridi, xero-termofili adattati a substrati argillosi o su calanchi, come *Carthamus lanatus*, *Cephalaria transsylvanica*, *Brachypodium rupestre*, *Dittrichia viscosa*, *Dipsacus fullonum*, *Galatella linostris* o *Dianthus balbisii*, tutelato dalla L.R. 2/1977, che ne vieta la raccolta. Altre specie erbacee sono invece comuni in prati pingui, prati da sfalcio con una moderata umidità al suolo o periodicamente falciati/concimati, come *Ajuga reptans*, *Bellis perennis*, *Daucus carota*, *Dactylis glomerata*, *Cirsium vulgare*, *Sanguisorba minor*, *Prunella vulgaris*, *Ranunculus bulbosus* o *Veronica hederifolia*. Accanto alle vegetazioni erbacee sono state censite anche fitocenosi arbustive: probabilmente si tratta di vegetazioni di mantello dei boschi adiacenti o di prati in fase di colonizzazione da parte delle specie legnose. Le specie presenti risultano essere ad esempio: *Hypericum perforatum*, *Juniperus communis*, *Prunus spinosa*, *Rosa canina*, *Spartium junceum*. Molto elevato è infine il numero di specie caratteristiche di boschi di latifoglie, sia termofile e distribuite su substrati a reazione tendenzialmente basica (con *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Quercus pubescens*, *Sorbus torminalis*, *Cytisophyllum sessilifolium*, *Helleborus foetidus*) o più mesofile (con *Carpinus betulus*, *Quercus cerris*, *Cornus sanguinea*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Lonicera caprifolium*, *L. xylosteum*, *Prunus avium*). In quest'ultima fitocenosi è presente anche *Scilla bifolia*, tutelata dalla L.R. 2/1977, che ne vieta la raccolta. Durante il rilievo del 2014 sono state censite in totale 70 specie, solo per tre di esse si è determinato solo il genere.

La maggior parte delle specie osservate è comune nel territorio preso in esame; sono state censite quattro specie di orchidee, come tali tutelate dalla L.R. 2/1977. *Orchis purpurea* è una specie nemorale, osservata sia nei boschi sottostanti la discarica, in prossimità del torrente, sia nella cerreta di versante a nord della discarica. Anche *Cephalanthera longifolia* è una orchidea che predilige ambienti ombreggiati, ed è stata osservata nella cerreta. *Orchis simia* e *Ophrys* cfr. *bertolonii*, infine, sono due specie eliofile e tendenzialmente calcofile.

Fauna

La biodiversità faunistica dell'Emilia-Romagna è legata al gradiente orografico e alla distribuzione di fasce vegetazionali ed habitat naturali. In relazione a tali fattori, si possono identificare sette fasce, ognuna caratterizzata da una fauna specifica: alto Appennino Emiliano, boschi dell'Appennino, gli ambienti collinari, i boschi planiziali e ripariali, gli agroecosistemi, gli ambienti fluviali e palustri, gli ambienti costieri. Nel complesso, la regione Emilia-Romagna ha un'elevata biodiversità faunistica per la sua elevata eterogeneità ambientale, con la presenza sia di elementi appenninici che costieri. Sono inoltre presenti numerose specie endemiche, che determinano la presenza sul territorio regionale di aree a elevato pregio faunistico. La provincia di Parma, sotto il profilo faunistico è suddivisa in tre Comprensori Omogenei, definiti in base all'omogeneità morfologica e vocazionale per le diverse specie faunistiche.

Comprensorio di pianura, di collina e di montagna.

Il sito oggetto di studio appartiene al comprensorio di collina.

Nel SIA per quanto riguarda i mammiferi e gli uccelli sono stati utilizzati i dati della Banca Dati della Fauna dell'Emilia Romagna pubblicati dall' Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale integrati con le informazioni disponibili sulla Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia Romagna (Toso et al. 2000) e successivi aggiornamenti (2006 e 2013) e i dati disponibili sul sito regionale

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/sistemaregionale/biodiversita>. Per quanto riguarda anfibi e rettili, sono stati utilizzati anche i dati dell'Atlante degli Anfibi e dei Rettili dell'Emilia Romagna (Mazzotti et al. 1999) e dell'Atlante degli Anfibi e Rettili italiani (Sindaco et al. 2006), aggiornati sulla base di segnalazioni recenti.

Mammiferi

Tra le circa 70 specie di mammiferi presenti in Emilia-Romagna, le carte delle vocazioni faunistiche disponibili suggeriscono la possibile presenza di lupo, capriolo, cervo, daino, istrice, lepre, donnola, faina, puzzola, tasso e cinghiale. Tra questi, la probabilità di presenza di lupo e cervo è comunque bassa, mentre maggiore è la probabilità di presenza per capriolo e cinghiale.

Uccelli

La Regione Emilia Romagna ospita una ricca ornitofauna grazie all'elevata diversità di habitat presenti. Il numero di specie segnalate in prossimità dell'area di studio dalla Carta delle Vocazioni Faunistiche dell'Emilia-Romagna è elevato ma si evidenzia che delle circa 200 specie sopra citate è possibile la presenza nell'area di studio di solo 57 specie, ovvero quelle legate agli ambienti boschivi o alle zone aperte e quelle antropofile.

Anfibi e Rettili

Delle 33 specie di anfibi e rettili autoctoni in Emilia Romagna, in prossimità dell'area di studio ne sono segnalate 23. Ciò conferma l'elevata biodiversità del contesto territoriale in cui si situa l'area di studio. Tra di esse, sei specie di anfibi e sette specie di rettili sono incluse negli allegati II, IV e V della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e necessitano pertanto particolare attenzione conservazionistica.

Nel recente passato è stata condotta un'indagine per identificare in via preliminare possibili emergenze faunistiche all'interno dell'area di studio. È stato effettuato un sopralluogo visivo per identificare tracce di mammiferi. Sono inoltre state esaminate in dettaglio cinque zone umide nella zona a valle rispetto all'impianto. È infatti possibile che queste zone umide siano idonee per specie di anfibi incluse all'interno della Direttiva Habitat. Le zone umide esaminate sono state : 1) Piccola zona umida immediatamente a valle dell'impianto; 2) Rio fontanelle; 3) Piccolo rio non riportato in

cartografia, affluente di sinistra del Rio Riccò; 4) Rio Riccò, a monte della confluenza con il Rio Fontanelle; 5) Rio Riccò, a valle della confluenza con il Rio Fontanelle. Ogni zona umida è stata analizzata con la tecnica del visual census (Heyer et al. 1994) per valutare la presenza di adulti o di ovature appartenenti alle specie di anfibii. È stato inoltre utilizzato un retino a maglie fini per catturare eventuali larve presenti in acqua.

I sopralluoghi hanno individuato abbondanti impronte e escrementi di ungulati, molto probabilmente riconducibili a capriolo. Inoltre, circa 600 m a sud-est dell'impianto, si trova un'azienda faunistica venatoria presso la quale è stato avvistato un esemplare di cinghiale adulto. In nessuna zona umida sono stati individuati anfibii; tuttavia il sopralluogo è stato effettuato in un periodo precoce rispetto alla stagione riproduttiva di questi animali. Le caratteristiche ambientali dei siti potrebbero renderli idonei per otto specie: tritone crestato *Triturus carnifex*; tritone punteggiato *Triturus vulgaris*; salamandra pezzata *Salamandra salamandra*; raganella italiana *Hyla intermedia*; rospo smeraldino *Bufo viridis*; rana agile *Rana dalmatina*; rane verdi *Rana esculenta* / *R. lessonae* (Tabella 4:30). Ulteriori due specie potrebbero essere presenti durante il loro periodo di attività terrestre, senza riprodursi nelle zone umide dell'area: geotritone di Strinati *Hydromantes strinati*, e rospo comune *Bufo bufo* (Tabella 4:31). Sei delle suddette specie sono inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat, pertanto accertare la loro presenza / assenza è estremamente importante per identificare le eventuali emergenze faunistiche effettivamente presenti nell'area. Per tale ragione è stata effettuata una seconda campagna nel 2014.

I risultati presentati riportano che non è stata contattata nessuna specie di anfibio durante i transetti effettuati per individuare l'attività terrestre degli animali, né durante le ore diurne, né durante le ore notturne. Per quanto riguarda la possibile riproduzione nelle aree umide in esame, non sono stati individuati maschi in canto in prossimità delle zone umide, né sono stati osservati adulti in attività riproduttiva o ovature. Infine, nessuno dei ripetuti campionamenti effettuati tramite retino a maglie fini ha individuato la presenza di larve di anfibii. Pertanto, i campionamenti effettuati non confermano né la presenza né la riproduzione di alcun anfibio all'interno dell'area di studio. L'assenza delle specie si ritiene sia legata all'idroperiodo breve dei corpi idrici dell'area. Stagni e ruscelli hanno un idroperiodo tendenzialmente effimero e una superficie estremamente limitata, e ciò potrebbe non consentire la riproduzione di questi animali.

2.C.5. Paesaggio

2.C.5.1 Inquadramento Paesaggistico

Nel SIA vengono analizzati gli elementi tipici che compongono il paesaggio in cui si inserisce il progetto e che vanno ad incidere sul grado di naturalità del sistema in oggetto. Al fine di contestualizzare il territorio di riferimento, nel SIA è riportata una breve descrizione, storica e generale, del Comune di Fornovo di Taro.

Fornovo sarebbe stata fondata dai romani in una zona di grande traffico, posta alla confluenza delle maggiori strade dell'Appennino. In età medievale fu importante tappa sulla strada dei pellegrini per monte Bardone, lungo il percorso della Via Francigena. Il suo nome è legato anche alla celebre battaglia combattuta nel 1495 tra l'esercito della Lega Italiana e quello di Carlo VIII, al termine della quale entrò a far parte del ducato di Parma e Piacenza, condividendone le sorti fino all'ingresso nel regno d'Italia. Chiamata Fornovo fino al 1862, quando un regio decreto aggiunse la specificazione, riferita al vicino fiume, continuò a essere un importante nodo stradale anche nell'alto Medioevo e nel periodo successivo, registrando, per molto tempo, una florida situazione economica. Dal 1883 al 1894 si aprirono numerosi tratti della linea ferroviaria Parma-La Spezia, nel 1910 la tramvia elettrica collegò Fornovo a Parma e nel 1913 entrò in funzione il raccordo ferroviario con Fidenza. In questo periodo si dà nuovo impulso alla strada della Cisa, iniziata da Napoleone, proseguita dalla duchessa Maria Luisa d'Austria e terminata nel 1859. Da Fornovo la strada si snoda lungo il versante occidentale del monte Prinzerza passando per Piantonia e Cassio. Nel 1905 viene inaugurato un nuovo ponte sul Taro, Fornovo ritorna così ad essere nodo viario di primaria importanza. Nello stesso anno si costituisce la Società Petrolifera Italiana e il paese diventa il maggior centro italiano per la produzione e la lavorazione del petrolio, arrivando negli anni Trenta a coprire circa l'80% del fabbisogno nazionale, portando Fornovo ad essere un

bersaglio bellico primario. Il dopoguerra vede la ripresa e l'espansione urbanistica. Dapprima verso l'alto del paese, poi in direzione di altri centri minori, come Riccò o la Salita, che ben presto smettono di essere centri satellite di Fornovo e acquisiscono una propria autonomia.

A ovest di Fornovo, il fiume Taro scorre in un'ampia fiumara, segno della sua attitudine a generare eventi alluvionali di forte intensità. Oltre il fondovalle, la sagoma del Monte Prinzerà dà inizio al crinale che separa la Val di Taro dalla Val Baganza, e anticipa i rilievi appenninici. Il sito oggetto dello Studio d'Impatto Ambientale si configura attualmente come area vegetativa-seminativa, scarsamente antropizzata. L'area vasta di progetto è classificata dal PTCP quasi per intero come "ambito agricolo di rilievo paesaggistico", solo l'estremità nord-ovest e sud-est ricadono nel "ambito di valore naturale ed ambientale: aree boscate" e una parte ad ovest rientra nelle "aree a vincolo paesaggistico secondo l'art.42 del D.Lgs. 42/2004". Nell'area di studio di 1,5 Km di raggio nell'intorno del sito di progetto prevalgono usi naturali, arrivando ad una copertura maggiore del 60%. L'area vasta di progetto si inquadra geograficamente nell'Appennino parmense internamente al bacino idrografico del Torrente Riccò, che si posiziona tra il fiume Taro ed il torrente Baganza. Tale area è racchiusa nel comparto collinare, dove i suoli derivano da rocce madri di natura argillosa. Qui è presente un'agricoltura non intensiva che insiste su appezzamenti di limitate dimensioni e comunque intercalati da arbusteti e/o formazioni boschive. La vegetazione presente può essere ricondotta ad aree boscate, aree calanchive e cespuglieti. Le aree calanchive caratterizzate da terreni argillosi in erosione danno luogo a pendii nudi, intagliati da vallecole e piccoli canali ravvicinati, in continuo rimodellamento dovuto a fenomeni erosivi. Le aree boscate hanno una buona estensione e sono distribuite a mosaico nell'intero territorio, quest'ultime sono presenti sia ad Est dell'invaso e sia a Sud dell'area di studio e si estendono fino al piede delle formazioni calanchive in direzione Ovest. Nell'area vasta intorno al sito di ubicazione della discarica, sono presenti corsi d'acqua di ridotte dimensioni e di origine naturale, tra i cui il Rio Fontanelle, il Rio del Cerreto, il Rio Riccò, il Rio Scavizza e il Rio Tramontano.

Lo stato attuale della componente paesaggistica, risulta frazionato dalla presenza della rete viabilistica Sp 39, Str. Caselle e Str. Neviano de' Rossi. La frammentazione è incrementata da strade minori. A nord/nord-est dal sito di ubicazione della discarica si evidenziano fattori di degrado ambientale dovuti al rumore e al traffico viario indotto dalla presenza dalla pista di motocross.

2.C.5.2 Impatto dell'opera sul paesaggio

L'area di progetto e il suo immediato intorno sono caratterizzate da un paesaggio compromesso dall'attività antropica che, tuttavia, risulta nascosta alla vista di recettori fissi ed è percepibile solo nelle immediate vicinanze dell'impianto e in alcuni punti della viabilità locale.

Dal punto di vista morfologico, attualmente l'area si presenta rialzata rispetto al piano campagna, in quanto oggetto di attività di conferimento rifiuti. Il terreno che circonda attualmente il sito di discarica presenta una inclinazione in direzione di Fornovo di Taro.

Durante le fasi di gestione della discarica, l'area sarà caratterizzata da una modifica graduale della morfologia, che accompagnerà il progressivo abbancamento di rifiuti. Man mano che il sito di progetto verrà occupato dall'abbancamento dei rifiuti, si provvederà a coprire in maniera provvisoria le porzioni di area di discarica non più attive, con operazioni di capping effettuate tramite l'installazione di coperture polimeriche, tenendo conto del normale assestamento del corpo rifiuti. Il progetto prevede di scegliere teli polimerici di colori che non evidenzino i volumi della discarica.

A seguito del completamento delle operazioni di conferimento rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto di smaltimento, si provvederà con la posa della copertura definitiva e il suo successivo rinverdimento. Completata la fase di ripristino ambientale, il sito presenterà una morfologia differente rispetto all'attuale, dovuta sia ad un rialzo delle quote di abbancamento dei rifiuti rispetto quanto già autorizzato sia dovuto all'ampliamento dell'area di conferimento. La morfologia dell'area subirà una modifica percettibile, sebbene mitigata dal progetto di recupero ambientale tramite rinverdimento.

2.C.6. Rumore

2.C.6.1 Inquadramento acustico

Allegato al SIA è stata fornita la Valutazione Previsionale Acustica a firma di Tecnico Competente in Acustica

L'attività, sia esistente, sia di progetto, si svolge esclusivamente in periodo diurno, tra le 8 e le 12 e tra le 13 e le 17, pertanto, la valutazione è stata limitata alla verifica dei limiti normativi all'interno del periodo di riferimento diurno.

Nella valutazione previsionale di impatto acustico è stato stimato il clima acustico di progetto, per poi effettuare il confronto con i valori limite imposti dalla normativa vigente in funzione dei ricettori presenti nelle aree circostanti, individuando eventuali misure di mitigazione, qualora necessarie.

La discarica di Monte Ardone, il cui ampliamento è oggetto di valutazione, si trova interamente nel territorio comunale di Fornovo di Taro (PR), Strada Neviano De' Rossi 51, in località Monte Ardone. L'abitato di Fornovo si trova a circa 3 km a Nord-Ovest dell'area di progetto. L'area Palladio si trova ad una quota di circa 270 m s.l.m.; ad essa si accede attraverso una diramazione della Strada Neviano de Rossi, che conduce al nucleo abitato omonimo, che si trova a circa 1.7 km a Sud Est.

L'area di intervento, che è compresa all'interno dell'area già occupata dalla discarica attuale, è inserita in classe IV, in funzione della tipologia di attività, con limite di immissione diurno di 65 dBA. L'area della discarica si trova immersa in un contesto essenzialmente disabitato, inserito in classe III, con limiti di immissione diurni di 60 dBA. Non sono presenti infrastrutture stradali significative: l'unica strada presente nell'area è quella che porta alla discarica, di fatto utilizzata in modo pressoché esclusivo dai mezzi per il conferimento. Il traffico locale è molto scarso, di fatto assente.

2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

Ai fini della valutazione di impatto acustico della discarica esistente e della valutazione previsionale di impatto acustico dell'ampliamento di progetto, sono stati considerati 2 ricettori: il primo corrisponde all'ingresso della discarica, identificato come posizione al confine maggiormente influenzata dal transito dei camion in ingresso e in uscita il secondo corrisponde al punto più esposto di un piccolo nucleo edificato posto a circa 500 m a Sud dell'area della discarica. L'area di studio è praticamente disabitata e non sono presenti altri possibili ricettori a distanze acusticamente significative.

Il Progetto di ampliamento prevede una volumetria aggiuntiva di 403.000 m³, con conferimenti medi annuali di 50.000 m³ su 250 giorni lavorativi/anno, corrispondenti a circa 9-10 camion/giorno (ipotizzando che ogni singolo viaggio conferisca un carico di 30 tonnellate). Sotto queste ipotesi, si stima una vita della discarica pari a 8 anni. Lo scenario critico, ovvero quello utilizzato nel SIA e, in particolare, nella valutazione acustica, corrisponde, invece, ad un conferimento annuo di 150.000 ton/anno, cui corrisponde un traffico veicolare giornaliero di 20 mezzi/giorno.

Nelle simulazioni del SIA sono stati presi in considerazione tutti i diversi scenari che si presenteranno in sito.

La fase iniziale prevederà l'approntamento dell'argine e l'approntamento del fondo: in questa fase saranno utilizzati mezzi per movimentare il terreno escavato presso l'argine e per l'approntamento del fondo, tali mezzi non saranno sostanzialmente diversi da quelli utilizzati nelle altre fasi di attività.

Queste attività avverranno nella zona a Nord, che si trova alla quota più bassa dell'area di discarica ed è completamente schermata dal crinale a Sud rispetto al ricettore residenziale.

I mezzi d'opera ad oggi presenti e che proseguiranno l'attività durante la coltivazione in ampliamento sono:

1. n. 1 escavatore;

2. n. 1 pala cingolata.

Per la realizzazione della copertura finale saranno indicativamente utilizzati i seguenti mezzi d'opera:

Fase 1 - n. 1 escavatore e n. 1 lama cingolata.

Fase 2 - 1 rullo.

Fase 3 - 1 sollevatore a forche.

Fase 4 - di nuovo 1 escavatore e 1 lama cingolata.

CARATTERIZZAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO ATTUALE

La valutazione di impatto acustico è stata effettuata ai sensi della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n. 447/1995 e ss.mm.ii. e relativi decreti collegati, oltre che della legge della Regione Emilia Romagna n. 15 del 9 Maggio 2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e secondo le indicazioni contenute nella DGR 673/2004 "Linee guida per valutazioni di clima e impatto acustico".

Per la caratterizzazione del livello residuo nell'area di studio, necessario ai fini della valutazione previsionale, è stata effettuata una campagna di rilievi fonometrici in data 14 Maggio 2020.

I rilievi sono stati eseguiti in corrispondenza dell'ingresso della discarica (ricettore R01), per verificare i livelli sonori al confine di proprietà potenzialmente più rumoroso, e presso l'unico ricettore "residenziale" presente nell'area, R02, corrispondente a un gruppo di abitazioni a circa 500 m a Sud dell'area della discarica.

Presso il ricettore R02, grazie ai livelli sonori molto contenuti e al fatto che le attività della discarica non erano di fatto udibili, non è stato necessario procedere con i rilievi di livello residuo per la valutazione del criterio differenziale.

R01, inserito in classe IV dalla zonizzazione acustica di Fornovo, risente in modo importante dei transiti dei camion in ingresso e uscita dalla discarica (in numero comunque contenuto), mentre le attività dei mezzi d'opera sono schermate dall'orografia del terreno.

R02, inserito in classe III dalla zonizzazione acustica di Fornovo, risente in modo molto limitato (di fatto trascurabile) delle attività della discarica, soprattutto grazie alla distanza e all'orografia del terreno che agisce da schermo naturale. Il ricettore risente invece dei rumori naturali.

I limiti assoluti di zona sono rispettati sia presso il ricettore R01 (limite di immissione di 65 dBA in periodo diurno) sia presso il ricettore R02 (limite di immissione di 60 dBA in periodo diurno). Presso il ricettore R02 è sicuramente rispettato anche il criterio differenziale, in quanto i livelli globali misurati sono ampiamente al di sotto del limite di 50 dBA di applicabilità di tale criterio a finestre aperte, già in ambiente esterno.

LIVELLI RESIDUI DI PROGETTO

In approccio di cautela, per la stima del rispetto dei limiti di immissione nello stato di progetto, è stato scelto il livello massimo rilevato presso i ricettori considerati.

Di nuovo in approccio di cautela, per la valutazione del criterio differenziale, è stato utilizzato il livello massimo riscontrato nei rilievi effettuati, scorporando eventuali attività riconoscibili della discarica (in considerazione del fatto che tutti i livelli rilevati presso R02 sono molto inferiori ai 50 dBA, soglia di applicabilità del criterio differenziale a finestre aperte, questa scelta è la più cautelativa). Ai fini previsionali, al livello residuo massimo è stato aggiunto il livello di emissione massima delle attività di ampliamento per la stima del livello ambientale di progetto.

Durante la vita della discarica nell'ipotesi di progetto, si può ricavare quanto segue:

le attività iniziali di approntamento si svolgeranno prevalentemente nella zona collocata alla quota più bassa della discarica e rispetto al ricettore R02 a Sud saranno sempre schermate dal crinale;

le attività odierne, che avvengono sempre in una zona al di sotto della quota del crinale, sono di fatto acusticamente trascurabili ai fini dell'impatto al ricettore R02, come mostrato dai rilievi presidiati presso R02;

non si ha sovrapposizione temporale di attività diverse, se non nel primo periodo in cui si avranno

simultaneamente coltivazione della parte già autorizzata e allestimento dell'ampliamento: tuttavia, entrambe queste attività si svolgeranno al di sotto della quota del crinale e saranno così completamente schermate rispetto all'unico ricettore residenziale R02;

le attività che possono avere un impatto acustico significativo presso il ricettore residenziale R02, sono esclusivamente quelle che avvengono ad una quota tale per cui i mezzi d'opera risultano "visibili" dalla sua posizione: o la coltivazione dell'ampliamento, nella sua fase terminale, cioè alla quota massima raggiungibile alla fine del conferimento rifiuti: in questa fase, sul cumulo rifiuti sono presenti due mezzi d'opera in attività e si svolgono le operazioni di scarico camion rifiuti; il numero di camion (e quindi di transiti interni alla discarica) sono i più elevati possibile (21 camion/giorno); o la copertura definitiva della porzione più elevata del cumulo rifiuti: anche in questa fase, sul cumulo rifiuti sono presenti due mezzi d'opera in attività e si svolgono le operazioni di scarico camion dei materiali di copertura; il numero di camion (e quindi di transiti interni alla discarica) sono comunque elevati (18 camion/giorno).

Alla luce del numero e della tipologia dei mezzi d'opera e del numero di camion coinvolti, tali fasi risultano pressoché equivalenti.

Stando alle considerazioni di cui sopra, la valutazione di impatto acustico viene riferita alla configurazione di "caso peggiore" e, tra le due fasi individuate, viene scelta quella che presenta il numero maggiore di camion in uso.

SORGENTI SONORE

Così come nello stato attuale, allo stato di progetto le tipologie di sorgente sonora connesse alle attività della discarica saranno costituite essenzialmente dai mezzi d'opera che effettuano la movimentazione e la sistemazione dei rifiuti e/o dei materiali e dai transiti e dagli scarichi dei camion in conferimento. Le sorgenti sonore descritte di seguito sono tutte riferite allo scenario di caso peggiore precedentemente descritto.

MOVIMENTAZIONI Le movimentazioni sono state distinte in operazioni di scarico dei camion e movimentazioni effettuate con mezzi d'opera sul corpo della discarica.

Operazioni di scarico Come indicato al paragrafo precedente, viene considerato il numero massimo dei mezzi in accesso alla discarica nello scenario di caso peggiore e il corrispondente numero di operazioni di scarico.

I valori di potenza sonora relativi a tali operazioni sono stati desunti da rilievi effettuati in situ e calibrati sul numero di operazioni effettuate.

TRANSITI CAMION INTERNI

Sempre ricordando che mediamente, come allo stato attuale, il numero di mezzi in conferimento giornalieri saranno 9-10, per lo scenario di caso peggiore vengono ipotizzati: 20 camion/giorno per il conferimento rifiuti, 1 camion/giorno per il trasporto del percolato. Anche ipotizzando in approccio di estrema cautela che questi camion siano concentrati solo nella prima parte della giornata (mattino e primo pomeriggio, 6h anziché le 8 h complessive di attività), ne risultano meno di 4 camion/ora, che equivale - per eccesso - a 1 camion ogni 15 minuti. In approccio di cautela, ai fini del livello di massima emissione sui 15', vengono allora ipotizzati un camion in transito sul percorso interno e 1 camion in fase di scarico sul cumulo.

I transiti interni dei camion vengono schematizzati come sorgente lineare la cui potenza sonora è connessa al numero di eventi ipotizzato. Il livello di potenza sonora lineare associato alla sorgente corrispondente al percorso seguito dai mezzi è stato calcolato sulla base di rilievi effettuati in situ e tenendo presente che ogni mezzo segue un tragitto diverso per l'accesso al cumulo e per il ritorno verso l'uscita e che, pertanto, a 1 camion corrisponde 1 transito sull'intero percorso. Come definito in precedenza, la valutazione di impatto acustico viene riferita alla configurazione di "caso peggiore", che corrisponde alla coltivazione dell'ampliamento nella sua fase terminale, che avviene con i mezzi in attività sul crinale Sud, direttamente in vista del ricettore R02 e presenta un numero di camion maggiore rispetto alla fase di copertura finale. La valutazione ha riguardato il solo periodo diurno, in quanto le attività esistenti e di progetto si svolgono esclusivamente all'interno di tale periodo di riferimento.

Livello di emissione massimo

I valori qui riportati corrispondono alla configurazione emissiva dello scenario di caso peggiore, con contemporaneità di attività sia dello scavatore sia della pala cingolata e con una operazione di scarico, tutti collocati alla quota massima del piano posa rifiuti; inoltre a queste è stato ipotizzato 1 camion in transito sul percorso interno. Il livello di emissione stimato è quello massimo, in quanto riferito a un intervallo di 15 minuti, con tutte le sorgenti sonore attive contemporaneamente (situazione cautelativa rispetto al dato medio sull'intero periodo diurno).

Recettore	Livello di emissione massimo dBA	Limite di emissione dBA	Rispettato
R1	58,4	60	sì
R2	43,1	55	sì

Il livello di emissione rispetta ampiamente i limiti di zona presso i ricettori più vicini/esposti alle attività di progetto

Livello di immissione massimo

Il livello di immissione massimo di progetto viene calcolato come somma dei contributi del livello residuo misurato e del livello di emissione massimo stimato.

Recettore	Livello residuo globale dBA	Livello di emissione massimo dBA	Livello ambientale MAX dBA	Limite di emissione dBA	Rispettato
R1	41,5	58,4	58,5	60	sì
R2	36	43,1	43,9	55	sì

Criterio differenziale

Ai fini della verifica del criterio differenziale, da effettuare presso l'unico ricettore residenziale potenzialmente più vicino/esposto alle attività Palladio, in approccio di cautela, è stato utilizzato il livello residuo più elevato tra quelli misurati, per avvicinarsi il più possibile alla condizione di applicabilità dello stesso (in considerazione che sia i livelli residui sia i livelli di emissione massimi sono inferiori al limite di applicabilità del criterio differenziale a finestre aperte, pari a 50 dBA).

Recettore	Livello residuo globale dBA	Livello di emissione massimo dBA	Livello ambientale MAX dBA	Limite differenziale	Rispettato
R2	36	43,1	43,9	<50 dB	sì

Si può quindi concludere che per le attività di progetto, anche durante lo scenario di "caso peggiore", il criterio differenziale risulta non applicabile con ampio margine, in quanto il livello ambientale è molto inferiore al limite di applicabilità a finestre aperte già in ambiente esterno.

IMPATTO SULLA VIABILITÀ LOCALE ESTERNA

Nella relazione previsionale di impatto acustico sono stati presi in considerazione anche dell'impatto acustico dei mezzi pesanti connessi all'ampliamento di progetto sulla viabilità esterna

considerando in via cautelativa l'ipotesi peggiore a seguito quantificata.

I mezzi pesanti in conferimento sono ad oggi mediamente 10/giorno.

Allo stato di progetto sono previsti: max n. 17 camion/giorno per la fase di approntamento, per il trasporto dell'argine verso il sito di stoccaggio esterno, max n. 21 camion/giorno durante il conferimento, nello scenario critico (20 camion per il conferimento dei rifiuti, massimo numero già autorizzato, e 1 camion per il trasporto del percolato verso il sito esterno di smaltimento), nella fase finale max n. 18 camion/giorno per il trasporto del materiale per la realizzazione della copertura definitiva.

Nel caso specifico, la valutazione di impatto acustico dei mezzi sulla viabilità esistente ha essenzialmente lo scopo di verificare che l'immissione sonora dell'infrastruttura - considerando anche i passaggi veicolari dei camion di progetto - non superi i limiti propri delle fasce di pertinenza corrispondenti, nel caso specifico limitatamente al periodo diurno (in periodo notturno la discarica è ferma e non sono previsti camion). Strada Neviano De' Rossi viene considerata "strada locale" dal Piano di Classificazione Acustica del comune di Fornovo: la sua fascia di pertinenza è dunque da considerare ampia 30 m e i limiti di immissione pari a quelli della zonizzazione acustica. Ciò significa che, all'interno della propria fascia di pertinenza, Strada Neviano De' Rossi deve rispettare un limite di immissione di 60 dBA in periodo diurno.

Ai fini della caratterizzazione dei transiti dei camion e dell'attuale rumorosità presente su Strada Neviano De' Rossi, sono stati realizzati 4 rilievi fonometrici di 60 secondi ciascuno.

A partire dai livelli sonori riscontrati durante gli eventi di transito nelle due direzioni, sulla base del numero massimo di camion/giorno previsto allo stato di progetto (21 mezzi/giorno), è stato calcolato l'apporto sonoro medio diurno degli stessi in entrambe le direzioni e i due valori ottenuti sono stati sommati per ottenere il livello di immissione medio diurno nello scenario di caso peggiore.

In considerazione del fatto che: nell'area di studio non ci sono ricettori a distanze inferiori a quella del punto di misura preso a riferimento, il rilievo dal quale è stato ricavato l'apporto sonoro del transito camion è stato realizzato proprio in situ, caratterizzando i transiti dei camion attualmente in conferimento, in condizioni del tutto analoghe a quelle di progetto, per cui è del tutto rappresentativo anche per la situazione di progetto, si può affermare che si stima il pieno rispetto del limite di immissione dell'infrastruttura - pari a 60 dBA diurni - nella situazione di massimo carico definita. Anche qualora il numero di camion dovesse raddoppiare (ad esempio nel caso di sovrapposizione di più attività quali conferimento e approntamento oppure conferimento e copertura definitiva, come potrebbe accadere quando le attività si svolgono al di sotto della quota del crinale) il limite di immissione sarebbe comunque rispettato con ampio margine.

2.C.7. Vibrazioni

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.8. Radiazioni

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.9. Consumo di energia

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.10. Produzione di rifiuti

2.C.10.1. Impatto generato dalla produzione di rifiuti dell'opera

Nel SIA sono stati presi in considerazione i rifiuti prodotti nella fase di attività della discarica.

E' stata stimata una produzione di percolato pari a circa 13.760 ton/anno. Tale percolato viene drenato sul fondo della discarica e convogliato alle vasche percolato e successivo smaltimento presso impianti autorizzati

Si ipotizzano poi ulteriori rifiuti riconducibili a: reflui civili derivanti dai servizi igienici, fanghi ed emulsioni oleose dall'impianto di trattamento per le acque di prima pioggia. Tali rifiuti non sono stati quantificati preliminarmente anche loro destinati a impianti autorizzati.

E' stata stimata anche la produzione di eventuali colaticci da area servizi da convogliare alle vasche percolato per successivo smaltimento presso impianti autorizzati.

2.C.11. Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare)

2.C.11.1 Inquadramento sui beni materiali tutelari o rilevanti

Per quanto riguarda gli aspetti di carattere architettonico e archeologici nel S.I.A vengono trattati gli aspetti già individuati nel capitolo 2.C.5 Paesaggio, nel S.I.A. viene poi dedicato uno specifico capitolo relativamente al patrimonio agroalimentare.

Il Comune di Fornovo di Taro è infatti compreso nell'area di produzione di alcuni dei suddetti prodotti DOP e IGP (Mortadella di Bologna IGP, Cotechino di Modena IGP, Coppa di Parma IGP, Agnello del Centro-Italia IGP, Zampone di Modena IGP, Salamini italiani alla cacciatora DOP, Salame Felino IGP, Salame di Cremona IGP, Prosciutto di Parma DOP, Parmigiano reggiano DOP).

2.C.11.2. Impatto dell'opera sui beni materiali

Il Proponente ha prodotto uno specifico documento "Expertise tecnico-scientifica e legislativa di valutazione su potenziali rischi dovuti al progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento per la filiera agroalimentare del territorio".

Nel documento sono stati identificati i seguenti comuni confinanti con Fornovo di Taro: Collecchio, Medesano, Sala Baganza, Solignano, Terenzo, Varano de' Melegari, all'interno dei quali sono presenti un totale di 625 aziende agroalimentari di cui 141 operatori biologici.

Sono stati esaminati i disciplinari di produzione e la documentazione esistente circa l'eventuale sussistenza di rischio alimentare legato all'operato dell'impianto ai sensi del Reg. CE 178/2002 o segnalazioni per situazioni di allerta (ritiro, richiamo) da parte delle Autorità Competenti (sanità pubblica, igiene degli alimenti e nutrizione, igiene e sicurezza dei prodotti di origine animale) durante l'espletamento delle periodiche attività di controllo ufficiale, ovvero tramite visite ispettive e prove di laboratorio accreditato, in grado di generare azioni disciplinari e/o interventi di prevenzione e tutela pubblica, per potenziali o accertati danni derivanti dalla discarica oggetto di P.A.U.R.

Dalla documentazione esistente ed esaminata non emergerebbe alcun rischio alimentare legato all'operato dell'impianto ai sensi del Reg. CE 178/2002, ovvero l'assenza di prodotti dannosi o inadatti al consumo umano.

Tantomeno sono state segnalate situazioni di allerta (ritiro, richiamo) da parte delle Autorità Competenti (sanità pubblica, igiene degli alimenti e nutrizione, igiene e sicurezza dei prodotti di origine animale) durante l'espletamento delle periodiche attività di controllo ufficiale, ovvero tramite visite ispettive e prove di laboratorio accreditato, in grado di generare azioni disciplinari e/o interventi di prevenzione e tutela pubblica, per potenziali o accertati danni derivanti dall'impianto in oggetto.

2.C.12. Rischio incidenti rilevanti

L'allegato VII alla Parte II del d.lgs. 152/06 indica al comma 9, tra i Contenuti dello Studio di impatto ambientale, gli "Impatti negativi e significativi dovuti a vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo".

Tale tema è stato trattato nel SIA. Gli impianti di discarica, a seguito dell'emanazione del d.lgs. 36/2003, sono dotati di un pacchetto di impermeabilizzazione costituito dall'accoppiamento di materiali naturali e artificiali, volto alla minimizzazione del rischio di contaminazione del sottosuolo. L'intervento di progetto prevede di abbancare nuovi rifiuti su un'area già dotata di impermeabilizzazione e su un ampliamento contiguo. La messa a dimora di nuovi rifiuti non può

far emergere alcun rischio potenziale aggiuntivo rispetto alla situazione attuale, in considerazione soprattutto della natura del sottosuolo ove la discarica è ubicata. Si richiama, in questo senso, l'analisi di rischio effettuata per la definizione delle deroghe ai sensi dell'allegato 7 al d.lgs. 36/2003 che, seppur sviluppata in condizioni di massima cautela, ha verificato che le condizioni di pericolo per le matrici ambientali e per l'uomo, conseguenti all'esercizio dell'impianto con adozione dei limiti in deroga, sono ampiamente accettabili e garantiscono il pieno rispetto delle normative di settore. Valutati la morfologia della discarica, i carichi previsti, i parametri geotecnici dei terreni di fondazione della stessa, ottenuti grazie alle specifiche indagini e prove geotecniche condotte nelle diverse campagne (si veda la relazione geotecnica, ns rif:2582_3937_R05_A4_Rev0_GEOTEC), i cedimenti del fondo dell'invaso non porteranno a danneggiare i sistemi di protezione della discarica. Nello studio viene sottolineato che sono state effettuate valutazioni approfondite su tutte le emissioni potenziali dell'opera, mettendole in relazione ai potenziali impatti su tutte le componenti ambientali, naturali e antropiche. Da tali valutazioni emerge come il progetto non preveda elementi che possano comportare il rischio di gravi incidenti o calamità, salvo i rischi connessi alla sicurezza nell'ambiente di lavoro, da gestire mediante gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008, tenendo conto della tipologia di lavorazioni previste nelle diverse fasi realizzative e gestionali. Unico elemento di rischio ritenuto degno di nota, è la stabilità geotecnica dell'opera, sia in fase di gestione che nel proprio assetto finale, connessa con le morfologie decise in corso d'opera e a recupero ambientale ultimato. Su tale aspetto il progetto è stato sviluppato con particolare attenzione, a fronte di approfondite analisi di stabilità, anche in condizioni sismiche: sono state all'uopo mantenute pendenze dolci, intervallate da berme e sono stati indicati i parametri geotecnici minimi dei materiali da posare.

Il Proponente ricorda, inoltre, che il Piano di gestione operativa redatto ai sensi del d.lgs. 36/2003 contiene un piano di intervento per condizioni straordinarie quali allagamenti, incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione e dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente.

2.C.13. Popolazione e salute pubblica

Nel SIA viene condotto un inquadramento generale degli aspetti demografici, occupazionali e di salute pubblica della Provincia di Parma e poi dettagliatamente del Comune di Fornovo di Taro.

Viene poi condotto un approfondimento relativamente alla tematica del traffico indotto dalla discarica e la relativa viabilità di accesso alla discarica, quale aspetto di attenzione nei confronti della popolazione.

La viabilità di accesso dall'uscita della A15 è costituita dalla strada statale SS62 della Cisa fino all'incrocio con la SP39 della Val Sporzana e infine dalla strada comunale Neviano de' Rossi, per un tragitto totale di circa 10 km.

Nella fase di esercizio successiva all'ampliamento si prevedono 20 automezzi massimi al giorno per il conferimento e 1 mezzo per il trasporto del percolato. Si evidenzia che tale scenario rappresenta il massimo traffico ipotizzabile associato alle 150.000 t/anno di rifiuti autorizzati all'abbancamento in discarica: tale ritmo di conferimento è analogo a quello attualmente autorizzato.

Rispetto al traffico transitante normalmente sulla SS62, il traffico giornaliero indotto dall'esercizio dell'impianto (conferimenti + percolato), considerando circa 21 giorni lavorativi al mese, risulta essere pari a:

- 1,68% in condizioni di conferimento normali, sia nello stato di fatto che nello stato di progetto; • 3,21% nel caso del massimo conferimento attualmente autorizzato, di cui si chiede l'estensione nel tempo.

Tale incidenza percentuale, ovviamente, aumenta all'avvicinarsi della discarica, fino a diventare massimo sulla strada comunale di accesso alla discarica, dove i mezzi di conferimento risultano rappresentare la quasi totalità del traffico. L'effetto di rallentamento è, quindi, praticamente nullo visto che il percorso della strada non attraversa nuclei abitati, ma solo poche case sparse e il traffico su tale strada, tolto i mezzi diretti alla discarica, è pressoché assente, essendo limitato agli abitanti della Cascina Cerreto (la cui strada di accesso si biforca subito dopo l'incrocio con la strada per Neviano de Rossi) e agli addetti alla manutenzione dei pozzi di gas. Gli scenari analizzati, comunque, corrispondono all'attuale stato di fatto reale della discarica e all'attuale stato

autorizzato, pertanto, la situazione futura di esercizio dell'impianto presenta un livello di impatto sulla viabilità locale con una variazione nulla rispetto a oggi.

In fase di cantierizzazione delle nuove opere è prevista la contemporaneità delle lavorazioni di ampliamento e di esercizio della discarica, mentre la successiva fase di ripristino finale non si sovrapporrà al conferimento di rifiuti. Il traffico massimo giornaliero indotto in queste fasi risulta essere:

- N.21 automezzi pesanti al giorno per il conferimento dei rifiuti e l'allontanamento del percolato;
- N.17 automezzi pesanti al giorno per l'allontanamento dei materiali di scavo e il conferimento dei materiali per l'allestimento dell'ampliamento
- N.18 automezzi pesanti al giorno per il cantiere di ripristino ambientale
- automezzi leggeri per trasporto personale/addetti alla discarica, personale dedicato alle lavorazioni di ampliamento (contributo considerato trascurabile).

Dal quadro sopra riportato emerge che la situazione più critica è rappresentata dalla fase di cantiere per l'approntamento dell'ampliamento, che avrà durata pari a circa 6 mesi, in cui la discarica continuerà ad essere in esercizio e contemporaneamente avverranno le operazioni di ampliamento, che necessitano di movimentazione di automezzi per l'allontanamento del materiale scavato e di automezzi per il conferimento dei materiali necessari all'allestimento della nuova parte di discarica.

In tale periodo, seppur di ridotta estensione temporale, è previsto un modesto aggravio delle condizioni di traffico lungo la SS62 pari al 5% del traffico attuale.

Sulla SP39 gli automezzi incideranno percentualmente in maniera più significativa sul numero complessivo di automezzi pesanti che vi transitano, ma il numero assoluto di mezzi/giorno previsti rende il numero di passaggi nell'arco di un'ora molto limitato e con un impatto trascurabile anche sulla frazione di Respiccio che viene attraversata.

Nel SIA si ritiene che il temporaneo incremento in fase di cantiere possa essere agevolmente sopportato dalla strada provinciale, sempre a giudizio dei Relatori del SIA, per la strada Neviano de Rossi, che comunque è stata adeguata nel 1996 ad un traffico di 40/50 autoveicoli pesanti al giorno, valgono le stesse considerazioni fatte in merito alla fase di esercizio. L'utenza servita da tale strada è numericamente assai ridotta, quindi, al contempo, anche il numero dei recettori colpiti dall'incremento momentaneo di traffico è, per lo stesso motivo, trascurabile.

2.C.14. Inquinamento luminoso

Tale aspetto non è stato trattato dal Proponente nel S.I.A. perché ritenuto non significativo.

2.C.15. Impatti cumulativi e sinergici

Nel SIA è stata effettuata una verifica inerente all'esistenza di altre opere soggette a VIA o ad AIA, ritenendole quelle che più probabilmente possiedono una estensione areale degli impatti tali da coinvolgere un'opera vicina. La ricerca è stata effettuata considerando un buffer più ampio di quello indicato in premessa (11 km invece di 1,5 km) e ha interessato i territori comunali di Sala Baganza, Felino, Langhirano, Calestano, Terenzo, Solignano, Varano de' Melegari, Medesano, Collecchio, Noceto, Parma. La ricerca è stata ulteriormente allargata ai comuni di Fidenza e Sissa Trecasali per integrare alcuni impianti in AIA.

Nel territorio preso in considerazione non vi sono progetti sottoposti a VIA con impatti potenzialmente correlabili a quelli dell'opera in oggetto, mentre vi sono progetti in procedura di verifica di assoggettabilità VIA e in AIA.

Nel SIA è stato inserito l'elenco di queste procedure, nessuna appartiene alla tipologia progettuale di cui la presente procedura.

2.C.16. Proposte per misure di mitigazione e compensazione

Nel SIA vengono proposte le seguenti misure di mitigazione e compensazione suddivise per matrice:

Aria si riassumono le principali azioni di mitigazione individuate al fine di ridurre le emissioni generate dall'attività di discarica, con particolare riferimento alle polveri:

- bagnatura delle piste in periodi particolarmente secchi;
- utilizzo di teli provvisori per la copertura dei settori non interessati dalla coltivazione anche ai fini di eliminare ogni possibilità di eventuale risospensione di polveri dovuta al vento;
- asperione della superficie dei rifiuti “sciolti” stoccati in discarica, in corrispondenza di particolari periodi siccitosi e di condizioni anemometriche sostenute. Nella prassi gestionale dell’impianto è inoltre opportuno garantire che sui mezzi d’opera venga assicurata una corretta manutenzione ai fini dell’ottimale controllo delle emissioni.

Acqua e suolo

Le principali azioni di mitigazione degli impatti sulle acque sono costituite da tutte quelle componenti progettuali che sono finalizzate a separare i rifiuti abbancati in discarica dall’ambiente esterno, impedendo il trasferimento dei contaminanti contenuti nei rifiuti alle matrici ambientali in esame.

In questo senso sono da considerarsi degli elementi di prevenzione e riduzione degli impatti:

- l’impermeabilizzazione di fondo, che permette la regimazione delle acque meteoriche che vengono a contatto con i rifiuti e la loro rimozione, grazie ai sistemi di asporto e stoccaggio del percolato;
- l’impermeabilizzazione superficiale a discarica chiusa, che permette di mantenere i rifiuti separati dalle interazioni con gli agenti meteorici, evitando la contaminazione delle acque di ruscellamento superficiali.
- Il sistema di separazione e trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm di pioggia caduti sull’area servizi) che permette di depurare le acque più sporche provenienti dal dilavamento iniziale dei piazzali dove potrebbero esserci stati inavvertitamente perdite di olio dai mezzi di conferimento oppure deposizione di polveri;
- l’utilizzo delle coperture temporanee dei rifiuti che permetteranno di limitare gli afflussi di acque meteoriche all’interno dei bacini, minimizzando la produzione di percolato da smaltire presso impianti esterni autorizzati.

Infine il progetto a verde della discarica prevede un reinserimento paesistico dell’area che oltre a essere un requisito di legge ha un effetto mitigativo dell’impatto morfologico dell’opera, reintegrando l’opera nel contesto ambientale in cui si inserisce. Infine si evidenzia la scelta di evitare l’utilizzo di materiale naturale per la formazione dello strato di rottura capillare, che verrà invece realizzato con rifiuti selezionati in un’ottica di economia circolare.

2.C.17. Proposte per misure di monitoraggio

Le azioni di monitoraggio concepite per adempiere a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia, sono indicate nel Piano di Sorveglianza e Controllo ai sensi del d.lgs. 36/2003 allegato al Progetto. E’ inoltre stato presentato, nell’ambito della documentazione di A.I.A. così come integrata, l’elaborato “Piano di monitoraggio” per le fasi di gestione dell’impianto. Le attività di monitoraggio contenute in tale Piano riguardano, secondo quanto riportato dal Proponente, tutte le componenti ambientali interessate dalla presenza della discarica ed indicate dall’Autorizzazione Integrata Ambientale.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITA’/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

3.A.1 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati PRRB

In termini generali e complessivi preme fare un breve riferimento al PRRB, Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati, adottato con DGR 2265/2021.

L'8 novembre 2021 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1840 è stata approvata la «Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile» della Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 152/2006. Essa si basa sulla correlazione tra gli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima (sottoscritto il 14/12/2020 dalla Regione e dalle parti sociali, imprenditoriali e territoriali dell'Emilia-Romagna), con i 17 Goals e relativi target dell'Agenda ONU 2030, fornendo un quadro strategico generale di obiettivi, azioni e strumenti finalizzati a un modello di sostenibilità ambientale, economica e sociale integrato. In un'ottica di sostenibilità e in coerenza con gli obiettivi indicati dal Patto per il lavoro e il Clima e dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile, il PRRB concorre al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Relativamente ai rifiuti, il PRRB, in coerenza con gli obiettivi dettati dalle disposizioni normative, persegue i seguenti obiettivi strategici, relativamente ai rifiuti speciali:

- riduzione del 5% della produzione dei rifiuti speciali non pericolosi e del 10% dei rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL come definito nel Programma nazionale di prevenzione (Decreto direttoriale del MATTM del 7/10/2013);
- riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali (art. 180 c.2 lett. i) D.Lgs. 152/2006);
- riduzione del 10% della produzione di RS da inviare a smaltimento in discarica rispetto ai valori del 2018;
- sviluppo delle filiere del recupero (green economy);
- sviluppo delle filiere di utilizzo dei sottoprodotti in coerenza con Elenco regionale;
- autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi.

Inoltre, il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- riduzione del 38% in termini di peso dei rifiuti alimentari al 2027 (riparametrazione al 2027 dell'obiettivo dettato dall'art. 180, comma 2, lett. g) del D.lgs. n. 152/2006, che prevede la riduzione del 50% di tale tipologia di rifiuti entro il 2030);
- riciclaggio di almeno il 65% in peso dei rifiuti di imballaggio entro il 31/12/2025 (Allegato E alla parte IV D.Lgs. 152/2006, richiamato dall'art. 220 del D.Lgs. 152/2006).

Tra gli altri si sottolinea nel Piano il principio di prossimità nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti speciali nell'impianto idoneo più vicino al luogo di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico, della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti, dell'economicità della gestione nonché dell'equa ripartizione dei carichi ambientali. Nonché il principio che in attuazione della gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, la valutazione di impatto ambientale di un progetto di apertura ovvero di ampliamento di una discarica per rifiuti speciali deve prioritariamente effettuare un'analisi puntuale circa la necessità di un fabbisogno di trattamento.

Dai dati relativi ai conferimenti degli ultimi anni di attività (2019-2021), attraverso i movimenti cliente acquisiti dalla Ditta da ARPAE, emerge una distribuzione pari a circa un 50% di rifiuti provenienti dalla Regione Emilia-Romagna e circa un altro 50% provenienti da fuori Regione, ma da Regioni limitrofe.

A solo titolo esemplificativo e in sintesi, sulla base delle analisi e previsioni di Piano, relativamente ai rifiuti speciali, il fabbisogno di smaltimento indicato di seguito è comprensivo sia degli RS da inviare a termovalorizzazione/incenerimento, sia di quelli da inviare a smaltimento in discarica. Tale fabbisogno è stato quantificato nel Piano applicando alla previsione del quantitativo di rifiuti speciali prodotti nello scenario di Piano al 2027 la percentuale relativa alla quantità di rifiuti speciali prodotti in Regione ed effettivamente destinati a termovalorizzazione/incenerimento ed a smaltimento in discarica (sia all'interno del territorio regionale che al di fuori dello stesso) nell'anno 2019. Il calcolo è stato fatto in coerenza con l'obiettivo di Piano relativo al fabbisogno di smaltimento in discarica, che prevede al 2027 una riduzione del 10% di RS da inviare a smaltimento in discarica con riferimento ai dati 2018. Nella Tabella seguente (da pag. 175 - Relazione Generale del Piano) è riportato il fabbisogno totale previsto per i rifiuti speciali dall'anno 2022 all'anno 2027 espresso in tonnellate.

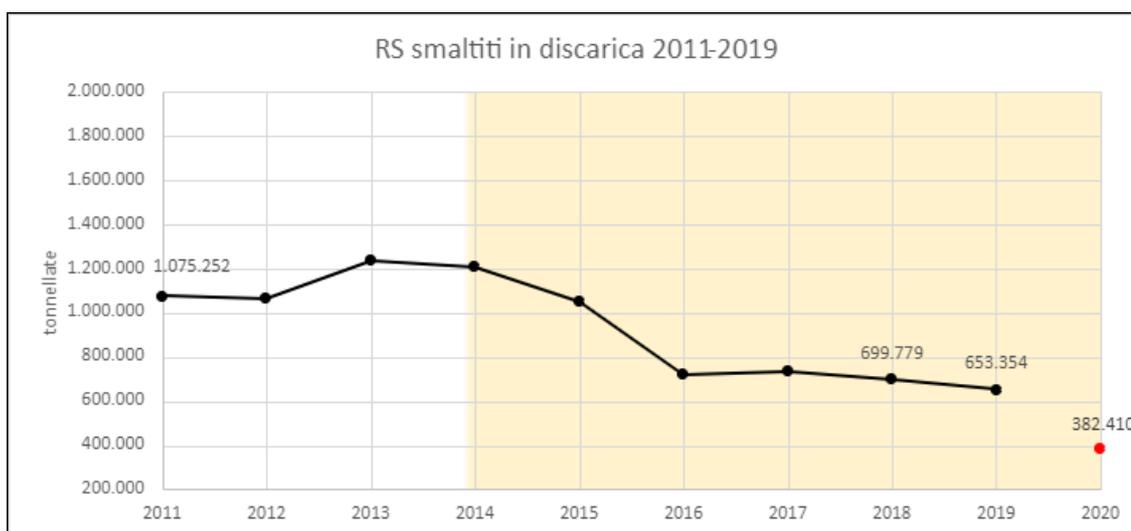
Tabella 8-11 > Fabbisogno totale di smaltimento/recupero energetico rifiuti speciali

	2022 [t]	2023 [t]	2024 [t]	2025 [t]	2026 [t]	2027 [t]
Totale fabbisogno trattamento RS	728.346	728.453	727.786	727.068	726.352	725.612

Ai fini della valutazione del fabbisogno di trattamento a livello regionale, sono state individuate nel Piano le “discariche utili ai fini della pianificazione 2022-2027”, tra di esse non compare la discarica di Monte Ardone.

Il Piano pone particolare attenzione, tra le varie modalità di gestione, allo smaltimento in discarica, ritenendo necessaria e sostenibile una riduzione dei quantitativi destinati a tale operazione di trattamento.

Il grafico (pag. 232 - Relazione Generale del Piano), di seguito riportato, mostra l’andamento dello smaltimento in discarica (D1) dei rifiuti speciali in Emilia-Romagna negli anni 2011-2019.



Analizzando il trend sopra illustrato si evidenzia, dopo un andamento in leggera crescita negli anni 2011-2014 (1.075.252 tonnellate nel 2011 e 1.209.458 nel 2014), un netto decremento di tale modalità di gestione negli anni successivi. Infatti, sebbene non sia stato raggiunto quanto previsto nel PRGR 2014-2020, nel 2018 è stato registrato un quantitativo pari a 699.779 tonnellate di rifiuti speciali smaltiti in discarica, corrispondenti al 8% del quantitativo complessivo dei rifiuti speciali gestiti, mentre nel 2019 un quantitativo pari a 653.354 tonnellate, corrispondenti al 7%. Si precisa che i dati sopra riportati risultano decurtati delle quote di RS 19121* decadenti dal trattamento RI. Si evidenzia inoltre che il 21% dei rifiuti prodotti in Regione e smaltiti in discarica nel 2019, pari a circa 97.000 t, non poteva avere altra destinazione finale in ragione delle loro caratteristiche specifiche.

In uno scenario di Piano, l’andamento negli anni è stato stimato in funzione dell’obiettivo al 2027 che prevede una riduzione del 10% di rifiuti speciali da inviare a smaltimento in discarica con riferimento ai dati 2018, che equivale a 69.978 tonnellate. Tale riduzione è stata applicata al quantitativo gestito in discarica calcolato mantenendo la ripartizione percentuale del 2018 e considerando le quantità totali di rifiuti speciali da gestire stimate nello scenario di Piano. Sulla base di tali ipotesi nel 2027 si ottiene un quantitativo di rifiuti speciali smaltiti in discarica pari a complessivi 639.763 tonnellate.

3.A.2 Piano Strutturale Comunale (PSC) e RUE

Dalla valutazione dei documenti integrativi prodotti dalla Ditta nella fase iniziale di verifica della completezza documentale è emersa la presenza di un errore materiale nelle cartografie di RUE e di PSC avvenuto nella conversione del PRG in PSC, POC e RUE nel 2009, laddove, nel passaggio dalla cartografia di PRG a quella del PSC, la linea di confine tra l'“area servizi tecnici – Discarica” e l'attiguo “Ambito Agricolo”, in località Neviano Rossi – Monte Ardone, fu spostata erroneamente, portando nell'ambito agricolo una porzione dell'area discarica. Su tale porzione di area ricade peraltro una parte del progetto di ampliamento dell'area abbancamento rifiuti oggetto della presente procedura di PAUR.

Come riscontrabile anche dal parere del Servizio Giuridico regionale prot. 468205 del 14/05/2021, la correzione della perimetrazione richiede una variante della stessa documentazione di P.S.C. e R.U.E., attraverso l'utilizzo di una procedura preordinata a tale effetto. Si ricorda infatti che l'art. 32-bis, comma 1, lettera f), della L.R. n. 20 del 2000 prevede una procedura di variante specifica al PSC da utilizzare per le “rettifiche di errori materiali [peraltro limitatamente a quelle] presenti nella cartografia di base e nella rappresentazione dello stato di fatto” (non utilizzabile dunque per la rettifica delle “tavole di progetto” del piano).

Pertanto, l'effetto di variante per la correzione dell'errore di perimetrazione può essere realizzato nell'ambito della procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 21 comma 1 L.R. 4/2018.

Nel citato parere del Servizio Giuridico regionale si osserva inoltre che lo specifico effetto di variante, tramite la procedura di PAUR, è operabile prescindendo dagli adempimenti di Valsat di cui agli articoli 18 e 19, LR 24/2017, posto che in casi come quello qui considerato l'obbligo di Valsat richiamato all'art. 21, c. 2, LR 4/2018, è superato dalla previsione di cui all'art. 6, comma 12, DLgs 152/2006 (come modificato dal DL 76/2020 e dalla relativa legge di conversione 120/2020), secondo la quale, per le modifiche dei piani urbanistici conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di singole opere, aventi per legge l'effetto di variante agli stessi piani, non è necessaria la valutazione ambientale strategica per la localizzazione delle singole opere, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Nel merito la Provincia di Parma si era espressa nell'ambito dei lavori della Conferenza di Servizi (seduta del 07/03/2022) come di seguito sintetizzato, passaggio formalizzato nella comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR, ai sensi dell'art. 10bis prot. PG/2022/39304 del 09/03/22: in ordine alla valutazione urbanistica di detta variante non emergono elementi specifici ostativi in riferimento ai contenuti della pianificazione sovraordinata provinciale. Il progetto di potenziamento dell'impianto, nell'ambito della procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 21, comma 1, LR 4/2018, è oggetto di specifica procedura di VIA, nella quale le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale della necessaria variante, anche in un'ottica di non duplicazione, possono trovare riscontro e specifica valutazione degli enti competenti in materia ambientale nelle analisi del SIA. Preso atto che il Comune ha ritenuto che i contenuti della presente variante di rettifica cartografica rientrino tra quelli per i quali la stessa LR 20/2000 (art.5) esclude la necessità di procedura di Valutazione di sostenibilità, richiamato l'art.21 comma 2 della LR 4/2018 dove si specifica che il provvedimento autorizzatorio unico può costituire variante a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (ValSAT) positiva sulla variante stessa, con l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare preventivamente acquisita, ai fini dell'intesa della Provincia per l'approvazione della variante e l'espressione in merito alla valutazione ambientale di cui al comma 2 della LR 4/2008, con la conferma dell'assenza di impatti e pressioni territoriali, allo stato attuale delle conoscenze e valutazioni acquisite in sede di CdS, si prende atto che permangono elementi non chiariti e incertezze, evidenziate dagli enti partecipanti ai lavori della conferenza stessa, che non consentono una positiva valutazione di competenza da parte dell'Amministrazione Provinciale in ordine alla effettiva sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento e di riflesso della conseguente necessaria procedura di variante urbanistica.

In sede di riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR, la Ditta ha evidenziato come la variante allo strumento urbanistico comunale consegua automaticamente al rilascio del PAUR, ai sensi del comma 3 dell'articolo 21 della LR 4/2008 e non già ai sensi del

comma 2. Il comma 3 della norma, che si pone in un rapporto di specialità rispetto all'ipotesi del comma 2, riguardando i PAUR abilitanti attività di gestione dei rifiuti, stabilisce, in attuazione regionale del combinato disposto degli articoli 6, comma 12 e 14 e 208, comma 6, del D.lgs. 152/2006, che il provvedimento autorizzativo "costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica", senza porre la condizione dell'espressione della Valsat, che vale solo per le varianti di cui al comma 2. Del resto, l'imposizione della Valsat anche per i PAUR abilitanti attività di gestione dei rifiuti sarebbe contrario ai principi sanciti a livello nazionale per le autorizzazioni ambientali ed esporrebbe l'articolo 21 della LR 4/2008 a censura di incostituzionalità, stante la competenza esclusiva statale dell'articolo 117 della Costituzione. Inoltre la Ditta riprende il già citato parere del Servizio Giuridico della Regione e conclude pertanto che, al rilascio del PAUR, la variante automatica allo strumento urbanistico comunale opererà a prescindere dalla Valsat.

Con nota prot. 10858 del 15/04/2022, acquisita con prot. ARPAE n. PG/2022/64100 del 19/04/2022, la Provincia di Parma ha infine espresso parere favorevole in relazione alla variante urbanistica elaborata all'interno della procedura in esame, non emergendo specifici contrasti rispetto ai contenuti della pianificazione sovraordinata o la LUR di riferimento.

Già con nota del Comune di Fornovo di Taro prot. 2022/2393 del 05/03/2022 (recepita al prot. ARPAE n.PG/2022/37131 del 07/03/2022) si riferiva che, per la porzione di area dell'intervento che riguarda il territorio rurale, era stata attivata quale endoprocedimento al PAUR la variante urbanistica al PSC e RUE ed era stata predisposta specifica proposta di delibera al Consiglio Comunale ai sensi del comma 2 art. 21 della L.R. 04/2018 SMI.

Con successiva nota prot. 4145 del 21/04/2022, acquisita con prot. ARPAE PG/2022/65677 del 21/04/2022, il Comune di Fornovo di Taro si è espresso nel merito della compatibilità ai propri strumenti urbanistici del progetto di ampliamento confermando quanto comunicato in precedenza: le opere oggetto di titolo edilizio, in seguito alle rinunce documentate il 21.03.2022 dalla Ditta in sede di riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi, ricadono nella zona individuata da RUE e PSC a "Servizi tecnici- Discarica" art 35 NTA RUE e quindi risultano compatibili con la disciplina di RUE/PSC. Per la porzione di area dell'intervento che riguarda il territorio rurale, è stata attivata quale endoprocedimento al PAUR la variante urbanistica al PSC e RUE per la correzione dell'errore cartografico introdotto in sede di traduzione da PRG in PSc e RUE ed è stata predisposta la proposta di delibera al CC ai sensi del comma 2 art. 21 della L.R. 04/2018 SMI. In data 26 aprile 2022 con delibera n. 14 il Consiglio Comunale di Fornovo di Taro ha formulato l'assenso alla variante urbanistica al PSC e RUE, per la correzione dell'errore cartografico introdotto in sede di traduzione da PRG in PSc e RUE.

Per gli altri livelli di pianificazione si rileva una sostanziale conformità e condivisione con le conclusioni del SIA.

3.B Valutazione Ambientale e Territoriale

Con riferimento alla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della LR 24/2017, relativa alla variante urbanistica al PSC e RUE del Comune di Fornovo di Taro per la correzione dell'errore cartografico introdotto in sede di traduzione da PRG (vedasi in proposito Capitolo 3.A), è stato acquisito il parere del Servizio Giuridico della Regione Emilia-Romagna prot. 468205 del 14/05/2021, nel quale si osserva che lo specifico effetto di variante, tramite la procedura di PAUR, è operabile prescindendo dagli adempimenti di Valsat, posto che in casi come quello qui considerato l'obbligo di Valsat richiamato all'art. 21, c. 2, LR 4/2018, è superato dalla previsione di cui all'art. 6, comma 12, DLgs 152/2006 (come modificato dal DL 76/2020 e dalla relativa legge di conversione 120/2020), secondo la quale, per le modifiche dei piani urbanistici conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di singole opere, aventi per legge l'effetto di variante agli stessi piani, non è necessaria la valutazione ambientale strategica per la localizzazione delle singole opere, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Anche la Provincia di Parma, con nota prot. 10858 del 15/04/2022, acquisita con prot. ARPAE n. PG/2022/64100 del 19/04/2022, ha ritenuto non essere necessaria nel caso in parola l'espressione della ValSAT, sulla base di quanto evidenziato nel suddetto parere del Servizio Giuridico regionale.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. Valutazioni progettuali

Il progetto di ampliamento della discarica esistente di Monte Ardone prevede che i rifiuti in ampliamento siano abbancati, in parte, al di sopra del corpo discarica già autorizzato ed in parte su una nuova area in continuità alla precedente.

Questo pone anche la necessità di realizzare un nuovo argine, posizionato al limite di valle della discarica, che sarà costituito da un muro in c.a. fondato su pali e tirantato alla base, e da un rilevato in terra rinforzata a valle, la cui larghezza in testa garantisce il transito dei mezzi nelle fasi di conferimento a discarica dei materiali.

In materia di "Autorizzazione sismica" l'Area Geologia, Suoli e Sismica della Regione Emilia-Romagna ha avanzato specifiche osservazioni, già indicate in sede di conferenza dei servizi e successivamente formalizzate nella comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR (ai sensi dell'art. 10bis PG/2022/39304 del 09/03/22), che mettevano in evidenza il persistere di una non adeguatezza tecnico-documentale e conseguentemente non era resa possibile una valutazione positiva del progetto strutturale presentato e integrato a corredo della nuova istanza di autorizzazione sismica avanzata dalla Ditta nell'ambito di questo procedimento di PAUR.

Di seguito si richiamano integralmente:

1. Osservata la completa occlusione delle testate dei tiranti in virtù della presenza del rilevato in terra armata, il progetto esecutivo non definisce un piano di manutenzione così come previsto al § 6.6.1. delle NTC18 "Nel progetto deve essere definito un programma di manutenzione ordinaria che può comprendere anche successivi interventi di regolazione e/o sostituzione dei dispositivi di ancoraggio. Deve inoltre essere predisposto un piano di monitoraggio per verificare il comportamento dell'ancoraggio nel tempo";
2. Si osserva una carenza di particolari grafici di dettaglio delle piastre di ancoraggio sulla parete in c.a..(e.g.: esatta angolazione della piastra, eventuali riempimenti tra parete e piastra di ancoraggio per garantire idonea superficie di contatto);
3. Si osserva la mancanza di un piano di prove di carico in conformità a quanto previsto dal § 6.6.4 delle NTC18 (§ 6.6.4.1 e § 6.6.4.2);
4. Stante le dimensioni considerevoli della parete in c.a. (oltre 120 metri) si osserva che non risultano presenti giunti nella costruzione né tantomeno vengono prodotte considerazioni atte ad escludere danneggiamenti per dilatazioni e cedimenti differenziali;
5. Il progetto non contiene, viste le quantità di cls e le dimensioni degli elementi strutturali, dettagli per la dissipazione del calore generato in fase di maturazione del getto;
6. Si osserva che negli elaborati grafici mancano riferimenti in merito al diametro e passo dell'armatura orizzontale della parete. Altresì risulta assente una giustificazione tecnica inerente la scelta di disporre la stessa in posizione interna rispetto all'armatura verticale;
7. Si osserva che non tutte le tavole grafiche esecutive riportano le caratteristiche dei materiali previsti nella costruzione.
8. Con riferimento agli incrementi di spostamento e sollecitazione riportati all'interno dell'elaborato "ALLEGATO 28 ANALISI INTEGRATIVE PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLA VARIAZIONE DEL PESO DI UNITÀ DI VOLUME DEI RIFIUTI", pur rilevando la nota riportata a pag. 56 della risposta alla richiesta di integrazioni

(2582_4809_R01_Rev0_INT), si osserva che non sono stati riprodotti i fattori di sicurezza con le nuove sollecitazioni in adeguato aggiornamento alla relazione di calcolo;

9. Con riferimento alle opere dell'area Servizi (Vasca Percolato e Baia di stoccaggio) si osserva che, anche in virtù del parere del Comitato Tecnico Scientifico della Regione Emilia-Romagna n. 148 del 14/09/2017 (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/sismica/lr-19-2008-norme-per-la-riduzione-del-rischio-sismico/pareri-interpretativi-cts#autotoc-item-autotoc-3>) non risultano agli atti tavole esecutive con dettagli strutturali inerenti le parti prefabbricate che costituiranno i manufatti; Non risultano verifiche delle strutture prefabbricate sia verticali (pareti) sia orizzontali (copertura vasca percolato). Inoltre, si osserva che per la Vasca Percolato la classe d'uso II non sia rappresentativa dell'opera trattandosi di struttura di contenimento di prodotti che risultano pericolosi per l'ambiente (pare più congruente la Classe d'uso III).

Palladio Team Fornovo SpA ha fornito autonomamente gli elementi di cui alle osservazioni sopra richiamate con note acquisite agli atti con PG/2022/37157-163-170 del 07/03/22 documenti che la CdS tenutasi lo stesso 07/03/22 non ha potuto visionare, prendere in considerazione e soprattutto valutare per la CDS o anche solo nell'ambito della CDS, in quanto pervenuti il giorno stesso, ha poi risposto integralmente alle altre osservazioni nelle controdeduzioni ai motivi ostativi acquisite agli atti con PG/2022/46228-230-237-238-240- 241-242 del 21/03/22.

Con nota prot. 391874 del 20/04/2022 (recepita al prot. ARPAE con n. PG/2022/65568 del 20/04/2022), l'Area Geologia, Suoli e Sismica della Regione Emilia-Romagna, dopo aver verificato che oggetto d'istruttoria ai fini del rilascio degli atti autorizzativi dal punto di vista della riduzione del rischio sismico, è in via esclusiva l'ampliamento della discarica inteso come aumento di abbancamento e la realizzazione del nuovo argine di valle; considerato che il controllo effettuato è finalizzato ad accertare che l'impostazione del progetto sia coerente con le finalità della legge di settore e con le Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018, nel rispetto delle scelte progettuali adottate, nei limiti e con le modalità definiti nell'allegato B.3. della D.G.R. 1373/2011, **ha accolto favorevolmente le controdeduzioni di Palladio Team Fornovo SpA e il progetto così come modificato e integrato in corso d'istruttoria e di svolgimento della Conferenza anzidetta risulta autorizzabile sismicamente ai sensi della L.R. n. 19/2008 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- a) Preso atto dell'installazione di celle di carico per la registrazione in continuo dello stato tensionale dei tiranti, si richiede di indicare il livello di variazione di tensione che il committente/gestore dovrà interpretare come anomalia di funzionamento e conseguentemente attivare gli interventi del caso.
- b) Preso atto di quanto riportato al § 14 della relazione di calcolo strutturale nella quale "Si precisa che le verifiche presentate dovranno essere successivamente validate con delle prove di sfilamento su ancoraggi di prova da eseguire in-situ durante la messa in opera dei tiranti.", si richiede, a valle delle prove preliminari e prima dell'esecuzione dei tiranti definitivi di certificare la correttezza delle analisi svolte.
- c) Preso atto di quanto riportato al § 15.10 della relazione di calcolo strutturale si richiede che vengano messi in evidenza sulle tavole strutturali esecutive gli accorgimenti da adottarsi in fase di getto (e.g.: utilizzo di casseri coibentati, utilizzo di additivi efficaci, etc.).
- d) Preso atto dell'aggiornamento della tavola 04- 2582_4809_IS_R01_T09_Rev1_ARM_MURO, si richiede di specificare che le legature trasversali dovranno essere in ragione di almeno 9/mq.

Le strutture citate all'interno della documentazione (e.g.: nuova vasca percolato, nuova vasca antincendio, vasche di prima pioggia) che non riguardano la realizzazione del nuovo argine di valle e l'ampliamento della discarica intesa come nuovi abbancamenti NON risultano oggetto dell'istanza di autorizzazione sismica in variante presentata e, come dichiarato dai progettisti, possono essere oggetto di futuro deposito sismico ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19/2008.

Il Comune di Fornovo di Taro per la parte di pertinenza "**edilizio-urbanistica**" ha avanzato i seguenti rilievi (formalizzati nella comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR PG/2022/39304 del 09/03/22). Rilievi declinati per tipologia.

Non conformità agli strumenti urbanistici comunali.

Relativamente alla conformità urbanistica dell'intervento, le opere oggetto di titolo edilizio ricadono nella zona individuata da RUE e PSC a "Servizi tecnici- Discarica" art 35 NTA RUE e quindi risultano compatibili con la disciplina di RUE/PSC, ad eccezione di quanto afferente alla realizzazione di nuovo Container/box uffici previa rimozione dell'ex c.d. Box pesa (indice di VI non rispettato). Detto specifico intervento oltre a non essere stato progettato nel rispetto della prescritta distanza minima di 10 m dall'adiacente strada vicinale, non rispetta l'indice di visuale libera di 0,5 stabilito dalle NTA del RUE e non è stata attivata nel presente procedimento una richiesta di variante urbanistica in tal senso.

Non conformità edilizia.

In merito alla non conformità edilizia si specifica che l'intervento relativo alla realizzazione della nuova baia per lo stoccaggio di rifiuti non è progettato nel rispetto della prescritta distanza minima di 10 m dall'adiacente strada vicinale.

L'intervento relativo alla realizzazione del nuovo Box uffici in sostituzione del c.d. Box pesa non è progettato nel rispetto della prescritta distanza minima di 10 m dall'adiacente strada vicinale. Inoltre, come già segnalato nel punto precedente, non rispetta l'indice di visuale libera di 0,5 stabilito dalle NTA del RUE e non è stata attivata nel presente procedimento una richiesta di variante urbanistica in tal senso. Per tale manufatto non è stata presentata l'asseverazione ai sensi dell'art. 10 co. 3 LR 19/2008 (MUR A1/D1 e eventuali allegati) attinente alla riduzione del rischio sismico e obbligatoria per il rilascio del permesso di costruire, lasciando quindi parzialmente inevaso un passaggio specifico della richiesta di integrazioni formulata nella comunicazione complessiva formale di ArpaE in data 06.09.2021.

Relativamente alla vasca antincendio di nuova realizzazione (manufatto prefabbricato interrato dotato di platea in ca di 20 cm) non è stata presentata l'asseverazione ai sensi dell'art. 10 co. 3 LR 19/2008 (MUR A1/D1 e eventuali allegati) attinente alla riduzione del rischio sismico e obbligatoria per il rilascio del permesso di costruire, lasciando quindi parzialmente inevaso un passaggio specifico della richiesta di integrazioni formulata nella comunicazione complessiva formale di ArpaE in data 06.09.2021.

Palladio Team Fornovo srl ha dato riscontro ai rilievi, attraverso le controdeduzioni fornite in particolare con prot_46228-230-232-237-238 del 21-03-22 e in sintesi adeguando il progetto come di seguito riportato:

- rinuncia alla rinnovazione del Box Uffici di nuova installazione in sostituzione del pre-esistente. con mantenimento del box pesa attuale già autorizzato;
- rinuncia alla realizzazione della Baia per lo stoccaggio rifiuti.

Il Comune di Fornovo di Taro con nota prot 4145 del 20.04.2021 (recepita al prot. ARPAE prot. PG/2022/65677 del 21.04.2022), vista la modulistica prodotta e i relativi elaborati come da ultimo aggiornati, integrati e revisionati, dando atto che, a seguito dell'ultima revisione progettuale, il titolo edilizio riguarderebbe:

- la realizzazione del nuovo argine di valle;
- la conversione della vasca stoccaggio delle acque antincendio in vasca di stoccaggio del percolato atta allo stoccaggio provvisorio funzionale al conferimento off site presso impianti autorizzati del percolato;
- le modifiche agli impianti esistenti di regimazione delle acque meteoriche (efficientamento della rete di dilavamento delle acque meteoriche su piazzale) e adeguamento della rete di alimentazione antincendio con inserimento di una vasca di raccolta delle acque antincendio;

Viste le asseverazioni e attestazioni prodotte, viste le conformità alle norme di riferimento si esprime con parere favorevole al rilascio del permesso di costruire per i soli interventi di cui sopra e al rispetto di specifiche condizioni e prescrizioni.

Relativamente alla "conformità urbanistica dell'intervento", il Comune conferma quanto comunicato in precedenza: le opere oggetto di titolo edilizio, in seguito alle rinunce documentate il 21.03.2022 e di cui sopra, ricadono nella zona individuata da RUE e PSC a "Servizi tecnici- Discarica" art 35 NTA RUE e quindi **risultano compatibili con la disciplina di RUE/PSC.**

In materia di “**vincolo idrogeologico**” l’Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno dopo aver avanzato nella comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR (PG/2022/39304 del 09/03/22) le seguenti osservazioni, in quanto ritenuti elementi non siano stati sufficientemente indagati:

1 – Nella zona di imposta del futuro argine di valle, dai rilievi eseguiti sugli inclinometri si evidenzia la presenza di movimenti verticali con zone di taglio ben sviluppate, in dettaglio i seguenti inclinometri: S1: interrotto nel marzo 2013 alla profondità di -8,5 mt S1bis: spostamenti differenziali cumulativi dall’ottobre 2013 di 58,37 mm alla profondità di -9,5 mt S2: spostamenti differenziali cumulativi dal giugno 2010 di 12,30 mm alla profondità di -2,00 mt SC-01: con spostamenti complessivi 10 mm sin dalle prime letture di esercizio, giustificati come errori di lettura strumentali. Nonostante nella relazione GEOTEC venga riscontrata ed assunta a base delle indagini e verifiche eseguite, una sostanziale situazione di fragilità idrogeologica del versante, pare che il movimento riconosciuto alla base dell’argine venga sottovalutato.

2 – Nelle valutazioni sulla stabilità della discarica non vengono approfonditi i potenziali effetti sull’equilibrio geostatico del sistema discarica e frana attiva presente a valle della zona di imposta dell’argine stesso.

Dall’Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno è stato inoltre segnalato il trend di spostamento nell’inclinometro S1bis posto alla base del corpo discarica, mettendo in evidenza inoltre l’importanza di una verifica della corretta funzionalità dell’inclinometro S1bis e dell’eventuale riprova e nuova installazione in caso di deformazioni tali da impedire nuove letture.

Palladio Team Fornovo SpA ha risposto nelle controdeduzioni ai motivi ostativi, acquisite agli atti complessivamente con PG/2022/46228-230-237-238-240-241-242 del 21/03/22.

Con nota prot. 2397/4.2 del 06.04.2022 (recepita al Prot. ARPAE PG/2022/57818 del 06.04.2022) l’Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, esaminata la documentazione specifica fornita dalla Ditta e di cui sopra oltre che analizzata la videoispezione del tubo inclinometrico S1bis del febbraio 2022 (recepita specificatamente agli atti dell’Unione in data 11.03.2022 prot. 1774), nonché viste le disposizioni di cui al R.D. n. 3267/1923 e del suo Regolamento, n. 1126/1926, nonché del Regolamento Forestale Regionale n. 3/2018, **per i soli riguardi al vincolo idrogeologico, esprime un parere favorevole, subordinatamente alla scrupolosa osservanza delle seguenti prescrizioni:**

1. nel settore immediatamente a valle del nuovo argine e per un significativo intorno, va prevista la realizzazione di opere di protezione dei terreni dall’azione di dilavamento delle acque meteoriche, al fine di evitare un progressivo scivolamento dei terreni stessi verso valle;
2. a seguito della nuova conformazione morfologica del versante e della realizzazione dei nuovi elementi di progetto, si dovrà predisporre, entro 6 mesi dalla fine dei lavori, un nuovo ed aggiornato piano di monitoraggio topografico, inclinometrico e piezometrico che includa la realizzazione di n.3 nuovi inclinometri (profondità di almeno 40 metri cadauno) ubicati nel settore a valle del futuro argine;
3. dovrà essere garantita una idonea raccolta delle acque meteoriche che dovranno essere governate nella rete di drenaggio superficiale.

In materia di “**prevenzione incendi**” tra le motivazioni del preavviso di diniego è stata indicata da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma la non conformità del Piano di Emergenza in funzione della normativa antincendio e non conformità dell’impianto idrico antincendio in quanto dalla documentazione pervenuta si evinceva che l’impianto antincendio progettato prevedeva la possibilità di collegare gli idranti anche ad una seconda linea di emergenza allacciata alla vasca di stoccaggio del percolato. Il Comando precisa che non risulta previsto dalle norme tecniche un sistema di alimentazione di emergenza così come inteso, esiste la possibilità di avere un’alimentazione promiscua purché siano rispettate le disposizioni di carattere igienico sanitario (Appendice A -UNI 10779) cosa che evidentemente non risulta osservata. Dalla documentazione si evince inoltre che durante un’emergenza dovuta all’impossibilità di conferire all’esterno il percolato risulta previsto lo svuotamento delle vasche antincendio per riempirle di

percolato (circa 120 mc). E' del tutto evidente che la indicata procedura di emergenza comporterebbe la non utilizzabilità dell'impianto idrico antincendio ritenuto necessario a protezione del sito. Non può essere prevista una procedura di emergenza che comporti la non utilizzabilità dell'impianto idrico antincendio. L'impianto idrico antincendio così come proposto non risulta conforme alla regola dell'arte, ritenendo in particolare che i componenti di detto impianto debbano essere ad esclusivo servizio dello stesso e che non vi siano interconnessioni con altri tipi di impianti.

Palladio Team Fornovo SpA ha dato riscontro nelle controdeduzioni alla comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR (con documentazione di prot. PG/2022/46228 del 21/03/22) con la revisione degli elaborati progettuali dell'impianto antincendio, con eliminazione della possibilità di collegare l'impianto antincendio anche ad una seconda linea di emergenza allacciata alla vasca di stoccaggio del percolato.

Il Rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco ha accolto favorevolmente le controdeduzioni sottoscrivendo il presente verbale conclusivo dei lavori della Conferenza dei Servizi purchè tutte le attività siano conformi a quanto prescritto dal D.P.R. 151/11.

In materia di **riutilizzo delle terre e rocce da scavo** a seguito di specifica richiesta di integrazione formulata nell'ambito della conferenza dei servizi istruttoria, dove sulla base di quanto dichiarato dal Proponente in ordine ai materiali escavati, è stato ritenuto necessario che dovessero essere relazionate le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, come previsto dal DPR 120/2017, dall'art 24 "Piano preliminare di scavo" per le terre utilizzate in sito e dall'art 9 per raggiungere un deposito intermedio "Piano di Utilizzo" relativamente alle terre e rocce da scavo gestite fuori sito; oltre che considerare e confermare i presunti quantitativi di materiale escavato e i conseguenti effetti indotti.

La Ditta quindi fornisce un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, come previsto dal comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017.

Piano preliminare dove sono stati valutati diversi scenari relativi alle varie fasi di costruzione e gestione dell'impianto in progetto. In particolare le terre e rocce da scavo saranno impiegate per la realizzazione dell'argine, per l'impermeabilizzazione naturale e per la copertura finale della discarica e in particolare per il ripristino ambientale. In merito ai siti per il deposito delle terre e rocce da scavo con riferimento all'art. 24 del DPR 120/2017, si procederà alla loro individuazione puntuale nell'ambito del Progetto di utilizzo,

Le terre per le quali è previsto il riutilizzo in sito sono costituite dai terreni naturali in posto, costituiti da argille appartenenti alla formazione delle "Argille a Palombini" e delle "Argille di Lugagnano", **per le diverse indagini condotte sul sito le si può ritenere idonee ad essere utilizzate in sito direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale. come previsto in progetto** (si veda il paragrafo 4.5 della relazione tecnica agli atti "2582_3937_R05_Rev0_RELTEC) **per la realizzazione delle opere di impermeabilizzazione della discarica.**

Possibile elemento di criticità è quindi legato al trasporto delle argille verso depositi esterni laddove si segnala, come scenario critico, la previsione di 34 transiti al giorno per i mezzi. Allo stesso modo, è stato preso in considerazione anche il traffico per il trasporto da aree esterne dei terreni da riutilizzare in sito, a conferimenti conclusi, per la posa del capping (36 transiti al giorno), nonché le emissioni di tutti i mezzi operativi di cantiere operanti per la realizzazione delle opere, comprese le operazioni di riutilizzo.

Per quanto riguarda il "**piano di dismissione e ripristino**", quanto previsto dalla Ditta e trattandosi di discarica si scrive più propriamente di recupero ambientale indirizzato alla ricostruzione delle formazioni spontanee autoctone, proponendo il mantenimento di una buona varietà fitoassociativa dell'area e ponendo attenzione ad agevolare i presidi tecnici e manutentivi della discarica, che dovranno essere efficaci per l'intero periodo di gestione post operativa.

Si prevede la ricostruzione delle zone a prato incolto polifitico e a bosco degradante in arbusteto, prevalentemente presenti in origine su tutta l'area ed ancora oggi individuabili nelle zone adiacenti all'area dell'impianto.

Le infrastrutture, unitamente alla viabilità di controllo, determinano vincoli alla ricostruzione, così come la viabilità interna all'impianto che sarà valorizzata tramite la sua trasformazione in rete sentieristica. La discarica in fase post-gestione dovrà garantire tutti i presidi di monitoraggio a tutela e controllo di un insediamento che persisterà e continuerà ad incidere sul sito.

Le opere e interventi proposti sono ritenuti adeguati.

4.A.2. Valutazioni ambientali

4.A.2.1 Valutazioni relativamente ad Aria e Clima

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi è emersa la necessità in merito alle emissioni in atmosfera e allo studio olfattometrico che fossero chiariti alcuni aspetti:

- 1) la motivazione per cui come estensione del corpo discarica che "trasuda" biogas è stata mantenuta la metratura (superficie) della discarica esistente e non è stato considerato l'ampliamento;
- 2) visto che per i dati di input al modello olfattometrico è stata considerata come altezza delle sorgenti 2 metri dal suolo, è stato chiesto se tale misura facesse riferimento alle altezze attuali o partendo dall'innalzamento dei rifiuti in progetto;
- 3) come dato di input è stata considerata dal Proponente una sola delle vasche per il percolato motivando con il fatto che le vasche non verranno mai utilizzate contemporaneamente. Tuttavia nel Piano di emergenza è contemplata tale eventualità e in altri punti della documentazione fornita si fa riferimento alla possibilità di installare eventuali ulteriori vasche per il percolato.
- 4) viene chiesto se le vasche di rilancio del percolato che verranno traslate in fase di coltivazione saranno chiuse o se possono dare origine ad emissioni diffuse e, pertanto, è stato chiesto di chiarire perché non sono state considerate nello studio;
- 5) avanza la necessità di un chiarimento sul biofiltro che nello studio viene considerato come emissione areale, tuttavia dalla documentazione agli atti si indica un biofiltro chiuso con un punto di emissione vero e proprio.

A fronte dei chiarimenti forniti dalla Ditta in sede di conferenza dei servizi, supportata da ulteriore documentazione successivamente pervenuta, permaneva tuttavia la carenza di dati oggettivi (es. modellistica specifica) volti a verificare/confermare quanto sostenuto nella progettualità. I chiarimenti forniti presentavano dichiarazioni, ma non una vera e propria modellistica e dati/valori oggettivi che dimostrassero come, rispetto al modello attuale, non cambiasse nulla. Le dichiarazioni avanzate non risultavano confutate da una valutazione numerica che le potesse sostenere e dimostrare. Questo è stato valutato elemento ostativo al rilascio del PAUR.

A fronte della comunicazione dell'insieme dei motivi ostativi avvenuta con PG/2022/39304 del 09/03/22 Palladio Team Fornovo srl ha controdedotto, nello specifico, con la nota PG/2022/46228 del 21/03/22, aggiornando lo Studio Olfattometrico con una nuova simulazione di dispersione, il cui scenario emissivo, rispetto alla simulazione olfattometrica integrata il 21/11/2021, ha nello specifico le seguenti modifiche:

- sono state modificate le quote nel modello digitale del terreno alimentato al preprocessore meteorologico CALMET e le quote del terreno alla base delle sorgenti concettuali (stack base elevations), impiegando le quote altimetriche fornite dal progettista e relative allo stato di progetto al termine dei conferimenti;
- sono state incluse nello scenario emissivo simulato le emissioni odorigene dagli sfiati della vasca per il percolato aggiuntiva posta ad est di quella esistente;
- sono state incluse nello scenario emissivo simulato le emissioni odorigene degli sfiati della vasca di rilancio del percolato posta entro il perimetro del fronte di posa;
- è stata modificata, nello scenario emissivo simulato, la sorgente concettuale cui corrisponde l'emissione odorigena del biofiltro: nelle simulazioni del documento la sorgente è convogliata puntiforme (anziché convogliata areale attiva), definita secondo le indicazioni del progettista.

La nuova simulazione mostra che il recepimento dei rilievi avanzati dalla Conferenza dei servizi produce effetti trascurabili sugli indici di impatto simulati e che l'indice di impatto olfattivo è inferiore al criterio di valutazione della DGP di Trento n. 1078 del 24/06/2016 presso tutti i ricettori sensibili individuati.

La Conferenza dei Servizi ha ritenuto pertanto che la motivazione ostatica si possa ritenere superata.

La presenza di biogas all'interno degli sfiati infratelo e il non incremento della produzione di biogas a fronte di un aumento dei rifiuti abbancati sono stati considerati come altro elemento tra i motivi ostatici di cui alla comunicazione dei motivi ostatici al rilascio del PAUR (PG/2022/39304 del 09/03/22), in quanto, pur avendo fornito la Ditta gli elementi a chiarimento delle osservazioni sollevate in conferenza dei servizi sulle indagini geofisiche di superficie condotte ed essendo stata ribadita dal Proponente stesso, con i propri consulenti tecnici, la valutazione di integrità del sistema di impermeabilizzazione del fondo, premeva sottolineare che l'andamento della percentuale di metano rinvenuta all'interno degli sfiati infratelo nel corso degli anni è aumentata tanto da portare il Gestore a collegarli alla rete di captazione. Il Gestore attribuisce tale andamento alla ripresa dei conferimenti di rifiuto, dopo un periodo di fermo di circa quattro anni, sostenendo che il carico supplementivo di rifiuti conferiti avesse generato una compressione sull'accumulo esistente con il conseguente aumento delle concentrazioni delle emissioni diffuse di biogas e negli sfiati infratelo. Pur prendendo atto degli esiti dell'indagine geoelettrica, non si ravvisavano tuttavia elementi di chiarezza documentale atti a spiegare e giustificare la presenza di biogas all'interno degli sfiati infratelo, così come per quanto dichiarato in ordine al non incremento della produzione di biogas a fronte di un aumento dei rifiuti abbancati.

Sulla base delle controdeduzioni fornite dal Proponente, dalla valutazione dei dati derivanti dal monitoraggio di progetto, valutati anche gli ultimi dati in possesso (primo semestre 2021), si segnala che permane la presenza di metano all'interno degli sfiati infratelo e che in taluni casi le concentrazioni rilevate ricadono all'interno dell'intervallo di esplosività.

Gli sfiati infratelo risultano tutti collegati alla rete di captazione del biogas trattata poi tramite il biofiltro. Dall'analisi dei dati risulta evidente un andamento altalenante con concentrazioni che passano da valori prossimi allo zero a valori che arrivano a raggiungere anche l'80%.

Il Gestore ribadisce l'attribuzione di tale comportamento all'elevata presenza di biogas alla ripresa dei conferimenti di rifiuto (per il raggiungimento della morfologia autorizzata con l'iniziale progettualità), dopo un periodo di fermo di circa quattro anni, sostenendo che il carico supplementivo di rifiuti conferiti abbia generato una compressione dell'accumulo di biogas esistente (generato dai primi rifiuti urbani smaltiti nella discarica) con la conseguente infiltrazione dello stesso nel drenaggio sottotelo, attraverso le discontinuità presenti nella geomembrana superiore a seguito dell'incendio del 2007. Dall'analisi grafica dei dati si evidenzia che dalla ripresa dei conferimenti vi è stato un ulteriore aumento delle percentuali di biogas nell'infratelo che, come dallo stesso Proponente dichiarato nell'ultima documentazione fornita, è da attribuire alle discontinuità presenti nella geomembrana superiore a seguito dell'incendio del 2007.

Pertanto, la Conferenza dei servizi vista la criticità ambientale di cui sopra derivante dalla discarica esistente, non ritiene per questo aspetto ambientalmente compatibile il progetto di ampliamento visto che gran parte del corpo dei rifiuti dovrebbe appoggiare su un corpo di discarica con una geomembrana di infratelo in essere già compromessa e che rappresenta pertanto una potenziale fragilità.

4.A.2.2 Valutazioni relative a Suolo e sottosuolo

Le valutazioni condotte dal Proponente relative agli aspetti geologici, geomorfologici e geotecnici non rilevano criticità relativamente a questo aspetto.

L'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno con parere prot. 2397 del 06/04/22 (acquisito agli atti con PG/2022/57818 del 06/04/22) limitatamente agli aspetti dello svincolo idrogeologico ha espresso parere favorevole con le prescrizioni richiamate al capitolo 4.A.1

L'Agenzia della Regione Emilia-Romagna per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Parma, in sede di Conferenza di Servizi (seduta del 16/02/2022), aveva evidenziato che, dall'analisi della relazione inviata dalla Ditta e relativa alla gestione della discarica riferita al terzo trimestre del 2021, era emerso un trend di spostamento, seppur millimetrico, nell'inclinometro S1bis posto alla base del corpo discarica. L'Agenzia aveva evidenziato con nota tale aspetto anche alla Regione Emilia-Romagna e rimarcato in particolare l'importanza di tenere costantemente monitorata tale area per la presenza di una superficie di deformazione, suggerendo altresì di eseguire una videoispezione del tubo per verificarne lo stato di efficienza. L'Agenzia aveva altresì sottolineato l'opportunità di valutare l'installazione di un nuovo inclinometro.

Sempre in sede di Conferenza di Servizi (seduta del 07/03/2022), l'Agenzia ha confermato quanto già espresso e sopra riportato, rimarcando l'importanza di una verifica della corretta funzionalità dell'inclinometro S1bis e dell'eventuale riperforazione e nuova installazione in caso di deformazioni tali da impedire nuove letture.

L'Agenzia ha inoltre rilevato che, vista l'ubicazione dell'inclinometro, in rapporto alla nuova configurazione degli interventi previsti al piede della discarica, occorre fare particolare attenzione nel proseguire ed implementare il monitoraggio per un arco temporale certamente superiore ai due anni (in caso di post-mortem) o comunque di trattarlo con priorità (eventualmente approfondendo le conoscenze per quanto riguarda la superficie di deformazione individuata) in un nuovo piano di monitoraggio del corpo substrato-discarica (in caso di ampliamento).

Con nota acquisita in data 09/03/2022, con prot. n. PG/2022/39410, Palladio Team Fornovo Srl ha trasmesso una relazione con gli esiti della videoispezione eseguita nel tubo S1bis, segnalando la completa integrità del tubo inclinometrico e la completa rispondenza di efficienza dello stesso. Nel merito di detta documentazione l'Agenzia Regionale, con nota prot. 14383 del 15/03/2022 (acquisita con prot. PG/2022/43323 del 15/03/2022), ha confermato l'assenza di evidenti rotture, mantenendo buona continuità sulle quattro guide dalla superficie fino a fondo foro, e che a circa 9.5 m da testa tubo (stessa profondità in cui sono stati rilevati spostamenti nei vari cicli di letture inclinometriche eseguite) il video pare evidenziare una deformazione lungo una delle quattro guide, che allo stato attuale non dovrebbe inficiare il passaggio della sonda per eseguire nuove letture. Alla luce di ciò, correlato ai risultati delle letture inclinometriche eseguite, l'Agenzia conferma la presenza di una superficie di deformazione lenta alla profondità di 9.50 m dal p.c.

L'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile con nota prot. 22194 del 27/04/22 ha confermato le posizioni già espresse durante le sedute della Conferenza dei Servizi decisoria.

4.A.2.3 Valutazioni relative ad acque superficiali e sotterranee.

Per quanto riguarda le acque superficiali, la Ditta effettua con cadenza semestrale sul Rio Riccò, a monte e a valle della confluenza con il Rio Fontanelle, il monitoraggio dei principali parametri chimici e biologici. Dai risultati del monitoraggio relativo agli anni 2017-2019, riportati in allegato al SIA così come integrato, non emergono andamenti che possano mettere in evidenza elementi di disfunzione collegati alla gestione diretta della discarica. Si segnala la presenza di scarichi idrici diretti dell'installazione riconducibili alle acque meteoriche provenienti dai versanti dalle opere di sostegno a monte dell'invaso. I punti di scarico nel Rio Fontanelle sono identificati con il punto SD1, acqua proveniente dal settore ovest, e il punto SD2, acqua proveniente dal settore est dell'impianto.

Con riferimento invece alla qualità delle acque sotterranee presenti al di sotto del corpo della discarica si premette che, con nota PG/2019/126422 del 09/08/19, Arpae ha avviato, al fine di approfondire in modo dettagliato detto aspetto e gli elementi riscontrati nel contesto specifico, e sulla base della consistenza idrogeologica del sito, un procedimento di bonifica per superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC della Tab. 2) definite all'Allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi in alcuni piezometri prescritti dall'AIA vigente per i parametri

tetracloroetilene, 1,2-dicloropropano, solfati, manganese, procedimento tuttora in corso e con raccolta di elementi conoscitivi in divenire.

Anche se nella procedura di PAUR è stato ricompreso il progetto di rifacimento della rete piezometrica allo scopo di implementare il monitoraggio per la verifica del contenimento del fondo discarica e pur valutando positivamente la realizzazione dei nuovi piezometri proposti in sostituzione dei piezometri esistenti, in quanto non più attendibili perché deteriorati (peraltro già in campo, per lo stato di fatto della discarica, dallo scorso marzo 2022), sussiste l'indispensabile necessità di pervenire a maggiori elementi conoscitivi di definizione e chiarimento, anche grazie a queste ultime installazioni e prossime campagne di monitoraggio.

In relazione ai superamenti delle CSC nelle acque prelevate dai piezometri presenti in sito, pertanto si ribadisce conseguentemente come ad oggi non sia ancora possibile giungere ad una migliore definizione dello stato di fatto al fine di delineare il successivo percorso del procedimento avviato ai sensi del Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i di sito potenzialmente contaminato.

Tale dato desta inoltre una maggiore preoccupazione se si tiene conto del fatto, peraltro dichiarato dalla stessa Ditta nelle osservazioni alla comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR che la geomembrana superiore presenta delle discontinuità a seguito dell'incendio del 2007. Tali discontinuità hanno causato la presenza di biogas nello strato di drenaggio sottotelo causata dalla ripresa della coltivazione della discarica, successiva a un periodo di arresto dei conferimenti durato circa quattro anni: l'ulteriore carico apportato dai nuovi rifiuti conferiti ha infatti generato una compressione dell'accumulo di biogas esistente (generato dai primi rifiuti urbani smaltiti nella discarica), con la conseguente infiltrazione dello stesso nel drenaggio sottotelo.

In considerazione del fatto che il raddoppio della discarica inevitabilmente causerà anche un aumento dei volumi di percolato prodotto su un sito in cui sono presenti discontinuità a livello dei sistemi di contenimento (almeno a livello di primo telo) e ove le acque sotterranee presentano criticità in corso di approfondimento; tenendo anche in considerazione il fatto che Palladio Team Fornovo srl con PG/2022/46242 del 21/03/22 ha controdedotto a questo motivo ostativo senza però riportare ulteriori elementi conoscitivi rispetto a quanto già acquisito per il procedimento di bonifica in essere, la Conferenza dei Servizi ritiene che non si possono escludere effetti negativi e/o avversi sulla matrice acque sotterranee derivanti dall'ampliamento considerevole della discarica.

Inoltre la Conferenza di Servizi, accusata la ricezione dell'osservazione acquisita in data 28/04/2022 con prot. PG/2022/69406 e quindi contestualmente alla seduta conclusiva e che a detta della Ditta comunica nuovi elementi, ritiene che gli stessi non siano dirimenti.

4.A.2.4 Valutazioni relative a Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

Non si rilevano criticità relativamente a questo aspetto.

4.A.2.5 Valutazioni relative al Paesaggio

L'attività di discarica è già esistente e per la stessa risulta già essere approvato il piano di ripristino finale.

La fase di ripristino ambientale per l'impianto di progetto presenterà però una morfologia differente rispetto all'attuale, dovuta sia ad un rialzo delle quote di abbancamento dei rifiuti rispetto a quanto già autorizzato sia dovuto all'ampliamento dell'area di conferimento.

Nell'area di discarica di progetto non sussistono aree vincolate ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 inoltre la discarica esistente si trova all'interno di un'area valliva che risulta nascosta alla vista di recettori fissi ed è percepibile solo nelle immediate vicinanze dell'impianto e in alcuni punti della viabilità locale.

Per queste ragioni non si rilevano particolari criticità.

4.A.2.6 Valutazioni relative al Rumore

L'attività di discarica è già esistente ed attualmente in fase di chiusura in quanto sono terminati i conferimenti e dovrebbero iniziare i lavori di ripristino ambientale del sito.

I volumi di traffico indotto e i mezzi previsti per l'ampliamento non risultano essere significativamente differenti rispetto a quanto precedentemente autorizzato e comunque lo Studio Previsionale di Impatto Acustico prevede livelli acustici al di sotto di quelli previsti dalla zonizzazione acustica vigente.

Per queste ragioni non si rilevano particolari criticità.

4.A.2.7 Valutazioni relative alle Vibrazioni.

Non si rilevano criticità relativamente a questo aspetto.

4.A.2.8 Valutazioni relative a Radiazioni.

Non si rilevano criticità relativamente a questo aspetto per altro non pertinente al progetto.

4.A.2.9 Valutazioni relative al Consumo di energia.

Non si rilevano criticità relativamente a questo aspetto.

4.A.2.10 Valutazioni relative alla produzione di rifiuti.

Relativamente alla produzione dei rifiuti con particolare riferimento alla produzione e smaltimento del percolato si rimanda alle valutazioni di cui al punto 4.A.2.12.

4.A.2.11 Valutazioni relative ai Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare)

Relativamente alle componenti architettoniche si rimanda alle valutazioni di cui al capitolo 4.A.2.5.

Per quanto riguarda il rischio archeologico occorre dire che parte dell'ampliamento avverrà sulla porzione di discarica già coltivata mentre, per la parte in cui sarà realizzata la nuova vasca, non si segnalano a livello pianificatorio rischi archeologici né la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Province di Parma e Piacenza (tra gli Enti invitati in Conferenza dei Servizi) ha segnalato alcunché al riguardo.

Per quanto riguarda il rischio per il patrimonio agroalimentare ad ora non risultano essere presenti evidenze scientifiche per cui l'attività di discarica abbia provocato problematiche di carattere igienico-sanitario e qualitativo sugli alimenti oggetto delle specifiche tutele.

Non possiamo però non segnalare come il territorio limitrofo, in modo espresso, attraverso la presentazione di specifiche note di osservazione, da parte dei Comuni di Fornovo di Taro, Sala Baganza, Collecchio, Felino e Terenzo e anche da molteplici realtà territoriali come il Consorzio del Prosciutto di Parma, il Consorzio del Parmigiano Reggiano e l'Unione Parmense Industriali (quest'ultima sottoscritta anche da diverse altre associazioni agricole e cooperative), abbia espresso la propria contrarietà all'ampliamento della discarica visto che esso andrebbe a collocarsi in un territorio vocato a produzioni agroalimentari tutelate e specificatamente indirizzate alla tutela dell'ambiente, come per altro messo in luce dalla numerosa presenza di aziende agroalimentari di cui 141 operatori biologici. Nelle osservazioni presentate emerge in particolare la preoccupazione per un ampliamento dell'attività di discarica che graverebbe sulla qualità ambientale del territorio, sia dal punto di vista del concreto impatto sulle matrici ambientali, che dal punto di vista dell'immagine della food valley.

4.A.2.12 Valutazioni relative a Popolazione e salute pubblica

La viabilità di accesso dall'uscita della A15 è costituita dalla strada statale 62 della Cisa fino all'incrocio con la SP39 della Val Sporzana e infine dalla strada comunale Neviano de' Rossi, per un tragitto totale di circa 10 km.

La strada di accesso alla discarica, in particolare l'ultimo tratto di strada vicinale del Cerreto e la strada vicinale di Rio Riccò, è stata e sarà quasi esclusivamente percorsa da mezzi pesanti diretti o in uscita dalla discarica (come dichiarato a pag 17 della relazione tecnica presentata da Palladio per l'ampliamento della discarica) ad eccezione di pochi mezzi che saltuariamente raggiungono i pozzi di estrazione metano presenti in zona.

La viabilità di accesso all'impianto – peraltro unica – è da decenni interessata da continui degradi e dissesti che nel corso del tempo ha indotto, in particolare l'Amministrazione Comunale, ad adottare sia provvedimenti contingibili ed urgenti (come con l'ordinanza sindacale n. 19 del 10/05/2010, emessa a seguito dell'aggravamento dei movimenti franosi, con due significativi dissesti lungo la strada), nonché ad approvare interventi di ripristino di degradi in diversi punti lungo le strade vicinali del Cerreto e del Rio Riccò; oltre che all'autorità competente per il titolo autorizzativo (fino alla fine del 2015 la Provincia di Parma) attraverso atti urgenti ai fini gestionali della discarica (come dallo stesso Proponente richiamata la DD della Provincia di Parma n. 2377 del 09/07/2010 “*DITTA PALLADIO TEAM FORNOVO S.R.L. - DISCARICA DI MONTE ARDONE - APPROVAZIONE DI SOLUZIONI ALTERNATIVE ALLA GESTIONE DEL PERCOLATO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA AD INTEGRAZIONE DELLA DETERMINAZIONE N.2022 DEL 14/06/2010*”).

Si prende atto che nel doc. 2582_3937_R04_A3_Rev0_SNT (sintesi non tecnica) ed in particolare al punto 2 UBICAZIONE DEL PROGETTO viene indicato dal Proponente come “il progetto di ampliamento non prevede la realizzazione di nuovi accessi, rispetto a quelli esistenti”, aspetto peraltro ribadito anche in sede di conferenza dei servizi.

Va da sè che con l'incremento della capacità recettiva dell'impianto e oltremodo durante l'ultima fase di conferimento e l'avvio dei ripristini dei primi lotti, si genererà un rilevante impatto sul territorio come si evince dal PIANO DI GESTIONE DEI CONFERIMENTI descritto nel doc. 2582_3937_R05_Rev0_RELTEC (relazione tecnica generale), in cui si descrive nello scenario critico un traffico veicolare di 20 mezzi pesanti/giorno esclusi quelli in uscita con il percolato (40 transiti al giorno) sul territorio per probabili 6/8 anni, su di una viabilità delicata e già piuttosto compromessa.

In passato la ditta Palladio s.r.l. ha condiviso, con il Comune di Fornovo di Taro, una convenzione, già a far data dal 2011, approvata con delibera comunale n. 27 del 05/04/11 poi modificata con integrazioni nel 2018 che regolava i rapporti giuridici/economici e tecnici tra i due soggetti oltre che consentire in particolare alla stessa amministrazione comunale di avere adeguate garanzie per la tutela del territorio. Convenzione che peraltro per questa progettualità non è stata riproposta dalla ditta Palladio Team Fornovo s.r.l.

Sulla base di questi elementi in particolare il Comune di Fornovo di Taro, AUSL e ARPAE (in sede di conferenza dei servizi si sono espressi ritenendo non sufficientemente analizzati e quindi non superati gli elementi impattanti oltre che le possibili fragilità gestionali riconducibili alla viabilità.

La Conferenza dei servizi ritiene quindi che la Ditta non abbia fornito risposte esaurienti alle richieste di integrazioni del Comune, di ARPAE e di AUSL sulla sostenibilità di detta viabilità ai fini dell'intervento in progetto, così come sulla sostenibilità del piano di emergenza che prevedeva delle soluzioni necessarie a risolvere problematiche dovute all'eventuale non percorribilità per lunghi periodi della strada, soprattutto riguardanti la gestione del percolato in uscita. Quest'ultimo aspetto avrebbe dovuto essere definito e chiarito in quanto nel corso del tempo (2010) la viabilità di accesso all'impianto è stata interessata da una serie di dissesti e degradi che hanno comportato la necessità di adottare da parte dell'Amministrazione Comunale provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di scongiurare una situazione di pericolo di tipo sanitario e ambientale per la collettività, derivante dall'impossibilità di allontanare il percolato stoccato all'interno delle vasche all'uopo dedicate, con conseguente rischio di contaminazione delle aree circostanti una volta superati i limiti di stoccaggio.

L'ultimo tratto della strada vicinale, precisamente dalla strada vicinale del Cerreto e alla strada comunale di Neviano de' Rossi, è sottoposto a regolare monitoraggio da parte del Comune di Fornovo. La strada infatti attraversa, già per sua conformazione, aree che presentano criticità dal punto di vista morfologico e del dissesto. Tali aree monitorate dallo Studio GEODE, consulenti del Comune di Fornovo di Taro, sono state individuate nella relazione, denominata *Monitoraggio e controllo delle operazioni tecnico-gestionali, degli aspetti geologico/ambientali, della stabilità geomorfologica della viabilità di avvicinamento alla discarica di M.te Ardone*, relativa al primo semestre (Gennaio-Giugno 2021), documento in cui è stato eseguito uno screening delle frane censite a livello provinciale e regionale e successivamente attraverso l'esecuzione di rilievi

morfologici specifici sono stati individuate le intersezioni reali e possibili (in senso di ampliamento della frana) tra le viabilità in esame e le frane censite.

Recentemente è stata acquisita, dal Comune di Fornovo di Taro, la Relazione riferita ai monitoraggi condotti nel secondo semestre del 2021 (Luglio-Dicembre 2021) che ha segnalato come negli ultimi sei mesi oltre ad alcuni peggioramenti, altre nuove situazioni di emergenza si sono generate lungo le strade interessate, mettendo quindi in evidenza una viabilità fragile e problematica, delineando un quadro che rende indispensabili nuovi interventi di sistemazione e una più approfondita valutazione dei fenomeni in atto. In particolare i consulenti ritengono “opportuno eseguire interventi di urgenza che vadano a chiudere le fessure anche livellando la sede stradale” e “proseguire i rilievi di tali zone valutando l’opportunità di mettere in opera strumenti di misura della deformazione dei terreni quali inclinometri.”

Il Proponente durante lo sviluppo della Conferenza dei servizi ha sempre individuato l’aspetto relativo alla viabilità, sulla base di specifiche verifiche strumentali condotte sul transito dei mezzi pesanti, oltre che la verifica dei drenaggi e le tombature delle acque meteoriche, con uno stato manutentivo di efficienza e efficacia della viabilità complessivamente e sostanzialmente buone. Ha specificato che non sono previste sovrapposizioni dei transiti e non ci dovrebbero essere problemi, con il doppio senso, sarebbe in grado di sopportare volumi ben superiori a quelli previsti. Ha affermato anche come sia naturalmente importante che la strada sia stabile dal punto di vista geotecnico e sia nelle proprie funzionalità di servizio alla fine dei lavori in via di completamento.

Solo con la documentazione prodotta dal Proponente in risposta alla comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR (art. 10 bis L.241/1990 del 21.03.2022), relativamente alla vulnerabilità della Viabilità di accesso alla discarica, il Proponente prevede in particolare un atto unilaterale d’obbligo in cui Palladio Team Fornovo s.r.l. “si impegna, per il periodo di gestione e post gestione impiantistico:

- (i) ad eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada di accesso della Discarica, con specifico riferimento a tutto il percorso della strada vicinale che, dipartendo dal bivio con la strada comunale, giunge fino all’ingresso della Discarica;
- (ii) a praticare, in caso di inutilizzabilità della strada di accesso alla Discarica, ed ai fini dello smaltimento del percolato, la Soluzione A e la Soluzione B, con preferenza per la prima delle due soluzioni che si intendono qui integralmente riproposte, così come approvate con determinazione n.2377 del 9 luglio 2010, della Provincia di Parma.”

A seguito di analisi questa ulteriore documentazione per l’aspetto specifico il Comune di Fornovo di Taro con parere prot. 4145 del 21/04/2022, acquisito con prot. ARP AE PG/2022/65677 del 21/04/2022 (recepito dalla Conferenza dei Servizi in seduta conclusiva e in essa ribadito), AUSL con parere prot. 23595 del 07/04/2022, acquisito con prot. ARP AE PG/2022/58432 del 07/04/2022 (recepito dalla Conferenza dei Servizi in seduta conclusiva e in essa ribadito), e ARP AE (in sede di Conferenza dei servizi in seduta conclusiva), hanno espresso una posizione non favorevole.

Si evidenzia come quanto individuato dal Proponente sia un impegno in cui tuttavia non viene prevista una concreta pianificazione e programmazione di attività e interventi, una chiara e specifica declinazione di possibili azioni riconducibili a diversificati e altrettanto possibili scenari ordinari, straordinari o addirittura emergenziali e conseguentemente gestionali per la discarica. L’atto unilaterale nulla prevede per i tratti di viabilità comunale, ad eccezione di quelli vicinali, che verranno interessati nello scenario critico da un traffico veicolare di 20 mezzi pesanti/giorno diretti alla discarica, esclusi quelli in uscita con il percolato (40 transiti al giorno sul territorio per probabili 6/8 anni).

Si evidenzia inoltre che la determinazione provinciale n.2377 del 9 luglio 2010 approvò delle soluzioni per risolvere problematiche impreviste di dissesto idrogeologico interessante la strada di accesso, che comportarono contestualmente l’emissione di un’ordinanza sindacale contingibile e urgente volta a risolvere la contingibile e urgente situazione di emergenza verificatesi.

Per quanto sopra esposto, relativamente alle interferenze con le strade interessate dal progetto di ampliamento la Conferenza dei Servizi ritiene che sulla base della documentazione pervenuta e le successive integrazioni, non vi siano le condizioni per valutare favorevolmente il progetto

proposto, in quanto mancante delle condizioni minime necessarie atte a garantire una sicura e continua fruibilità delle strade sia nel periodo di attività, sia dopo la sistemazione finale della discarica, inoltre non risulta accettabile per la nuova attività proposta di raddoppio della discarica prevedere, già da ora, di ovviare all'eventuale impossibilità di smaltire il percolato, nell'ipotesi di impercorribilità dell'unica strada di accesso all'impianto, mediante il ricorso ad ordinanze sindacali contingibili e urgenti, proprio in considerazione della storia che ha già visto paventarsi detta eventualità

L'aspetto legato alla viabilità di accesso e ad una sua possibile interruzione legata a fenomeni di dissesto potrebbe soprattutto indurre effetti ambientali negativi legati al mancato smaltimento del percolato.

Questa casistica è stata affrontata da Palladio Team Fornovo srl nel Piano di emergenza proponendo l'eventuale realizzazione di ulteriori vasche per il percolato da installare temporaneamente all'interno del corpo di discarica; anche per questo in risposta ai motivi ostativi ha proposto un atto unilaterale d'obbligo e per la gestione delle emergenze l'attuazione del protocollo adottato dalla Provincia di Parma con D.D. 2377 del 09 luglio 2010.

Anche per questo aspetto tale protocollo non appare praticabile se non in considerazione di un contesto emergenziale già conclamato, come era avvenuto appunto in tal frangente, emesso per fronteggiare un'emergenza che si era purtroppo concretizzata su una discarica già autorizzata e nel pieno dell'attività.

Peraltro, anche ipotizzando una capacità di stoccaggio del percolato in sito prolungata, qualora dovesse accadere un'emergenza repentina al sito (come l'incendio verificatosi nel 2007) l'eventuale concomitanza di una interruzione della strada, o anche solo di una limitazione, non consentirebbe un agevole accesso ai mezzi di soccorso e quindi pronto intervento.

Inoltre con la documentazione acquisita in data 28/04/2022 con prot. PG/2022/69406, la Ditta ha presentato, quale ulteriore impegno in materia di viabilità, un atto unilaterale d'obbligo aggiuntivo come opera compensativa. La presentazione di tale atto appare tardiva in quanto non consente un'adeguata concertazione e programmazione delle compensazioni derivanti dalle pressioni ambientali negative causate dal progetto. Inoltre preme evidenziare che una valutazione tecnica deve necessariamente essere basata su evidenze tecniche di dettaglio, che in questo caso si mostrano non adeguatamente dettagliate oltre a non essere state contemplate dal progetto in conformità con le tempistiche procedurali.

Conseguentemente in sede di seduta conclusiva di CDS il Comune di Fornovo di Taro e AUSL ribadiscono le posizioni già espresse con i pareri scritti inviati.

La Conferenza di Servizi, accusata ricezione dell'ultima documentazione peraltro trasmessa tardivamente dalla Ditta, rileva che essa non consenta di superare le criticità riscontrate.

Inoltre nell'ambito della presente seduta conclusiva di Conferenza di Servizi il Sindaco del Comune di Fornovo di Taro, con riferimento a quanto previsto all'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte II, visto il parere espresso da AUSL di Parma con prot. 23595 del 07/04/2022 (acquisito con prot. ARPAE PG/2022/58432 del 07/04/2022), si rimette alle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi in materia ambientale.

Pertanto in un sito che aveva già presentato problematiche gestionali, la cui viabilità si inserisce in un contesto caratterizzato da numerosi dissesti idrogeologici e frane attive in cui, nonostante i recenti interventi attuati da Palladio Team, permangono segnali di movimenti di carattere idrogeologico, l'ipotesi di un tale aumento dei volumi di rifiuti conferibile non appare per tale aspetto ambientalmente sostenibile.

4.A.2.13 Valutazioni relative a inquinamento luminoso.

L'ampliamento riguarderebbe un impianto esistente, non si ravvisano criticità al riguardo.

4.A.2.14 Valutazione degli impatti cumulativi e sinergici

Nel territorio preso in considerazione non vi sono progetti sottoposti a VIA con impatti potenzialmente correlabili a quelli dell'opera in oggetto, mentre vi sono progetti in procedura di verifica di assoggettabilità VIA e in AIA non analoghi al progetto in oggetto.

Occorre però segnalare come il territorio di Fornovo di Taro sia un territorio che presenta già notevoli pressioni ambientali dovute al fatto che l'abitato di Fornovo di Taro e delle sue principali frazioni è attraversato dalla strada S.S. della Cisa che nel centro abitato di Fornovo, si congiunge alla SP 28, esso rappresenta un nodo viabilistico importante per il limitrofo casello dell'Autostrada A15 oltre che per la posizione baricentrica dell'abitato in cui confluiscono gli utenti che dalla Val Taro e dalla Val Ceno. Si segnala inoltre il sito ex raffineria ENI in cui è in corso la bonifica ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e s.m.i. e in loc. Rubbiano un'azienda in AIA con impianto di co-incenerimento per rifiuti speciali che tratta oli esausti ed emulsioni oleose fino a 70.000 ton/anno.

4.A.2.15 Valutazione delle mitigazione e compensazione

La tipologia di impianto è per legge sottoposta ad accurato piano di monitoraggio.

In sede di risposta alla comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR (art. 10 bis L.241/1990 del 21.03.2022), relativamente alla vulnerabilità della Viabilità di accesso alla discarica, il Proponente prevede in particolare un atto unilaterale d'obbligo in cui Palladio Team Fornovo s.r.l. "si impegna, per il periodo di gestione e post gestione impiantistico:

(i) ad eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada di accesso della Discarica, con specifico riferimento a tutto il percorso della strada vicinale che, dipartendo dal bivio con la strada comunale, giunge fino all'ingresso della Discarica;

(ii) a praticare, in caso di inutilizzabilità della strada di accesso alla Discarica, ed ai fini dello smaltimento del percolato, la Soluzione A e la Soluzione B, con preferenza per la prima delle due soluzioni che si intendono qui integralmente riproposte, così come approvate con determinazione n.2377 del 9 luglio 2010, della Provincia di Parma".

Inoltre con la documentazione acquisita in data 28/04/2022 con prot. PG/2022/69406, la Ditta ha presentato, quale ulteriore impegno in materia di viabilità, un atto unilaterale d'obbligo aggiuntivo come opera compensativa. La presentazione di tale atto appare tardiva in quanto non consente un'adeguata concertazione e programmazione delle compensazioni derivanti dalle pressioni ambientali negative causate dal progetto. Inoltre preme evidenziare che una valutazione tecnica deve necessariamente essere basata su evidenze tecniche di dettaglio, che in questo caso si mostrano non adeguatamente dettagliate oltre a non essere state contemplate dal progetto in conformità con le tempistiche procedurali.

Conseguentemente in sede di seduta conclusiva di CDS il Comune di Fornovo di Taro e AUSL ribadiscono le posizioni già espresse con i pareri scritti inviati.

La Conferenza di Servizi, accusata ricezione dell'ultima documentazione peraltro trasmessa tardivamente dalla Ditta, rileva che essa non consenta di superare le criticità riscontrate.

Nel complesso, sulla base delle valutazioni ambientali e motivazioni condotte nei capitoli e paragrafi precedenti e sulla base dei dissensi espressi, la Conferenza dei Servizi si esprime negativamente sulla compatibilità ambientale del progetto con conseguentemente un Provvedimento di VIA negativo.

4.B Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

La valutazione ambientale negativa non consente ad Arpae di procedere al rilascio del provvedimento di Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, come disposto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte II, avrebbe sostituito ad ogni effetto,



nel caso in parola, l'Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che a sua volta autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto (sostituendo ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituendo, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comportando la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori).

4.C Variante urbanistica per rettifica di errore materiale nelle cartografie di PSC e RUE del Comune di Fornovo di Taro.

Il Consiglio Comunale di Fornovo di Taro il 26 aprile 2022 con delibera di CC n. 14 ha formulato l'assenso alla variante urbanistica al PSC e RUE, per la correzione dell'errore cartografico introdotto in sede di traduzione da PRG in PSc e RUE.

4.D Parere in materia di prevenzione incendi (DPR 151/2011)

Il rappresentante del Comando Provinciale dei VVFF di Parma ha espresso parere favorevole durante la seduta conclusiva dei lavori della Conferenza dei Servizi, precisando che dalla documentazione esaminata e da quanto dichiarato dalla Ditta durante le Conferenza di Servizi l'attività non rientra tra quelle soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, in quanto non inserita nell'Allegato 1 dello stesso DPR.

5. CONCLUSIONI

Al termine delle valutazioni contenute nel presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi al punto 3.B, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 18/01/22 e conclusa il giorno 28/04/22, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo all'Ampliamento di discarica per operazioni D1 e D15 presso la località Monte Ardone in comune di Fornovo di Taro (PR), proposto da Palladio Team Fornovo srl **non sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile**, per i motivi ostativi e alcune criticità che non risultano superate per le valutazioni dettagliate al capitolo 4 e di seguito sinteticamente richiamate:

- l'unica viabilità di adduzione alla discarica è inserita in un contesto idrogeologico fragile con segni di movimenti rilevabili anche in assenza di passaggio dei mezzi pesanti. Il transito consistente di mezzi pesanti (fino a 40 al giorno nelle fasi iniziali del progetto) ne potrebbe causare il definitivo ammaloramento o addirittura determinarne la chiusura per un periodo prolungato rendendo difficoltoso lo smaltimento del percolato (che verrebbe temporaneamente stoccato in discarica) o l'arrivo dei mezzi di soccorso in caso di emergenza repentina (come ad esempio l'incendio occorso nel 2007);
- il progetto di ampliamento andrebbe ad insistere su un corpo di discarica con fragilità ambientali già in essere: superamenti delle CSC di contaminazione definite dalla tabella 2, Allegato V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 le cui cause sono in fase di studio e con una geomembrana di infratelo in essere già compromessa e che rappresenta pertanto una potenziale fragilità.

Il progetto presentato ha pertanto un impatto ambientale significativo; le opere di progetto previste nel SIA e nelle successive integrazioni e controdeduzioni non consentono di superare le motivazioni ostative alla realizzazione di questo progetto.

Si rammenta che entro i tempi prescritti per Legge, il 21/03/2022 il proponente ha inviato le proprie controdeduzioni, registrate al PG/2022/46228-230-232-237-238-240-241-242, che sono state pubblicate sul sito web della Regione Emilia-Romagna, come da normativa vigente.

Tali controdeduzioni, esaminate dalla Conferenza di Servizi, non sono state ritenute sufficienti a permettere il superamento complessivo delle motivazioni ostantive alla realizzazione del progetto presentato, come riportato all'interno dei paragrafi pertinenti del presente verbale.

A conclusione delle valutazioni espresse nel presente verbale ed in considerazione dei pareri pervenuti e confermati dagli Enti partecipanti, ciascuno per le proprie competenze, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto Ampliamento di discarica per operazioni D1 e D15 presso la località Monte Ardone in comune di Fornovo di Taro (PR), proposto da Palladio Team Fornovo srl nel suo complesso, non sia ambientalmente compatibile e conseguentemente il Provvedimento di VIA, e il relativo PAUR, si concludano negativamente.

Si precisa inoltre che la Conferenza ha tenuto conto delle osservazioni pervenute nell'ambito della predisposizione della richiesta di integrazioni e nelle valutazioni finali riportate nel Capitolo 4 del presente Verbale, nonché nella decisione finale. In considerazione all'esito negativo delle valutazioni si ritengono accolte le osservazioni che sono coerenti ai motivi ostantivi.

I componenti della Conferenza prendono atto delle dichiarazioni del proponente e ribadiscono i pareri già espressi. Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere negativo alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati vincolanti e riportati nella tabella del presente verbale a pag. 7 e 8.

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA.

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna e Arpae	Paolo Maroli
Comune di Fornovo di Taro	Vittorio Di Gilio
Provincia di Parma	Andrea Ruffini
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	Ilaria Capelli
Ausl Distretto Valli Taro e Ceno	Natalia Sodano
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Fabio Perrino

ALLEGATO 1: SINTESI OSSERVAZIONI

Nell'ambito della presente procedura, entro il termine del 08/08/2021 sono state presentate le seguenti osservazioni scritte alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE:

- Osservazione n. 1 - Legambiente, Circolo di Fornovo APS (pg.2021.309250 del 02/04/2021)
- Osservazione n. 2 - Consorzio Prosciutto di Parma (pg.2021.411360 del 30/04/2021)
- Osservazione n. 3 - Consiglio comunale di Fornovo di Taro (pg.2021.424851 del 05/05/2021)
- Osservazione n. 4 - Consiglio comunale di Sala Baganza (pg.2021.458987 del 13/05/2021)
- Osservazione n. 5 - Consiglio comunale di Collecchio (pg.2021.575187 del 10/06/2021)
- Osservazione n. 6 - Avv. Tosi per Azienda Agricola "Il Gruppetto" di Fornovo di Taro (pg.2021.6520 21 del 12/07/2021)
- Osservazione n. 7 - Comitato spontaneo di cittadini contro il raddoppio. Portavoce Silvia Iasoni (pg.2021.679413 del 27/07/2021 e pg.2021.891997 del 23/09/2021)
- Osservazione n. 8 - Legambiente Fornovo - Legambiente Parma (pg.2021.706986 del 02/08/2021)
- Osservazione n. 9 - Pof. Antonio Bodini (pg.2021.698949 del 02/08/2021)

Successivamente al periodo di presentazione delle osservazioni sono pervenute le seguenti ulteriori note:

- Osservazione n. 10 - Sindaco del Comune di Felino (pg.2021.880304 del 20/09/2021)
- Osservazione n. 11 - Unione Parmense degli Industriali (pg.2021.934451 del 06/10/2021 e pg.20 21.1067396 del 19/11/2021)
- Osservazione n. 12 - Giunta comunale di Fornovo di Taro (pg.2022.233095 del 07/03/2022)

Di seguito si riportano in modo sintetico i principali contenuti delle osservazioni di cui sopra. Le osservazioni presentate sono interamente pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna.

- **Osservazione n. 1 - Legambiente, Circolo di Fornovo APS**
- **Osservazione n. 8 - Legambiente Fornovo - Legambiente Parma**

Si riportano in sintesi i contenuti di entrambe le osservazioni.

Legambiente è da sempre contraria all'impianto perché collocato su un versante scosceso, in un'area calanchiva di alto pregio naturalistico, in corrispondenza di una linea di faglia ed (come da cartografia Regionale) che coinvolgono anche la strada di accesso. Breve storia dell'impianto, che non risponde alle esigenze di smaltimento del territorio ma è orientata alla raccolta di scarti secondo le logiche di mercato, sono venuti a mancare anche i presupposti vantaggi per la comunità previsti nelle deliberazioni originarie.

Altre emergenze ambientali del territorio:

- traffico veicolare
- contaminazione del sottosuolo dell'area ex raffineria Eni - censita nei siti da bonificare a livello nazionale situata nell'area di conoide del fiume Taro e di ricarica della falda.
- inceneritore a servizio di altre province che smaltisce anche rifiuti speciali;
- impianto di co-incenerimento per rifiuti speciali a Rubbiano che tratta oli esausti ed emulsioni oleose fino a 70.000 ton/anno;

Criticità segnalate negli anni:

1. I dati storici indicano scostamenti nelle qualità delle acque dei piezometri (aumenti nei valori dei Nitriti, Solfati e dei Cloruri, anomala presenza nel 2015 di mercurio nel piezometro PZ3),
2. il piezometro PZ1, collocato proprio a valle discarica nella stessa area in cui è presente una pozza d'acqua permanente, ha sempre indicato la presenza di acqua, lo studio sulla presenza di questo acquifero non è mai stato svolto compiutamente,
3. dopo l'incendio del 2007 non è mai stata indagata in modo esaustivo l'effettiva integrità e capacità di contenimento dei teli HDPE,
4. l'unica strada di accesso è interessata da numerosi dissesti, non esiste una via alternativa,
5. negli ultimi anni emersi importanti problemi legati agli effluvi odorosi, si ritiene insufficiente l'analisi della problematica.

Osservazioni alla RELAZIONE GEOTECNICA

- nella documentazione presentata dalla Ditta sono citate le documentazioni delle prove geognostiche e di laboratorio realizzate, ma non sono presenti i certificati e le elaborazioni delle stesse.
- manca il progetto dell'impianto di emungimento del percolato,
- in Fig. 1 non c'è la scala verticale della sezione,
- con rif. al Capitolo 4.1, non risulta siano state realizzate prove in situazione di deterioramento delle caratteristiche fisiche delle argille a Palombini. Non si è nelle condizioni di prova più cautelative/significative per un eventuale innesco di movimento gravitativo.
- con rif. al Capitolo 4.3, non compare l'analisi del rischio di liquefazione, insito nella granulometria del materiale,
- con rif. al Capitolo 5, per le verifiche di stabilità del versante si elimina qualunque presenza di acqua. I piezometri casagrande rilevano la presenza di acqua e il gradiente piezometrico per un tratto limitatissimo. Mentre piezometri semplici con tratti fessurati lungo tutto il tubo rivelerebbero la reale situazione di presenza lungo tutta la verticale indagata di percolato o acqua.
- con rif. al Capitolo 6.1, non si riscontra accenno a pozzi di sottotelo che dimostrino che non è presente percolato al contatto delle Argille di basamento. Non viene dimostrato che il telo alla base della discarica sia integro. Dubbi sulla possibilità di gestire i calcoli di stabilità se il modello non corrisponde a realtà già in partenza. Permeabilità dei fanghi definita medio-bassa e poi bassa, senza evidenza di prove per misurarne il valore. Passaggi incomprensibili sui maggiori battenti misurati in alcune celle. Nessun cenno al fatto che i FANGHI immersi in acqua o percolato sono molto sensibili alla liquefazione;
- con rif. al Capitolo 7.1 sui rilievi pregressi, il movimento evidenziato non dovrebbe essere sottovalutato;
- con rif. al Capitolo 7.3, gli inclinometri installati senza una base che affonda in terreno fisso non dimostrano l'assenza di movimenti;
- con rif. al Capitolo 7.3.2, l'argine di valle SC 01 ha avuto movimenti riscontrati da misure ripetute in tempi differenti, la Ditta parla di errore sistematico di misurazione. Risultano effettuate 13 misure, perché vengono considerate tutte sbagliate? Se si muovesse la base dell'argine a più di 30 m di profondità significherebbe che la discarica è già oggi in pericolo;
- con rif. al Capitolo 7.3.2.2, i movimenti non si possono vedere se gli inclinometri si muovono insieme ai rifiuti;
- con rif. al Capitolo 8, il metodo adottato ha "come obiettivo la valutazione della stabilità globale della discarica" quindi non analizza vari settori, questo agevola il raggiungimento del fattore di sicurezza. E' evidente la circolazione di percolato nella discarica, di questo va tenuto

conto in modo adeguato. La Ditta afferma che i valori dei parametri di resistenza dovranno essere verificati e confermati in fase di progettazione esecutiva, mentre lo studio andrebbe effettuato precedentemente. Non considerando che il percolato si forma attraversando i rifiuti dall'alto, il modello pare lacunoso e non in favore della cautela. Si rilevano contraddizioni tra le considerazioni fatte dalla Ditta con la valutazione del fattore di sicurezza.

Osservazioni alla RELAZIONE SISMICA

- Sembra che non vengano misurati i livelli idrometrici dei piezometri dal 2017, si ritiene che debbano essere usati anche i livelli più recenti, dal 2017 in poi,
- per PZ8 si assume in corrispondenza della sezione analizzata una zona satura, andrebbe specificata meglio la definizione di ZONA SATURA,
- a pag 44 il Coeff. di poisson viene considerato 0,45 mentre l'autore della relazione geotecnica lo considera sempre 0,25. Si chiede una verifica del valore.

Considerazioni conclusive alle relazioni geotecnica e sismica

- Le prove sono state realizzate su materiali presenti oggi, ma lo stesso materiale in ambiente così aggressivo subirà mutazioni delle proprie caratteristiche fisiche e geotecniche nel tempo. Nessuna prova al riguardo pare essere stata presa in considerazione.
- Non è stata affrontata la problematica della liquefazione.
- Le prove di stabilità riguardano solo e unicamente la STABILITA' GLOBALE e non considerano le problematiche di stabilità inerenti settori specifici del sistema discarica
- La stabilità non tiene in considerazione il fattore più semplice, il deterioramento del substrato argilloso per contatto prolungato con acqua e percolato, causa di qualunque frana nelle Argille a Palombini. E' evidente che la problematica legata alla presenza di una discarica sia particolarmente importante.
- Non è stato affrontato il calcolo delle deformazioni e dei carichi e stabilità che subirà l'attuale materiale presente in discarica quando verrà gravato dal successivo soprastante.
- Non si riscontra la presenza di tutte le indagini cui si fa riferimento nelle relazioni, all'interno del materiale a disposizione nel sito.

➤ **Osservazione n. 2 - Consorzio Prosciutto di Parma**

Si ribadisce, come già fatto nel 2004, il rispetto della della Legge 26/90 di tutela del Prosciutto di Parma in tema di industria insalubre in zona tipica, ossia il parere favorevole di ARPAE su "equilibrato mantenimento delle condizioni ambientali". Esprime preoccupazione per la salvaguardia del territorio di produzione e ritiene inopportuna la concessione dell'ampliamento, stante anche la contrarietà dei Comuni e delle imprese del territorio, di cittadini e associazioni e le politiche comunitarie e nazionali indirizzate alla tutela dell'ambiente, specie in zone di produzione agroalimentare.

➤ **Osservazione n. 3 - Consiglio comunale di Fornovo di Taro - Ordine del giorno prot. 3374 del 23/03/2021 - Approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 30/03/2021**

Si chiede al Consiglio e all'Amministrazione comunale di Fornovo di Taro di promuovere la fine dei conferimenti e il passaggio alla fase post-mortem nelle tempistiche previste, ritenendo che non si possa accogliere la richiesta di ampliamento. Si chiede altresì di vigilare sulle problematiche ambientali presenti e future. Tutto ciò considerando quanto segue:

- il programma di mandato approvato dal Consiglio comunale, che in particolare prevedeva il ripristino dell'osservatorio e la promozione della dismissione della discarica,

- il Comune già da 25 anni serve la causa comune ospitando la discarica (che doveva essere di piccole dimensioni e smaltire per pochi anni rifiuti urbani e invece è stata riclassificata per rifiuti speciali, sono passati 25 anni dalle prime autorizzazioni e sono state concesse ulteriori 90mila ton.);
 - l'impianto è situato in una zona a rischio idrogeologico, con criticità ambientali e strutturali emerse nel corso degli anni,
 - la discarica si trova nel cuore della food valley, legata alla qualità ambientale del territorio, con interessi socio-economici da tutelare;
 - importanza del tema ambientale a livello locale e globale.
 - nonostante le entrate straordinarie degli ultimi 15 anni generate dalla discarica, il bilancio comunale ha e ha avuto evidenti difficoltà nella parte corrente.
- **Osservazione n. 4 - Consiglio comunale di Sala Baganza Ordine del giorno approvato con Deliberazione CONSIGLIO COMUNALE n. 9 del 22/04/202**
- **Osservazione n. 5 - Consiglio comunale di Collecchio - Ordine del giorno approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 29/04/202**

Con entrambi gli ordini del giorno si chiede alla Regione Emilia-Romagna di non acconsentire al raddoppio della discarica e/o di porre fine ai conferimenti, considerando quanto segue:

- l'odg del Consiglio comunale di Fornovo di Taro prot. 3374 del 23/03/2021 (Oss. n. 3);
 - precedenti deliberazioni emesse nel 2015, con le quali si chiedeva alla Provincia di Parma di non accettare la richiesta della Ditta di continuare i conferimenti e di mettere in atto tutte le misure di controllo e tutela ambientale per la chiusura della discarica;
 - il comunicato del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale del 30/03/2022 che esprime preoccupazione e contrarietà per l'ampliamento della discarica in un ambito collinare non distante da ben tre aree protette (Parco del Taro, Parco Boschi di Carrega e Riserva Monte Prinzerà);
 - la discarica si trova nel cuore della food valley, legata alla qualità ambientale del territorio, con interessi socio-economici da tutelare;
 - la discarica si trova in una vallata ad elevata vocazione agroalimentare, naturalistica e turistica, condizioni non conciliabili con l'ampliamento;
 - importanza del tema ambientale a livello locale e globale.
- **Osservazione n. 6 - Avv. Stefano Tosi in nome e per conto dell'Azienda Agricola "Il Gruppetto" di Fornovo di Taro**

Le osservazioni presentate sono distinte per argomento, come di seguito sintetizzato:

1) Aspetti politico amministrativi e legali

Il mancato rispetto degli obiettivi della recente normativa (riduzione rifiuti in discarica e impatti ambientali) esporrebbe lo Stato, la Regione e l'Agenzia a una possibile procedura d'infrazione, messa in mora, multa e con conseguente indagine per danno erariale della Corte dei Conti.

Nel bilanciamento dei contrapposti interessi, quelli privati e quelli pubblici, a partire dal 1996, prima la Provincia di Parma, poi la Regione e ARPAE, hanno sistematicamente preso in considerazione e autorizzato solo le richieste del privato e mai quelle di cittadini, associazioni e comuni. Il Comune di Fornovo si è già espresso contro l'ampliamento, così come altri comuni limitrofi e partiti stanno manifestando pubblicamente la loro contrarietà. L'approvazione di questo ulteriore ampliamento, che in realtà è raddoppio, anzi un vero e proprio nuovo impianto, confermerebbe una scelta unidirezionale del decisore.

2) Questioni di stabilità

Problematica relativa all'ulteriore sovraccarico sulla discarica esistente (già al limite con la precedente autorizzazione da 300 mila ton. a 390 mila ton.), considerata l'ubicazione su una faglia tettonica, in una zona calanchiva e dissestata che necessita di continui monitoraggi sui movimenti in atto anche in funzione dei non infrequenti eventi sismici, rimandando alla relazione del 2005 del ctu della Procura della Repubblica di Parma, con la quale si afferma che non possono essere superate le 300 mila ton. di rifiuti conferiti.

Problematica legata all'impatto ambientale in una zona di alto pregio paesaggistico. Con l'innalzamento della quota di colmo e degli argini di contenimento, il profilo geomorfologico del territorio verrebbe irrimediabilmente modificato e deturperebbe una zona calanchiva di alto valore scientifico, tra l'altro confinante con il Parco fluviale del Taro e con quello dei Boschi di Carrega.

3) Compatibilità con l'industria agro alimentare

Rimanda alle osservazioni dell'Unione Parmense degli Industriali in materia di Food valley (Oss. n. 11).

4) Inquinamento dell'aria

La sopra richiamata relazione dei consulenti della Procura affermava che la discarica dava già luogo a perniciose esalazioni tossiche e che le analisi condotte dall'ARPAE evidenziavano la presenza nell'aria circostante di "cloruro di metilene, solfuro di carbonio, triclorometano, toluene, xileni, stirene, idrocarburi ramificati con atomi di carbonio superiori a 8". Molte di queste sostanze hanno valenza teratogena.

Nel corso di questo ultimo anno, i residenti di Fornovo Taro hanno inoltrato tre distinti esposti all'ARPAE (in data 19/05/2020, 26/06/2020 e 22/02/2021) per le emissioni tossiche e maleodoranti provenienti dalla discarica, fonti di diffusi malesseri e fenomeni irritativi. Il che lascia supporre che esalazioni, simili a quelle riscontrate e analizzate in passato, abbiano continuato a persistere nel corso di tutto questo tempo intermedio. Evidenzia una colpevole inerzia, nel corso di tutti questi anni, degli organismi deputati al controllo e si chiede se AUSL abbia mai valutato l'opportunità di porre in essere un controllo epidemiologico statistico circa le patologie della popolazione residente nei dintorni. Anche se il verosimile allarme che sarebbe stato prodotto da un controllo di questo genere e le responsabilità che ne sarebbero conseguite, porta l'estensore a ritenere che lo si sia escluso deliberatamente.

5) Inquinamento delle falde

Riscontrati, nelle analisi delle acque raccolte nei pozzi piezometrici, forti incrementi dei valori percentuali di solfati, nitrati e di metalli pesanti rispetto ai dati riscontrati prima dell'inizio dei conferimenti. Permangono pertanto forti dubbi sulla tenuta del telo sottostante alla discarica. La già citata relazione del ctu della Procura afferma che "Sarà inoltre necessario verificare l'integrità fisica, chimica e chimico-fisica del telo (costituito in polietilene ad alta densità), che messo a dimora nel 1998, è stato sottoposto per oltre 7 anni a tensioni meccaniche e a stress termici, in particolare dovuti alle radiazioni solari, al fine di riconfermare le analisi di collaudo". Ulteriori dubbi, forse ancor più fondati, derivano dalle conseguenze del grosso incendio verificatosi il 19 maggio 2007 che con le alte temperature raggiunte, anche a vari metri di profondità, hanno certamente danneggiato in modo irreversibile il telo sottostante e quindi la tenuta idraulica dell'impianto. A conferma di ciò l'incremento dei valori riscontrati nei parametri sopra richiamati. Nella precedente autorizzazione all'ampliamento, a giustificazione che la tenuta era ancora garantita, ci si è accontentati di accettare verifiche deduttive teoriche, puntuali e su una situazione parziale presentate dal gestore, mentre non risultano verifiche induttive pratiche imposte a suo tempo dalla Procura. Parziale, carente e non probante, siccome troppo risalente nel tempo, di una COMPLETA tenuta del telo, l'affermazione del gestore fatta a pagina 35 della RELAZIONE DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO circa il rilevamento visivo dello stato del telo in occasione del ripristino dei pozzetti nel 2010.

Per il futuro questo telo, sul quale si verrà a scaricare in modo disuniforme un maggior carico con il conferimento di nuovi rifiuti, sarà sottoposto a ulteriori sforzi di taglio, anche in considerazione di una capacità portante del terreno non omogeneo, tipico delle zone calanchive e soprattutto per la differenza di terreni di caratteristiche diverse per la presenza di una faglia tettonica in asse

all'impianto, che comprometterà l'integrità fisica e peggiorerà la tenuta del telo. Si ricorda che qualsiasi vaso per essere autorizzato al conferimento di rifiuti deve garantire una "perfetta e assoluta tenuta".

6) Strada di accesso alla discarica

Il problema è tuttora irrisolto. Da sempre sono in corso lavori di sistemazione che non hanno mai garantito una transitabilità regolare e nel rispetto dei limiti imposti dalle autorità preposte. La strada è in attesa da anni di un collaudo tecnico amministrativo che non è mai stato fatto. Si chiede se questo non sia possibile per questioni tecniche o economiche. La strada, per circa 25 anni, si è rivelata non idonea a sostenere in sicurezza e continuità il traffico veicolare e questo stato di cose non potrà essere più a lungo tollerata.

➤ **Osservazione n. 7 - Comitato spontaneo di cittadini contro il raddoppio. Portavoce Silvia Iasoni**

Viene ripercorsa la storia della discarica. Il territorio aveva fatto una scelta di responsabilità di fronte ad una specifica emergenza e si trova oggi a convivere con un impianto di rifiuti speciali, non inserito nella programmazione Regionale, la cui gestione è affidata ad una azienda privata autorizzata a conferire rifiuti provenienti da tutta Italia. Di seguito le problematiche evidenziate:

- Nonostante le ripetute richieste di verifiche e approfondimenti, detto impianto è già stato oggetto di un'autorizzazione all'ampliamento, su richiesta della Ditta finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata. Tale richiesta era suffragata da Palladio Team Srl da motivazioni tecniche. Alla luce della prossima fine dei conferimenti, non si hanno notizie del progetto di capping e ripristino. Inoltre il nuovo ampliamento proposto vanifica tutte queste motivazioni improntate sul miglioramento del profilo del terreno che avrebbe permesso una migliore gestione del post mortem. Dal riempimento di una vallecchia si arriva a dover contenere questa massa di rifiuti speciali con una diga, mai prevista in precedenza, che originerebbe un enorme impatto ambientale e un pericolo imminente sull'abitato di Ricò. Inoltre allontanerebbe i tempi di ripristino ambientale dei cui progetti non esiste traccia.
- discordanza tra le dichiarazioni della Ditta, che prima dichiara la necessità di garantire chiusura dell'impianto in sicurezza e poi dichiara di aver prospettato l'ampliamento fin dalla riattivazione, che crea ambiguità e dubbi su future dichiarazioni della Ditta. Si chiede se tale progetto era noto ad amministratori/funzionari pubblici, se si possa tradurre in "discarica perpetua" e, viste le mozioni del Comune di Fornovo, fino a che punto è ancora legittima la speranza di un primato della politica rispetto agli interessi privati.
- considerato l'ampliamento e l'innalzamento dell'argine a valle, fatte le debite proporzioni, si deduce che il piano di posa calcolato ed autorizzato per 300.000 tn. sarà caricato con 910.000 tn, in pratica una nuova discarica costruita su una esistente. Non essendovi precedenti simili, si chiede come si intende dare attendibilità e avallo ai dati che il proponente ripone come validi e accertati.
- Emissioni olfattive: sebbene in generale non siano stati dimostrati effetti diretti sulla salute, esse sono causa di indubbio e persistente fastidio per la popolazione residente nelle vicinanze che in questi ultimi mesi ha registrato un aumento di intensità e frequenza degli effluvi odorosi. Vista la volontà di ampliare, questo persistente fastidio e/o rischio non potrà che aumentare.
- Osservazioni politico istituzionali: nel programma elettorale del Presidente della Regione Bonaccini, in ottica di limitazione dei conferimenti in discarica, si affermava "la chiusura degli impianti in attività quando questi arrivano al fine vita", in quello della Sindaca Zanetti di dichiarava esplicitamente la volontà di "procedere, una volta arrivata al fine vita, alla chiusura dell'impianto di Monte Ardone". Si richiamano le espressioni contrarie all'ampliamento di Comune di Sala Baganza, Collecchio, Felino, Terenzo, Unione Parmense Industriali, Consorzio del Prosciutto di Parma, Ente Parchi del Ducato, Associazioni culturali (Associazione Amici di Ettore Guatelli e del Museo APS, Circolo Arci Antonio Guatelli),

Associazioni Ambientaliste, Organizzazioni Partitiche, Consiglieri Regionali [Silvia Zamboni (Europa Verde), Silvia Piccinini (M5S), Igor Taruffi (ER Coraggiosa), Matteo Daffadà (PD)], oltre a singoli cittadini che si sono espressi tramite una raccolta firme che si allega.

➤ **Osservazione n. 9 - Pof. Antonio Bodini**

Osservazioni generali

Nel SIA i dati dal monitoraggio delle problematiche più significative per l'impianto esistente sono menzionati solo sporadicamente e non hanno contribuito a una più esauriente disamina dei problemi più rilevanti.

Quadro Progettuale e Alternative

In merito all'alternativa zero indicata dal proponente, l'ampliamento avrebbe un senso se riuscisse a soddisfare completamente la domanda di smaltimento della tipologia di rifiuto attualmente trattata, cosa non realistica. Da cui l'inconsistenza delle argomentazioni in favore della soluzione progettuale.

L'ulteriore ampliamento si spiega solo con un incremento di redditività per il gestore e non con un soddisfacimento di un bisogno legato alle necessità del territorio (gestione privata al di fuori della pianificazione regionale e rifiuti ivi conferiti di provenienza non sono solo locale ma anche nazionale).

Il recente aumento di 90.000ton era dichiarato necessario per una sistemazione finale idonea per la chiusura dell'impianto in sicurezza. La richiesta di ulteriore ampliamento non si giustifica né in termini programmatici né in relazione ai piani di ripristino finale.

Il proponente dichiara un impatto economico positivo del progetto per il tessuto economico locale, ma tale impatto non viene esplicitato in maniera analitica e predittiva (come per tutti gli altri impatti).

Ambiente idrico

Mancano i risultati delle analisi dei campioni prelevati dai tubi, come dichiarato dalla Ditta.

Chiede di verificare le stime sulle quantità di percolato anche considerando la produzione pregressa, aggiungendo il n. di viaggi con autocisterne per lo smaltimento e gli impianti cui esso viene conferito.

Mancano i risultati del monitoraggio effettuato sul Rio Riccò, citati come presenti, e riferimenti per la qualità delle acque di Rio Fontanelle, recettore idrico primario delle acque meteoriche e dell'eventuale percolato di discarica.

A valle del sito è presente una pozza d'acqua di origine naturale, dichiarata prima a riempimento temporaneo e poi permanente. Dubbi sul fatto che esista un'attività, ancorché limitata, di interazione con la falda, associati anche alle anomalie osservate in passato nel piezometro PZ1.

Nella relazione geologica mancano gli esiti della campagna 2020 citata.

Suolo e sottosuolo

La normale e corretta gestione dell'impianto è il criterio in base al quale il proponente reputa gli impatti su suolo e sottosuolo nulli. Tuttavia, non esiste un dato di monitoraggio della componente suolo in merito a possibili fenomeni di contaminazione.

Le valutazioni relative agli aspetti geologici, geomorfologici e geotecnici attestano di un carattere di sostanziale stabilità al corpo della discarica; tuttavia in tali valutazioni non è considerata la relazione potenziale tra l'argine della discarica e una delle frane attive che caratterizzerebbe il sito in esame (presente nella carte del dissesto della Regione ma non nel PTCP). Chiede pertanto un elaborato più esaustivo e una analisi più di dettaglio e aggiornata agli strumenti cartografici più recenti che evidenzino i rapporti tra la discarica, il suo argine, e tale corpo di frana. Segnala forte livello di rischio se i rapporti spaziali dovessero essere come nella carta regionale e chiede come mai la discarica non è rappresentata nella carta del dissesto come deposito antropico.

Emissioni odorigene

Le valutazioni dei risultati ottenuti attraverso il modello utilizzato non evidenziano criticità in corrispondenza dei recettori considerati, tuttavia, a fronte delle criticità segnalate, sarebbe stato utile effettuare un monitoraggio durante la fase di esercizio e incrociare i risultati del monitoraggio

con quelli della simulazione. All'atto della prima autorizzazione avrebbe dovuto essere predisposto e realizzato un piano di monitoraggio per la fase di esercizio i cui esiti avrebbero potuto essere usati per le valutazioni di questo progetto di ampliamento.

Paesaggio

Manca un rendering per capire come il colmo della discarica che si innalzerebbe di altri 29 metri possa alterare la percezione del paesaggio. Per la fase esercizio l'impatto paesaggistico potrebbe essere rilevante. Chiede una descrizione e un rendering più esauriente anche della fase di ripristino, con simulazioni da più punti di vista corrispondente ai coni di prospettiva.

➤ **Osservazione n. 10 - Sindaco del Comune di Felino**

➤ **Osservazione n. 11 - Unione Parmense degli Industriali**

Entrambe le osservazioni contengono in sintesi le seguenti considerazioni:

- la discarica si trova nel cuore della food valley, legata alla qualità ambientale del territorio, con interessi socio-economici da tutelare; L'aumento proposto graverebbe sia sulla qualità ambientale sia sull'immagine della food valley, mentre non porterebbe benefici concreti per la comunità;
- l'aumento significherebbe maggior traffico, problematiche odorigene e importante variazione dell'impatto visivo/paesaggio;
- il territorio è già interessato da pressioni ambientali: il termovalorizzatore che riceve rifiuti anche da altre province e, in particolare per Fornovo, le caratteristiche del terreno e il passaggio dell'autostrada.

L'Osservazione n. 11 è firmata da:

Unione Parmense degli Industriali, Consorzio del Prosciutto di Parma, Consorzio Parmigiano Reggiano, Confcooperative, Confederazione Nazionale Artigianato CNA, Confesercenti, Associazione Provinciale Commercianti Ascom, C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori di Parma Federazione Prov.le Coldiretti, Provincia di Parma, Sindaci dei Comuni di Borgo Val di Taro, Collecchio, Compiano, Corniglio, Felino, Fornovo Taro, Langhirano, Noceto, Sala Baganza, Valmozzola, Bardi, Pellegrino Parmense, Varsi, Parma.

➤ **Osservazione n. 12 - Giunta comunale di Fornovo di Taro - Delibera di Giunta comunale n. 18 del 05/03/2022**

Atto di indirizzo con il quale si conferma la contrarietà all'ampliamento proposto dalla Ditta, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio comunale (DCC n. 15 del 30/03/2021) e con le posizioni motivatamente assunte in sede di Conferenza di Servizi, e si dà atto che l'espressione del Comune potrà essere assunta solo a seguito di aggiornamento/modifica della convenzione che regola gli obblighi tra Comune stesso e Ditta.

Quanto sopra considerando in particolare quanto segue:

- le ragioni della DCC n. 15 del 30/03/2021 di natura ambientale, geologica, logistica e in primis sanitaria e di tutela dell'industria agroalimentare,
- la discarica ha già raggiunto la capienza massima sostenibile,
- perdurante e plurirecidiva inadempienza della Ditta agli obblighi convenzionali,
- atteggiamento della Ditta contrario alla leale collaborazione o buona fede, testimoniato dall'accusa al Comune "comportamento scorretto" per aver espresso la propria contrarietà all'ampliamento, peraltro per ragioni che la Ditta non ha mai efficacemente contestato,
- pretestuosità dell'atteggiamento della Ditta comprovata dalla pretesa di non sottoscrivere la convenzione ma un atto unilaterale d'obbligo e contraddizioni con quanto sostenuto in sede di ricorso al Tar dell'Emilia-Romagna,
- il denegato ampliamento darebbe vita ad una novazione della convenzione esistente, sicchè la pretesa di sostituire l'atto convenzionale con un atto unilaterale d'obbligo cozzerebbe con tale dato giuridico vincolante,



- permangono i motivi di contrarietà espressi in CDS, compresa la necessità di garantire una transitabilità sicura e continua della strada di accesso sia per il denegato periodo di ultrattività sia per la sistemazione finale e il post-mortem,
- l'andamento della CDS ha confermato l'oggettività delle ragioni espresse dal Comune circa la mancanza delle condizioni per autorizzare l'ampliamento, a prescindere dall'entità dello stesso.

Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Tornolo e Varsi

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

Prot. 2397 /4.2

Borgo Val Di Taro, 06 aprile 2022

Spett.le **ARPAE - SAC**

PEC: aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativi al progetto di ampliamento operazioni D1 e D15 della discarica di Monte Ardone in comune di Fornovo Taro (PR), presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. - **PARERE CONCLUSIVO**

CONSIDERATO che le funzioni tecnico-amministrative in materia di vincolo idrogeologico, prima esercitate dalle Province, sono delegate alle Comunità Montane dalla L.R.n.3/1999 e che l'esercizio di tali funzioni decorre dal 6 settembre 2000, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della "Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt.148,149,150 e 151 della L.R.21 aprile 1999, n.3 "Riforma del sistema regionale e locale".

CONSIDERATO che ai sensi della L. R. 9/2013 art.32, c.5 le Unioni di Comuni continuano ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla legge regionale alle Comunità Montane per tutti i comuni precedentemente aderenti.

CONSIDERATO che ai sensi della L. R. 13/2015 art.21, c.2 le funzioni delegate alle Comunità Montane e alle Province vengono attribuite ai Comuni e alle loro Unioni.

PRESSO ATTO che l'intervento in oggetto ricade nella zona degli atti di vincolo del Comune di Fornovo Taro e rientra nelle previsioni dell'art.7 e successivi del R.D. 3267/1923, artt. 19 e 21 del R.D.1126/1926; ed è ricompreso nell' Elenco 1 della D.G. 1117/2000.

RICHIAMATO il parere dello scrivente Servizio del 04/03/2022 con prot.1586 nel quale non si riteneva di potersi esprimere favorevolmente sull'ampliamento in progetto, in quanto le relative valutazioni degli aspetti geomorfologici e geotecnici non apparivano sufficientemente esaustive, come verbalizzato in sede di Conferenza di Servizi del 07.03.2022.

ESAMINATA la documentazione della ditta Palladio Team pervenuta in data 11/03/2022, prot. 1774 ("Videospezione tubo inclinometrico S1Bis – Febbraio 2022") ed in data 21/03/2022, prot. 1993 – 2004 ("Nota tecnica a seguito della comunicazione dei motivi ostatici al rilascio del PAUR – art. 10bis L.241/90 e smi") contenente le controdeduzioni ai motivi ostatici;

CONSIDERATO tutto quanto sopra riportato, viste le disposizioni di cui al R.D. 30.12.1923 n. 3267 e del suo Regolamento n.1126 del 16.5.1926 nonché del Regolamento Forestale Regionale n.3/2018, per quanto di competenza e nei soli riguardi della normativa riguardante il vincolo idrogeologico, si esprime **parere favorevole** su quanto in oggetto, SUBORDINATAMENTE alla scrupolosa osservanza delle seguenti prescrizioni:

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

1 – Nel settore immediatamente a valle del nuovo argine e per un significativo intorno, realizzazione di opere di protezione dei terreni dall'azione di dilavamento delle acque meteoriche, al fine di evitare un progressivo scivolamento dei terreni stessi verso valle.

2 - A seguito della nuova conformazione morfologica del versante e della realizzazione dei nuovi elementi di progetto, si dovrà predisporre, entro 6 mesi dalla fine dei lavori, un nuovo ed aggiornato piano di monitoraggio topografico, inclinometrico e piezometrico che includa la realizzazione di n.3 nuovi inclinometri (profondità di almeno 40 metri cadauno) ubicati nel settore a valle del futuro argine.

3 – Dovrà essere garantita una idonea raccolta delle acque meteoriche che dovranno essere governate nella rete di drenaggio superficiale.



Il Tecnico Incaricato
Dott.ssa G. Magnani

Il Responsabile del Servizio
Ing. Ilaria Capelli

(documento firmato digitalmente)

Comune di Sala Baganza

Provincia di Parma



Sala Baganza, 06.04.2022

ARPAE

Area Prevenzione Ambientale
Ovest sede di Parma - Struttura
Autorizzazioni e Concessioni Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: DISCARICA DI MONTE ARDONE - CONFERMA POSIZIONE ASSUNTA IN CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 22/04/2021.

Con la presente l'Amministrazione Comunale di Sala Baganza ribadisce e conferma la posizione assunta nel Consiglio Comunale del 22/04/2021 (deliberazione n. 9 del 22/04/2021) in cui venivano espresse preoccupazione e contrarietà rispetto all'ipotesi di un consistente ampliamento della discarica di Monte Ardone.

Infatti, in tale sede, si chiedeva di non accettare l'istanza presentata in data 26/01/21 da Palladio Team Fornovo SRL, e di porre fine, nel più breve tempo possibile, ai conferimenti di rifiuti nella discarica, passando, quindi, in modo rapido alla fase di chiusura della stessa, e mettendo in atto, con gli altri enti coinvolti, tutte le misure per il controllo e la tutela dell'ambiente.

Distinti saluti.

F.to Assessore
alle Politiche Ambientali Locali,
Politiche Educative, Politiche Energetiche Locali,
Partenariati Nazionali ed Internazionali,
Agenda Digitale - Innovazione Tecnologica
(**Norberto Vignali**)

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0023595

DATA: 07/04/2022

OGGETTO: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi. Procedura per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 relativo al progetto denominato: "Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR), localizzato in Loc. Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR), proposto da Palladio Team Fornovo Srl.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Natalia Sodano

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

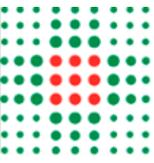
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0023595_2022_Lettera_firmata.pdf:	Sodano Natalia	9AD73F23CA8E590F63A89E8080316E60A 7E7A566162ED349643B43B4DDE7C051

L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.





agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi. Procedura per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 relativo al progetto denominato: "Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR), localizzato in Loc. Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR), proposto da Palladio Team Fornovo Srl.

La procedura fa riferimento all'ampliamento dell'impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi, posto in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro. La procedura in oggetto si è sviluppata con n°3 conferenze dei Servizi concluse con l'emissione della comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR. A seguito di ciò il proponente ha presentato le osservazioni inerenti alle motivazioni che hanno portato gli enti all'avvio della suddetta procedura.

Valutate tali osservazioni, per quanto di competenza dello scrivente Servizio, emerge quanto segue:

- in riferimento all'impatto odorigeno, fermo restando il parere tecnico di Arpa, le osservazioni presentate rispondono ai dubbi sollevati durante le conferenze dei servizi ed esplicitate con la richiesta di integrazioni;
- rimangono invece delle incertezze sull'allontanamento del percolato dalla discarica per il successivo smaltimento, che dovrà proseguire anche nel post-mortem. Tali incertezze sono legate alla viabilità attuale caratterizzata da un unico accesso alla discarica rappresentato da una strada che ha mostrato dissesti importanti, e che attualmente non presenta garanzie per il lungo periodo come invece richiede l'attività di allontanamento del percolato.

Pertanto, alla luce di quanto sovraesposto, pur accogliendo le osservazioni proposte dalla Ditta, resta in atto l'impossibilità di esprimere un parere favorevole in merito data la forte criticità riscontrata dalla viabilità.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente da:
Natalia Sodano

Responsabile procedimento:

Elsa Mariani
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



Elisa Mariani

r_emi.ro.Giunta - Prot. 29/04/2022.0421684.F

Elisa Mariani
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Parma

OGGETTO: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi
Procedura per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 relativo al progetto denominato: "Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR), proposto da Palladio Team Fornovo Srl. Parere tecnico.

Il progetto presentato concerne l'ampliamento dell'impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi (D1), sito in località Monte Ardone presso il Comune di Fornovo di Taro (PR), che Palladio Team Fornovo S.r.l, gestore dell'impianto, intende realizzare.

Con le risposte fornite dal Gestore in seguito all'avvio del procedimento di diniego si ritiene siano state superate, relativamente al progetto di ampliamento della nuova discarica, le mancanze di evidenze oggettive dello studio olfattometrico.

Relativamente alla discarica esistente permangono criticità legate alle altre problematiche ambientali segnalate, nonostante la ricostruzione effettuata con l'invio di vari documenti già a disposizione della scrivente, per le quali si specifica quanto segue.

In relazione ai superamenti delle CSC nelle acque prelevate dai piezometri presenti attualmente in sito, si ribadisce come ad oggi non sia ancora possibile giungere alla chiusura del procedimento di potenziale contaminazione. In particolare i superamenti dei limiti delle CSC della tab.2 allegato 5 della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. riguardano parametri quali: tetracloroetilene, 1,2-dicloropropano, solfati, manganese. A seguito dei superamenti riscontrati è stato presentato un piano di caratterizzazione e nell'ambito di tale piano è emersa la necessità di allestire dei nuovi piezometri, perforati nel mese di marzo 2022, perché quelli esistenti non erano più attendibili in quanto deteriorati. Al momento non sono ancora stati eseguiti campionamenti sui nuovi piezometri e solo con i dati che si ricaveranno dalle campagne di monitoraggio, si potrà giungere ad una migliore definizione dello stato di fatto al fine di delineare il successivo percorso del procedimento avviato ai sensi del Titolo V Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i di sito potenzialmente contaminato.

Relativamente alla discarica esistente al di sopra della quale in parte sarà alloggiato l'ampliamento di progetto, valutati anche gli ultimi dati in possesso (primo semestre 2021), si segnala che permane la presenza di metano all'interno degli sfiati infratelo e che in taluni casi le concentrazioni rilevate ricadono all'interno dell'intervallo di esplosività.

Gli sfiati infratelo risultano tutti collegati alla rete di captazione del biogas trattata poi tramite il

biofiltro. Dall'analisi dei dati risulta evidente un andamento altalenante con concentrazioni che passano da valori prossimi allo zero a valori che arrivano a raggiungere anche l'80%.

Il Gestore attribuisce elevata presenza di biogas alla ripresa dei conferimenti di rifiuto, dopo un periodo di fermo di circa quattro anni, sostenendo che il carico suppletivo di rifiuti conferiti abbia generato una compressione sull'accumulo esistente con il conseguente aumento delle concentrazioni delle emissioni di biogas negli sfiati infratelo. Dall'analisi grafica dei dati si evidenzia che dalla ripresa dei conferimenti vi è stato un ulteriore aumento delle percentuali di biogas nell'infratelo che, come da loro dichiarato, è da attribuire ad una rottura del primo telo come conseguenza dell'incendio del 2007.

Pertanto, alla luce di quanto sovraesposto, pur accogliendo le osservazioni proposte dalla Ditta, resta in atto l'impossibilità di esprimere un parere tecnico favorevole in merito, viste le forti criticità ambientali derivanti dalla discarica esistente, sulla quale dovrebbe poggiare il corpo della discarica in esame.

Cordiali saluti.

Il Responsabile di Funzione - Sede di Fidenza

Giovanni Saglia

La Responsabile del Servizio

Silvia Violanti

Documento firmato digitalmente

Sinadoc: 3260/2021



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica – Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Polizia Provinciale

Str. ^{one} Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931739
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. geol. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Parma, 12 aprile 2022

ARPAE
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

Comune di
FORNOVO DI TARO
protocollo@postacert.comune.fornovo-di-taro.pr.it

**Oggetto: Procedimento Unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della LR 04/18 e dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06 smi.
"Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito
in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR), localizzato in Loc. Monte Ardone nel
comune di Fornovo di Taro (PR) proposto da Palladio Team Fornovo Srl".
Parere di competenza su variante urbanistica al PSC e RUE.**

In relazione alla variante urbanistica, elaborata all'interno della procedura in esame, per la correzione di un errore materiale nelle cartografie di R.U.E. e di P.S.C. avvenuto nella conversione del PRG in PSC, POC e RUE nel 2009, si esprime parere favorevole non emergendo specifici contrasti rispetto ai contenuti della pianificazione sovraordinata o la LUR di riferimento.

Non si ritiene inoltre necessaria l'espressione della ValSAT sulla base di quanto evidenziato nel parere Prot. 14/05/2021.0468205.U. del Responsabile Regionale del Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'edilizia, Sicurezza e Legalità in risposta al quesito del Comune di Fornovo in merito alla rettifica di un errore materiale avvenuto nel corso di traduzione del PRG in PSC, POC e RUE.

Si ricorda che l'effettiva variazione degli strumenti urbanistici comunali si determinerà esclusivamente nell'ambito dell'esito positivo della procedura di PAUR suddetta, ai sensi dell'art. 21 comma 1 L.R. 4/2018.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Ruffini
Firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005



AREA GEOLOGIA, SUOLI E SISMICA

Il Responsabile

Sergio Monti

Invio mezzo PEC

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR. FILE SEGNATURA.XML
DEL CFR. FILE SEGNATURA.XML

ARPAE
Servizio Autorizzazioni e concessioni di
Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it
Dott. Paolo Maroli

L.R. n. 13 DEL 30 LUGLIO 2015 – “RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI”.

D.G.R. n. 1343 DEL 30 Agosto 2021 - "RETTIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1190 DEL 26/07/2021 DI "APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RILIEVO SOVRACOMUNALE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 30 LUGLIO 2015, N. 13 E SS.MM.II..""

D.G.R. n. 2155 DEL 20 DICEMBRE 2021 – “INTEGRAZIONI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1190 DEL 2021 COME RETTIFICATA DALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1343 DEL 2021”

Pratica n° S0001	prot. n. 26.01.2021.0065453 (Istanza PAUR)		In data 26/01/2021	
	prot. n. 07.012.2021.01127869 (Progetto Esecutivo)		In data 07/12/2021	
Committente	Palladio Team Fornovo S.r.l.			
Lavori di	Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone Variante sostanziale (det. n. 3208 del 12/09/2018)			
Comune di	Fornovo di Taro	Provincia di	Parma	
Località	Monte Ardone	Indirizzo		
Foglio	26	Mappale	25 – 27 - 42	
Tip. Sovracomunale	B2.3.2			

Vista la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e gli atti di indirizzo e delibere attuative della stessa;

Richiamata la DGR 1814 del 07/12/2020 con la quale è stato approvato l'atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi strutturali in zone sismiche, di cui all'articolo 94-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in adeguamento alle linee guida approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020”;

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.4792
fax 051.527.4208

Email: segrgeol@regione.emilia-romagna.it
PEC: segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/_____/_____/	Classif. 1451					Fasc. 2022	1	

Richiamata la DGR 1934 del 19/11/2018 con la quale è stato approvato l'atto di indirizzo recante gli "standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali, ai sensi della L.R. n.19 del 2008";

Vista la DGR 1190 del 26/07/2021 con la quale è stato approvato l'Atto di indirizzo per l'individuazione degli interventi di rilievo sovracomunale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm.ii. e le successive DGR 1343 del 30/08/2021 di rettifica della Delibera di Giunta Regionale n. 1190 del 26/07/2021 di "approvazione atto di indirizzo per l'individuazione degli interventi di rilievo sovracomunale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm.ii." e DGR 2155 di integrazioni della Delibera di Giunta Regionale n. 1190 del 26/07/2021;

Rilevato che la pratica in oggetto risulta ricompresa all'interno dell'Elenco B alla D.G.R. n. 1343/2021 e di conseguenza la Struttura Tecnica Competente in materia sismica è individuata nell'Area Geologia, Suoli e Sismica della Regione Emilia-Romagna;

Premesso che:

- L'istanza di avvio del procedimento autorizzatorio unico regionale PAUR è stata depositata in data 26/01/2021 ed acquisita al protocollo n. 65453;
- Il progetto è stato pubblicizzato all'interno del BUR n. 170 del 09/06/2021 con indicazione delle modalità di presa visione ai soggetti interessati;
- Sulla base di quanto emerso dalla seduta di Conferenza dei Servizi (CdS) svoltasi in data 26/07/2021 e sulla base delle osservazioni e richieste avanzate dagli Enti componenti la CdS, è stata inviata da parte di ARPAE-SAC la richiesta di integrazioni di cui al prot. n. 06.09.2021.0819011;
- Al punto 44 della richiesta di integrazione anzidetta si esplicitava che venisse *"...presentata l'istanza di autorizzazione sismica completa della documentazione redatta nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni vigenti (D.M. 17 gennaio 2018) e secondo le disposizioni contenute nella D.G.R. 1373/2011, completa dell'elenco degli elaborati che fanno parte del progetto esecutivo delle strutture (richiamando, eventualmente, quelli già presenti nella documentazione agli atti"*.

Dato atto che il suddetto progetto è stato assegnato per l'espletamento dell'istruttoria al funzionario ing. Andrea Bucchi, con nota del Responsabile dell'Area Geologia, Suoli e Sismica;

Rilevato che:

- con nota acquisita al prot. n. 14/12/2021.1153148 ARPAE-SAC ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria e convocato la prima seduta della stessa per il giorno 18/01/2022;

- con nota acquisita al prot. n. 25/01/2022.0011461 ARPAE-SAC ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 16/02/2022;
- con nota acquisita al prot. n. 28/02/2022.0203886 ARPAE-SAC ha convocato la terza seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 07/03/2022;

Considerato che, nel corso della Conferenza dei Servizi, sono emersi elementi amministrativi e tecnici che hanno avuto necessità di chiarimenti come risulta dai verbali delle stesse sedute della conferenza;

Rilevato, tuttavia, che con prot. nn. 0232093, 0232348, 0232370, 0232405, 0232459 del 07/03/2022 e, successivamente, con prot. nn. 0281255, 0281266, 0281291, 0281294, 0281310, 0281326, 0281331, 0281336 del 21/03/2022, è stata acquisita ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa atta a fornire i chiarimenti necessari evidenziati in sede di Conferenza dei Servizi;

Verificato che oggetto della presente pratica, e conseguentemente oggetto d'istruttoria ai fini del rilascio degli atti autorizzativi dal punto di vista della riduzione del rischio sismico, è in via esclusiva l'ampliamento della discarica inteso come aumento di abbancamento e la realizzazione del nuovo argine di valle;

Considerato che il controllo effettuato dai tecnici responsabili dell'istruttoria individuati, è finalizzato ad accertare che l'impostazione del progetto sia coerente con le finalità della citata legge e con le Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018, nel rispetto delle scelte progettuali adottate, nei limiti e con le modalità definiti nell'allegato B.3. della D.G.R. 1373/2011;

la scrivente Struttura Tecnica,

COMUNICA

che,

- qualora la Conferenza dei Servizi decisoria si concludesse positivamente, il progetto richiamato in oggetto così come modificato e integrato in corso d'istruttoria e di svolgimento della Conferenza anzidetta risulterebbe autorizzabile sismicamente ai sensi della L.R. n. 19/2008 nel rispetto delle seguenti prescrizioni che sarebbero da consegnare prima dell'inizio dei lavori:
 - a) Preso atto dell'installazione di celle di carico per la registrazione in continuo dello stato tensionale dei tiranti, si richiede di indicare il livello di variazione di tensione che il committente/gestore dovrà interpretare come anomalia di funzionamento e conseguentemente attivare gli interventi del caso.
 - b) Preso atto di quanto riportato al § 14 della relazione di calcolo strutturale nella quale "Si precisa che le verifiche presentate dovranno essere successivamente validate con delle prove di sfilamento su ancoraggi di prova da eseguire in-situ durante la messa in opera dei tiranti.", si richiede, a valle delle prove preliminari e prima dell'esecuzione dei tiranti definitivi di certificare la correttezza delle analisi svolte.

- c) Preso atto di quanto riportato al § 15.10 della relazione di calcolo strutturale si richiede che vengano messi in evidenza sulle tavole strutturali esecutive gli accorgimenti da adottarsi in fase di getto (e.g.: utilizzo di casseri coibentati, utilizzo di additivi efficaci, etc.).
- d) Preso atto dell'aggiornamento della tavola 04- 2582_4809_IS_R01_T09_Rev1_ARM_MURO, si richiede di specificare che le legature trasversali dovranno essere in ragione di almeno 9/mq.
- le strutture citate all'interno della documentazione (e.g.: nuova vasca percolato, nuova vasca antincendio, vasche di prima pioggia) che non riguardano la realizzazione del nuovo argine di valle e l'ampliamento della discarica intesa come nuovi abbancamenti NON risultano oggetto dell'istanza di autorizzazione sismica in variante presentata e, come dichiarato dai progettisti, saranno oggetto di futuro deposito sismico ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19/2008;

Cordiali saluti

Il Funzionario istruttore
Ing. Andrea Bucchi
documento firmato

Ing. Sergio Monti
documento firmato digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta ai sensi del D.lgs. 7-3-2005 n.82 che la presente copia cartacea composta di n. 4 facciate è tratta dall'originale informatico conservato sul sistema documentale della Regione Emilia-Romagna ed è conforme all'originale in tutte le sue componenti.
Luogo, Bologna Data, _____
Firma

AnB/VP



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



Fornovo di Taro, 20.04.2022
prot.n. 4145

Spett.le ARPAE

OGGETTO: LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativi al progetto di ampliamento per operazioni D1 e D15 della discarica presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. localizzato in loc.tà Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR).

Inoltro valutazioni

Facendo seguito alla procedura in oggetto, come da confronto intercorso, si trasmettono in allegato le valutazioni degli Uffici relative rispettivamente al tema della viabilità e agli aspetti edilizi Urbanistici.

Cordiali saluti.

IL SINDACO
Michela Zanetti



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



Fornovo di Taro, 20.04.2022

Al Sindaco

OGGETTO: LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativi al progetto di ampliamento per operazioni D1 e D15 della discarica presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. localizzato in loc.tà Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR). - Parere sulle interferenze del progetto con le strade comunali.

PREMESSO:

che in data 20.01.2021, la ditta PALLADIO TEAM FORNOVO SRL ha presentato alla Regione Emilia Romagna istanza per l'avvio del procedimento di VIA per il progetto denominato ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (Pr), ai sensi della L.R. 04/2018 E art.27bis D.Lgs. 152/2006;

che l'area in progetto è collocata nella frazione di Neviano Rossi, loc. Monte Ardone. L'azienda proponente ha svolto già nel sito attività di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi in forza, da ultimo del provvedimento di AIA DT dirigenziale di Arpae n. 1006 del 04.03.2019;

che l'istanza avanzata dalla ditta Palladio team Fornovo srl prevede l'incremento della capacità recettiva dell'impianto in termini di volumetrie disponibili di rifiuti per ulteriori 403.000 mc, andando ad occupare principalmente la porzione di scarpata a monte dell'attuale vaso fino alla esistente pista di coronamento e parzialmente la porzione a valle a ridosso dell'argine di base che verrà innalzato. Le volumetrie proposte in ampliamento sono state ottenute in parte tramite sopraelevazione dei rifiuti in corrispondenza del bacino esistente e in parte tramite allestimento di una nuova porzione di vasca a monte dell'impianto ad oggi autorizzato;

CONSIDERATO:

che la strada di accesso alla discarica, in particolare l'ultimo tratto di strada vicinale del Cerreto e la strada vicinale di Rio Riccò, è stata e sarà quasi esclusivamente percorsa da mezzi pesanti diretti o in uscita dalla discarica (come dichiarato a pag 17 della relazione tecnica presentata da Palladio per l'ampliamento della discarica) ad eccezione di pochi mezzi che saltuariamente raggiungono i pozzi di estrazione metano presenti in zona;

che la viabilità di accesso all'impianto – peraltro unica – è da decenni interessata da continui degradi e dissesti che nel corso degli anni ha obbligato l'amministrazione a adottare sia provvedimenti contingibili ed urgenti sia ad approvare interventi di ripristino di degradi in diversi punti lungo le strade vicinali del Cerreto e del Rio Riccò;

che nel doc. 2582_3937_R04_A3_Rev0_SNT (sintesi non tecnica) ed in particolare al punto 2 UBICAZIONE DEL PROGETTO: "il progetto di ampliamento non prevede la realizzazione di nuovi accessi, rispetto a quelli esistenti; "

che con l'incremento della capacità recettiva dell'impianto si genererà un forte impatto sul territorio come si evince dal PIANO DI GESTIONE DEI CONFERIMENTI descritto nel doc. 2582_3937_R05_Rev0_RELTEC (relazione tecnica generale), in cui si descrive nello scenario critico un traffico veicolare di 20 mezzi pesanti/giorno esclusi quelli in uscita con il percolato (40 transiti al giorno sul territorio per probabili 6/ 8



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



anni);

che con la ditta Palladio s.r.l. era stata condivisa una convenzione già nel 2011 approvata con delibera n. 27 del 05/04/11 poi modificata con integrazioni nel 2018 che regolava i rapporti giuridici/economici e tecnici e che consentiva alla amministrazione di avere adeguate garanzie per la tutela del territorio;

che non viene riproposta, in quanto, nonostante una domanda di aumento di volume del 130%, con una attività di conferimento di almeno 8 anni, la ditta Palladio ritiene che la legge non prevede, la stipula di alcuna convenzione, asserendo che gli interventi sulla viabilità, laddove necessari, potranno essere comunque prescritti in sede di rilascio del titolo autorizzativo, senza che necessiti alcun preventivo convenzionamento con il Comune di Fornovo di Taro;

che la Ditta non ha fornito risposte esaurienti alle richieste di integrazioni del Comune sulla sostenibilità del piano di emergenza che preveda delle soluzioni necessarie a risolvere problematiche dovute all'eventuale non percorribilità per lunghi periodi della strada, soprattutto riguardanti la gestione del percolato in uscita.

Quest'ultimo aspetto avrebbe dovuto essere definito e chiarito in quanto nel corso del tempo (2010) la viabilità di accesso all'impianto è stata interessata da una serie di dissesti e degradi che hanno comportato la necessità di adottare da parte dell'Amministrazione Comunale provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di scongiurare una situazione di pericolo di tipo sanitario e ambientale per la collettività derivante dall'impossibilità di allontanare il percolato stoccato all'interno delle vasche all'uopo dedicate, con conseguente rischio di contaminazione delle aree circostanti una volta superati i limiti di stoccaggio;

che l'ultima relazione periodica, ns Prot. n. 1630 del 15.02.2022, presentata dai consulenti della GEODE srl, incaricati dall'amministrazione comunale del MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE OPERAZIONI TECNICOGESTIONALI, DEGLI ASPETTI GEOLOGICO/AMBIENTALI, DELLA STABILITÀ GEOMORFOLOGICA DELLA VIABILITÀ DI AVVICINAMENTO ALLA DISCARICA DI M.TE ARDONE, ha evidenziato che negli ultimi sei mesi (MONITORAGGI Luglio- Dicembre 2021) nuove situazioni di emergenza si sono generate lungo le strade interessate, nonostante l'attività di conferimento fosse terminata, delineando un quadro che rende indispensabili nuovi interventi di sistemazione e una più approfondita valutazione dei fenomeni in atto. In particolare i consulenti ritengono *"opportuno eseguire interventi di urgenza che vadano a chiudere le fessure anche livellando la sede stradale"* e *"proseguire i rilievi di tali zone valutando l'opportunità di mettere in opera strumenti di misura della deformazione dei terreni quali inclinometri."*

VISTA la documentazione prodotta dal Proponente in risposta al preavviso di diniego art. 10 bis L.241/1990 del 21.03.2022, relativamente alla vulnerabilità della Viabilità di accesso alla discarica in cui si asserisce che:

"È circostanza notoria ed incontestata che, in questi anni, la condizione delle strade di accesso sia stata tale da consentire lo smaltimento del percolato, sempre e correttamente. La discarica, da ampliarsi, è gestita da anni da Palladio e mai la gestione del percolato ha rappresentato criticità ambientale da ovviarsi. In questi anni, la scrivente è intervenuta sulla strada ad eseguire le manutenzioni concordate, fra l'altro sollecitando in più occasioni il Comune a rilasciarle i titoli occorrenti (Doc. B)

Alla luce dell'esperienza gestionale e stante quanto osservato, è evidente come la questione sia irrilevante e ciò è significativo dell'assenza, più in generale, di problematiche ambientali concrete che possano frapporsi al rilascio del PAUR richiesto.

Ciò precisato, si consideri quanto segue.

Durante la seduta della Conferenza dei Servizi del 16 febbraio, la questione non era stata posta come problematica, essendosi codesta Arpa limitata al rilievo della necessità di un convenzionamento con il Comune. A fronte di tale richiesta, la scrivente aveva sottolineato come l'attuale situazione di contenzioso con il Comune potesse essere preclusiva alla conclusione di una convenzione e che vi avrebbe ovviato, ove

2



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



necessario, con un atto unilaterale d'obbligo, nelle forme della promessa unilaterale, la quale è parimenti vincolante ai fini dell'assunzione degli obblighi manutentivi della strada di accesso alla discarica. Gli enti prendevano evidentemente atto, senza nulla eccepire sul rilievo.

Poiché nulla avevano opposto gli enti a tale rilievo, la scrivente, in previsione della seduta della Conferenza dei Servizi del 7 marzo scorso, ha depositato un atto unilaterale d'obbligo, che codesta Arpaè non ha considerato.

Gli impegni contenuti nel documento già agli atti del procedimento, sono rinnovati ed integrati con l'atto quivi allegato alla nota tecnica (doc. A), a firma del legale rappresentante della scrivente, che, oltre ad impegnarsi all'esecuzione delle manutenzioni della strada d'accesso alla discarica e all'attuazione delle soluzioni alternative per lo smaltimento del percolato, si obbliga anche ad intervenire con le manutenzioni secondo una tempistica programmata definita da un allegato che è parte integrante del documento. Tale impegno, che è assunto nei confronti del Comune e di codesta Arpaè, nonché di ogni altro soggetto pubblico che, intervenuto nel procedimento, ne possa avere interesse, supera la questione prospettata ai fini del diniego, semmai la medesima si potesse ritenere effettivamente sussistente (circostanza però smentita da quanto premesso in merito all'andamento della gestione della discarica esistente).

L'atto unilaterale d'obbligo, del resto, vincola la scrivente, oltre ad effettuare la manutenzione programmata, ad operare, in caso di emergenza, nel rispetto di 2 soluzioni alternative già autorizzate a suo tempo dall'amministrazione precedente (DD 2377 del 9 Luglio 2010)."

VISTO l'atto unilaterale d'obbligo in cui Palladio s.r.l. "si impegna, per il periodo di gestione e post gestione impiantistico,

(i) ad eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada di accesso della Discarica, con specifico riferimento a tutto il percorso della strada vicinale che, dipartendo dal bivio con la strada comunale, giunge fino all'ingresso della Discarica;

(ii) a praticare, in caso di inutilizzabilità della strada di accesso alla Discarica, ed ai fini dello smaltimento del percolato, la Soluzione A e la Soluzione B, con preferenza per la prima delle due soluzioni che si intendono qui integralmente riproposte, così come approvate con determinazione n.2377 del 9 luglio 2010, a firma della Responsabile PO Autorizzazione in materia di rifiuti della Provincia di Parma."

VALUTATO:

che l'atto unilaterale nulla prevede per i tratti di viabilità comunale, ad eccezione di quelli vicinali, che verranno interessati nello scenario critico da un traffico veicolare di 20 mezzi pesanti/giorno diretti alla discarica, esclusi quelli in uscita con il percolato (40 transiti al giorno sul territorio per probabili 6/ 8 anni);

che la determinazione provinciale n.2377 del 9 luglio 2010, approvò delle soluzioni per risolvere problematiche imprevedute di dissesto idrogeologico interessando la strada di accesso, che comportarono l'emissione di un'ordinanza sindacale contingibile e urgente per risolvere la situazione emergenza.

Per quanto sopra esposto,

relativamente alle interferenze con le strade interessate dal progetto di ampliamento per operazioni d1 e d15 della discarica presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. localizzato in località Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (Pr), si ritiene che sulla base della documentazione pervenuta e le successive integrazioni, non vi siano le condizioni per accettare il progetto proposto, in quanto mancante delle condizioni minime necessarie atte a garantire una sicura e continua fruibilità delle strade sia nel periodo di attività, sia dopo la sistemazione finale della discarica, inoltre non risulta accettabile per la nuova attività proposta di raddoppio della discarica, prevedere già da ora, di ovviare all'eventuale impossibilità di smaltire



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



il percolato, nell'ipotesi di impercorribilità dell'unica strada di accesso all'impianto, mediante il ricorso ad ordinanze sindacali contingibili e urgenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Lavori Pubblici.
Dr. Michele Zanelli
-documento firmato digitalmente-



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



Fornovo di Taro, **15.04.2022**

Al sig. Sindaco

OGGETTO: LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativi al progetto di ampliamento per operazioni D1 e D15 della discarica presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. localizzato in loc.tà Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR).

Parere

Vista da ultima la documentazione prodotta dal Proponente in risposta al preavviso di diniego art. 10 bis L.241/1990 del 21.03.2022, si espone quanto di seguito.

Per quanto riguarda la domanda di permesso di costruire:

- Vista la modulistica prodotta e i relativi elaborati come da ultimo aggiornati, integrati e revisionati;
- Dato atto che – a seguito dell’ultima revisione progettuale - il titolo edilizio riguarda:
 - realizzazione del nuovo argine di valle;
 - conversione della vasca stoccaggio delle acque antincendio in vasca di stoccaggio del percolato atta allo stoccaggio provvisorio funzionale al conferimento off site presso impianti autorizzati del percolato;
 - modifiche agli impianti esistenti di regimazione delle acque meteoriche (efficientamento della rete di dilavamento delle acque meteoriche su piazzale) e adeguamento della rete di alimentazione antincendio con inserimento di una vasca di raccolta delle acque antincendio;
- Vista l’attestazione del richiedente resa ai sensi ai sensi dell’art. 76 DPR 445/00 nonché artt. 483,495,496 CP relativa alla legittimazione alla presentazione della richiesta di permesso di costruire;
- Vista l’asseverazione del progettista abilitato che, ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, assevera la congruità del progetto presentato agli strumenti urbanistici adottati ed approvati, al RUE , alle norme di sicurezza ed igienico-sanitaria;
- Visti il P.S.C./R.U.E. vigenti e adottati;
- Rilevata per i succitati interventi oggetto di istanza di titolo edilizio la conformità alla normativa edilizio-urbanistica;
- Vista la L.R. 15/2013 SMI recante “Semplificazione della disciplina dell’edilizia”
- Visto l’art. 107 comma 3 lett.f) del D.Lgs. 267/2000 e la richiesta del Sindaco di procedere all’istruttoria edilizia urbanistica del presente procedimento;

tutto ciò premesso , **si esprime parere favorevole al rilascio del permesso di costruire** per gli interventi di:

- realizzazione del nuovo argine di valle;
- conversione della vasca stoccaggio delle acque antincendio in vasca di stoccaggio del percolato atta allo stoccaggio provvisorio funzionale al conferimento off site presso impianti autorizzati del percolato;
- modifiche agli impianti esistenti di regimazione delle acque meteoriche (efficientamento della rete di dilavamento delle acque meteoriche su piazzale) e adeguamento della rete di alimentazione antincendio con inserimento di una vasca di raccolta delle acque antincendio;



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



Il Permesso di costruire dovrà essere rilasciato alle seguenti CONDIZIONI E NORME;

- a) I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dall'esecutività del titolo abilitativo e terminati entro 3 anni, pena la decadenza del permesso. Eventuali proroghe seguiranno il regime stabilito dall'art. 19 LR 15/2013;
- b) L'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione del deposito del progetto esecutivo delle strutture ai sensi della L.R. 19/2018 per gli interventi ad esso assoggettati come stabilito in corso di istruttoria;
- c) Non potrà darsi inizio ai lavori prima dell'avvenuta denuncia ai sensi della Legge 5/11/71 n. 1086 al Comune di Fornovo di Taro di eventuali opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica per gli interventi ad esso assoggettati come stabilito in corso di istruttoria;
- d) L'intervento è soggetto al procedimento di SCEA (Segnalazione certificata di conformità edilizia e di agibilità) di cui all'art. 23 della L.R. 15/2013 smi;

Il rilascio del Permesso di costruire dovrà essere preceduto dai seguenti adempimenti:

- 1) Rilascio da parte dell'Unione dei Comuni dell'autorizzazione per lo svincolo idrogeologico e forestale e rilascio da parte del Servizio Sismico regionale dell'Autorizzazione sismica L.R. 19/2008 SMI;
- 2) pagamento del contributo di costruzione pari a 16.650,24 € costituito da U1, U2 e D+S, nelle modalità previste dal punto 6.2 dell'allegato della Delibera di C.C. n. 45/2019. Si allega il dettaglio del conteggio.
- 3) presentazione da parte del Proponente di definitiva asseverazione ai sensi dell'art. 76 DPR 445/00 nonché artt. 483,495,496 CP , circa le aree coinvolte dagli interventi.

Relativamente alla **conformità urbanistica dell'intervento**, si conferma quanto comunicato in precedenza: le opere oggetto di titolo edilizio, in seguito alle rinunce documentate il 21.03.2022 e di cui sopra, ricadono nella zona individuata da RUE e PSC a "Servizi tecnici- Discarica" art 35 NTA RUE e quindi risultano compatibili con la disciplina di RUE/PSC.

Per la porzione di area dell'intervento che riguarda il territorio rurale, è stata attivato quale endo procedimento al PAUR la variante urbanistica al PSC e Rue per la correzione dell'errore cartografico introdotto in sede di traduzione da PRG in PSc e Rue e è stata predisposta la proposta di delibera al CC ai sensi del comma 2 art. 21 della L.R. 04/2018 SMI.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
EDILIZIA URBANISTICA AMBIENTE S.U.A.P.
Adriana Giulianotti
-documento firmato digitalmente-



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



DETTAGLIO DETERMINAZIONE CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

NOTA:

Ai sensi della DAL 186/2018:

1 per le funzioni produttive svolte all'aperto, l'unità di superficie da utilizzare per il contributo di costruzione è l'area dell'insediamento all'aperto (AI) che è determinata dalla superficie all'aperto utilizzata per lo svolgimento dell'attività produttiva;

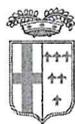
2 ai sensi del punto 1.2.9 della medesima DAL, gli oneri da applicare alle funzioni svolte all'aperto sono calcolati nella misura del 2% rispetto ai valori tabellari di U1, U2 e D+S.

Alla luce di quanto sopra, a parziale rettifica di quanto indicato dal Proponente, è stata considerata, oltre alla nuova vasca per percolato, anche la superficie all'aperto utilizzata per lo svolgimento dell'attività produttiva applicando però valori pari al 2% dei parametri tabellari per U1, U2 e D+S.

CONTEGGIO UFFICIO:

		TAB-20% PER	RIDUZIONE VALORE AL 2%		tot.(AI*EURO/MQ)
	DA TAB.	FRAZ.	(punto 1.2.9 DAL):valore onere	AI mq*	
			euro/mq		
U1	14,40 €	11,52 €	0,23 €	43.632,70	10.052,97 €
U2	4,20 €	3,36 €	0,07 €	43.632,70	2.932,12 €
D	2,40 €		0,05 €	43.632,70	2.094,37 €
S	1,80 €		0,04 €	43.632,70	1.570,78 €
					16.650,24 €

* AI mq= 132,70 sup nuova vasca percolato + 43.500 mq dato dalla tab.4.1 relazione tecnica generale voce : "AMPLIAMENTO DI PROGETTO: area impronta corpo rifiuti fine conferimento"



**PROVINCIA
DI PARMA**

IL DIRIGENTE

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti
Programmazione Rete Scolastica - Europa
Gestione Amministrativa del Patrimonio
Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale
Servizio Polizia Provinciale

Str.^{one} Martiri della Libertà, 15
43123 Parma
Tel. 0521 931739
Fax 0521 931960
protocollo@postacert.provincia.parma.it

Dott. geol. Andrea Ruffini

e-mail: a.ruffini@provincia.parma.it

www.provincia.parma.it

Parma, 12 aprile 2022

ARPAE - EMILIA ROMAGNA

PG/2022/ 0064100 del 19/04/2022 08:47
Mittente : PROVINCIA DI PARMA - A00-PROV
Assegnatario: PAOLO MAROLI

ARPAE
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it



Comune di
FORNOVO DI TARO
protocollo@postacert.comune.fornovo-di-taro.pr.it

**Oggetto: Procedimento Unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della LR 04/18 e dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06 smi.
"Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito
in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR), localizzato in Loc. Monte Ardone nel
comune di Fornovo di Taro (PR) proposto da Palladio Team Fornovo SrP".
Parere di competenza su variante urbanistica al PSC e RUE.**

In relazione alla variante urbanistica, elaborata all'interno della procedura in esame, per la correzione di un errore materiale nelle cartografie di R.U.E. e di P.S.C. avvenuto nella conversione del PRG in PSC, POC e RUE nel 2009, si esprime parere favorevole non emergendo specifici contrasti rispetto ai contenuti della pianificazione sovraordinata o la LUR di riferimento.

Non si ritiene inoltre necessaria l'espressione della ValSAT sulla base di quanto evidenziato nel parere Prot. 14/05/2021.0468205.U. del Responsabile Regionale del Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'edilizia, Sicurezza e Legalità in risposta al quesito del Comune di Fornovo in merito alla rettifica di un errore materiale avvenuto nel corso di traduzione del PRG in PSC, POC e RUE.

Si ricorda che l'effettiva variazione degli strumenti urbanistici comunali si determinerà esclusivamente nell'ambito dell'esito positivo della procedura di PAUR suddetta, ai sensi dell'art. 21 comma 1 L.R. 4/2018.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Ruffini
Firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



Fornovo di Taro, 20.04.2022
prot.n. 4145

Spett.le ARPAE

OGGETTO: LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativi al progetto di ampliamento per operazioni D1 e D15 della discarica presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. localizzato in loc.tà Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR).

Inoltro valutazioni

Facendo seguito alla procedura in oggetto, come da confronto intercorso, si trasmettono in allegato le valutazioni degli Uffici relative rispettivamente al tema della viabilità e agli aspetti edilizi Urbanistici.

Cordiali saluti.

IL SINDACO
Michela Zanetti



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



Fornovo di Taro, 20.04.2022

Al Sindaco

OGGETTO: LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativi al progetto di ampliamento per operazioni D1 e D15 della discarica presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. localizzato in loc.tà Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR). - Parere sulle interferenze del progetto con le strade comunali.

PREMESSO:

che in data 20.01.2021, la ditta PALLADIO TEAM FORNOVO SRL ha presentato alla Regione Emilia Romagna istanza per l'avvio del procedimento di VIA per il progetto denominato ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (Pr), ai sensi della L.R. 04/2018 E art.27bis D.Lgs. 152/2006;

che l'area in progetto è collocata nella frazione di Neviano Rossi, loc. Monte Ardone. L'azienda proponente ha svolto già nel sito attività di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi in forza, da ultimo del provvedimento di AIA DT dirigenziale di Arpae n. 1006 del 04.03.2019;

che l'istanza avanzata dalla ditta Palladio team Fornovo srl prevede l'incremento della capacità recettiva dell'impianto in termini di volumetrie disponibili di rifiuti per ulteriori 403.000 mc, andando ad occupare principalmente la porzione di scarpata a monte dell'attuale vaso fino alla esistente pista di coronamento e parzialmente la porzione a valle a ridosso dell'argine di base che verrà innalzato. Le volumetrie proposte in ampliamento sono state ottenute in parte tramite sopraelevazione dei rifiuti in corrispondenza del bacino esistente e in parte tramite allestimento di una nuova porzione di vasca a monte dell'impianto ad oggi autorizzato;

CONSIDERATO:

che la strada di accesso alla discarica, in particolare l'ultimo tratto di strada vicinale del Cerreto e la strada vicinale di Rio Riccò, è stata e sarà quasi esclusivamente percorsa da mezzi pesanti diretti o in uscita dalla discarica (come dichiarato a pag 17 della relazione tecnica presentata da Palladio per l'ampliamento della discarica) ad eccezione di pochi mezzi che saltuariamente raggiungono i pozzi di estrazione metano presenti in zona;

che la viabilità di accesso all'impianto – peraltro unica – è da decenni interessata da continui degradi e dissesti che nel corso degli anni ha obbligato l'amministrazione a adottare sia provvedimenti contingibili ed urgenti sia ad approvare interventi di ripristino di degradi in diversi punti lungo le strade vicinali del Cerreto e del Rio Riccò;

che nel doc. 2582_3937_R04_A3_Rev0_SNT (sintesi non tecnica) ed in particolare al punto 2 UBICAZIONE DEL PROGETTO: "il progetto di ampliamento non prevede la realizzazione di nuovi accessi, rispetto a quelli esistenti; "

che con l'incremento della capacità recettiva dell'impianto si genererà un forte impatto sul territorio come si evince dal PIANO DI GESTIONE DEI CONFERIMENTI descritto nel doc. 2582_3937_R05_Rev0_RELTEC (relazione tecnica generale), in cui si descrive nello scenario critico un traffico veicolare di 20 mezzi pesanti/giorno esclusi quelli in uscita con il percolato (40 transiti al giorno sul territorio per probabili 6/ 8



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



anni);

che con la ditta Palladio s.r.l. era stata condivisa una convenzione già nel 2011 approvata con delibera n. 27 del 05/04/11 poi modificata con integrazioni nel 2018 che regolava i rapporti giuridici/economici e tecnici e che consentiva alla amministrazione di avere adeguate garanzie per la tutela del territorio;

che non viene riproposta, in quanto, nonostante una domanda di aumento di volume del 130%, con una attività di conferimento di almeno 8 anni, la ditta Palladio ritiene che la legge non prevede, la stipula di alcuna convenzione, asserendo che gli interventi sulla viabilità, laddove necessari, potranno essere comunque prescritti in sede di rilascio del titolo autorizzativo, senza che necessiti alcun preventivo convenzionamento con il Comune di Fornovo di Taro;

che la Ditta non ha fornito risposte esaurienti alle richieste di integrazioni del Comune sulla sostenibilità del piano di emergenza che preveda delle soluzioni necessarie a risolvere problematiche dovute all'eventuale non percorribilità per lunghi periodi della strada, soprattutto riguardanti la gestione del percolato in uscita.

Quest'ultimo aspetto avrebbe dovuto essere definito e chiarito in quanto nel corso del tempo (2010) la viabilità di accesso all'impianto è stata interessata da una serie di dissesti e degradi che hanno comportato la necessità di adottare da parte dell'Amministrazione Comunale provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di scongiurare una situazione di pericolo di tipo sanitario e ambientale per la collettività derivante dall'impossibilità di allontanare il percolato stoccato all'interno delle vasche all'uopo dedicate, con conseguente rischio di contaminazione delle aree circostanti una volta superati i limiti di stoccaggio;

che l'ultima relazione periodica, ns Prot. n. 1630 del 15.02.2022, presentata dai consulenti della GEODE srl, incaricati dall'amministrazione comunale del MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE OPERAZIONI TECNICOGESTIONALI, DEGLI ASPETTI GEOLOGICO/AMBIENTALI, DELLA STABILITÀ GEOMORFOLOGICA DELLA VIABILITÀ DI AVVICINAMENTO ALLA DISCARICA DI M.TE ARDONE, ha evidenziato che negli ultimi sei mesi (MONITORAGGI Luglio- Dicembre 2021) nuove situazioni di emergenza si sono generate lungo le strade interessate, nonostante l'attività di conferimento fosse terminata, delineando un quadro che rende indispensabili nuovi interventi di sistemazione e una più approfondita valutazione dei fenomeni in atto. In particolare i consulenti ritengono *“opportuno eseguire interventi di urgenza che vadano a chiudere le fessure anche livellando la sede stradale”* e *“proseguire i rilievi di tali zone valutando l'opportunità di mettere in opera strumenti di misura della deformazione dei terreni quali inclinometri.”*

VISTA la documentazione prodotta dal Proponente in risposta al preavviso di diniego art. 10 bis L.241/1990 del 21.03.2022, relativamente alla vulnerabilità della Viabilità di accesso alla discarica in cui si asserisce che:

“È circostanza notoria ed incontestata che, in questi anni, la condizione delle strade di accesso sia stata tale da consentire lo smaltimento del percolato, sempre e correttamente. La discarica, da ampliarsi, è gestita da anni da Palladio e mai la gestione del percolato ha rappresentato criticità ambientale da avviarsi. In questi anni, la scrivente è intervenuta sulla strada ad eseguire le manutenzioni concordate, fra l'altro sollecitando in più occasioni il Comune a rilasciarle i titoli occorrenti (Doc. B)

Alla luce dell'esperienza gestionale e stante quanto osservato, è evidente come la questione sia irrilevante e ciò è significativo dell'assenza, più in generale, di problematiche ambientali concrete che possano frapporsi al rilascio del PAUR richiesto.

Ciò precisato, si consideri quanto segue.

Durante la seduta della Conferenza dei Servizi del 16 febbraio, la questione non era stata posta come problematica, essendosi codesta Arpa limitata al rilievo della necessità di un convenzionamento con il Comune. A fronte di tale richiesta, la scrivente aveva sottolineato come l'attuale situazione di contenzioso con il Comune potesse essere preclusiva alla conclusione di una convenzione e che vi avrebbe avviato, ove

2



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



necessario, con un atto unilaterale d'obbligo, nelle forme della promessa unilaterale, la quale è parimenti vincolante ai fini dell'assunzione degli obblighi manutentivi della strada di accesso alla discarica. Gli enti prendevano evidentemente atto, senza nulla eccepire sul rilievo.

Poiché nulla avevano opposto gli enti a tale rilievo, la scrivente, in previsione della seduta della Conferenza dei Servizi del 7 marzo scorso, ha depositato un atto unilaterale d'obbligo, che codesta Arpaè non ha considerato.

Gli impegni contenuti nel documento già agli atti del procedimento, sono rinnovati ed integrati con l'atto quivi allegato alla nota tecnica (doc. A), a firma del legale rappresentante della scrivente, che, oltre ad impegnarsi all'esecuzione delle manutenzioni della strada d'accesso alla discarica e all'attuazione delle soluzioni alternative per lo smaltimento del percolato, si obbliga anche ad intervenire con le manutenzioni secondo una tempistica programmata definita da un allegato che è parte integrante del documento. Tale impegno, che è assunto nei confronti del Comune e di codesta Arpaè, nonché di ogni altro soggetto pubblico che, intervenuto nel procedimento, ne possa avere interesse, supera la questione prospettata ai fini del diniego, semmai la medesima si potesse ritenere effettivamente sussistente (circostanza però smentita da quanto premesso in merito all'andamento della gestione della discarica esistente).

L'atto unilaterale d'obbligo, del resto, vincola la scrivente, oltre ad effettuare la manutenzione programmata, ad operare, in caso di emergenza, nel rispetto di 2 soluzioni alternative già autorizzate a suo tempo dall'amministrazione precedente (DD 2377 del 9 Luglio 2010)."

VISTO l'atto unilaterale d'obbligo in cui Palladio s.r.l. "si impegna, per il periodo di gestione e post gestione impiantistico,

(i) ad eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada di accesso della Discarica, con specifico riferimento a tutto il percorso della strada vicinale che, dipartendo dal bivio con la strada comunale, giunge fino all'ingresso della Discarica;

(ii) a praticare, in caso di inutilizzabilità della strada di accesso alla Discarica, ed ai fini dello smaltimento del percolato, la Soluzione A e la Soluzione B, con preferenza per la prima delle due soluzioni che si intendono qui integralmente riproposte, così come approvate con determinazione n.2377 del 9 luglio 2010, a firma della Responsabile PO Autorizzazione in materia di rifiuti della Provincia di Parma."

VALUTATO:

che l'atto unilaterale nulla prevede per i tratti di viabilità comunale, ad eccezione di quelli vicinali, che verranno interessati nello scenario critico da un traffico veicolare di 20 mezzi pesanti/giorno diretti alla discarica, esclusi quelli in uscita con il percolato (40 transiti al giorno sul territorio per probabili 6/ 8 anni);

che la determinazione provinciale n.2377 del 9 luglio 2010, approvò delle soluzioni per risolvere problematiche imprevedute di dissesto idrogeologico interessate la strada di accesso, che comportarono l'emissione di un'ordinanza sindacale contingibile e urgente per risolvere la situazione emergenza.

Per quanto sopra esposto,

relativamente alle interferenze con le strade interessate dal progetto di ampliamento per operazioni d1 e d15 della discarica presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. localizzato in località Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (Pr), si ritiene che sulla base della documentazione pervenuta e le successive integrazioni, non vi siano le condizioni per accettare il progetto proposto, in quanto mancante delle condizioni minime necessarie atte a garantire una sicura e continua fruibilità delle strade sia nel periodo di attività, sia dopo la sistemazione finale della discarica, inoltre non risulta accettabile per la nuova attività proposta di raddoppio della discarica, prevedere già da ora, di ovviare all'eventuale impossibilità di smaltire



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



il percolato, nell'ipotesi di impercorribilità dell'unica strada di accesso all'impianto, mediante il ricorso ad ordinanze sindacali contingibili e urgenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Lavori Pubblici.
Dr. Michele Zanelli
-documento firmato digitalmente-



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



Fornovo di Taro, **15.04.2022**

Al sig. Sindaco

OGGETTO: LR 04/18, Dlgs 152/06 smi art. 27-bis. Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativi al progetto di ampliamento per operazioni D1 e D15 della discarica presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. localizzato in loc.tà Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR).

Parere

Vista da ultima la documentazione prodotta dal Proponente in risposta al preavviso di diniego art. 10 bis L.241/1990 del 21.03.2022, si espone quanto di seguito.

Per quanto riguarda la domanda di permesso di costruire:

- Vista la modulistica prodotta e i relativi elaborati come da ultimo aggiornati, integrati e revisionati;
- Dato atto che – a seguito dell'ultima revisione progettuale - il titolo edilizio riguarda:
 - realizzazione del nuovo argine di valle;
 - conversione della vasca stoccaggio delle acque antincendio in vasca di stoccaggio del percolato atta allo stoccaggio provvisorio funzionale al conferimento off site presso impianti autorizzati del percolato;
 - modifiche agli impianti esistenti di regimazione delle acque meteoriche (efficientamento della rete di dilavamento delle acque meteoriche su piazzale) e adeguamento della rete di alimentazione antincendio con inserimento di una vasca di raccolta delle acque antincendio;
- Vista l'attestazione del richiedente resa ai sensi dell'art. 76 DPR 445/00 nonché artt. 483,495,496 CP relativa alla legittimazione alla presentazione della richiesta di permesso di costruire;
- Vista l'asseverazione del progettista abilitato che, ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, assevera la congruità del progetto presentato agli strumenti urbanistici adottati ed approvati, al RUE , alle norme di sicurezza ed igienico-sanitaria;
- Visti il P.S.C./R.U.E. vigenti e adottati;
- Rilevata per i succitati interventi oggetto di istanza di titolo edilizio la conformità alla normativa edilizio-urbanistica;
- Vista la L.R. 15/2013 SMI recante "Semplificazione della disciplina dell'edilizia"
- Visto l'art. 107 comma 3 lett.f) del D.Lgs. 267/2000 e la richiesta del Sindaco di procedere all'istruttoria edilizia urbanistica del presente procedimento;

tutto ciò premesso , **si esprime parere favorevole al rilascio del permesso di costruire** per gli interventi di:

- realizzazione del nuovo argine di valle;
- conversione della vasca stoccaggio delle acque antincendio in vasca di stoccaggio del percolato atta allo stoccaggio provvisorio funzionale al conferimento off site presso impianti autorizzati del percolato;
- modifiche agli impianti esistenti di regimazione delle acque meteoriche (efficientamento della rete di dilavamento delle acque meteoriche su piazzale) e adeguamento della rete di alimentazione antincendio con inserimento di una vasca di raccolta delle acque antincendio;



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



Il Permesso di costruire dovrà essere rilasciato alle seguenti CONDIZIONI E NORME;

- a) I lavori dovranno essere iniziati entro un anno dall'esecutività del titolo abilitativo e terminati entro 3 anni, pena la decadenza del permesso. Eventuali proroghe seguiranno il regime stabilito dall'art. 19 LR 15/2013;
- b) L'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione del deposito del progetto esecutivo delle strutture ai sensi della L.R. 19/2018 per gli interventi ad esso assoggettati come stabilito in corso di istruttoria;
- c) Non potrà darsi inizio ai lavori prima dell'avvenuta denuncia ai sensi della Legge 5/11/71 n. 1086 al Comune di Fornovo di Taro di eventuali opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica per gli interventi ad esso assoggettati come stabilito in corso di istruttoria;
- d) L'intervento è soggetto al procedimento di SCEA (Segnalazione certificata di conformità edilizia e di agibilità) di cui all'art. 23 della L.R. 15/2013 smi;

Il rilascio del Permesso di costruire dovrà essere preceduto dai seguenti adempimenti:

- 1) Rilascio da parte dell'Unione dei Comuni dell'autorizzazione per lo svincolo idrogeologico e forestale e rilascio da parte del Servizio Sismico regionale dell'Autorizzazione sismica L.R. 19/2008 SMI;
- 2) pagamento del contributo di costruzione pari a 16.650,24 € costituito da U1, U2 e D+S, nelle modalità previste dal punto 6.2 dell'allegato della Delibera di C.C. n. 45/2019. Si allega il dettaglio del conteggio.
- 3) presentazione da parte del Proponente di definitiva asseverazione ai sensi dell'art. 76 DPR 445/00 nonché artt. 483,495,496 CP , circa le aree coinvolte dagli interventi.

Relativamente alla **conformità urbanistica dell'intervento**, si conferma quanto comunicato in precedenza: le opere oggetto di titolo edilizio, in seguito alle rinunce documentate il 21.03.2022 e di cui sopra, ricadono nella zona individuata da RUE e PSC a "Servizi tecnici- Discarica" art 35 NTA RUE e quindi risultano compatibili con la disciplina di RUE/PSC.

Per la porzione di area dell'intervento che riguarda il territorio rurale, è stata attivato quale endo procedimento al PAUR la variante urbanistica al PSC e Rue per la correzione dell'errore cartografico introdotto in sede di traduzione da PRG in PSc e Rue e è stata predisposta la proposta di delibera al CC ai sensi del comma 2 art. 21 della L.R. 04/2018 SMI.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
EDILIZIA URBANISTICA AMBIENTE S.U.A.P.
Adriana Giulianotti
-documento firmato digitalmente-



COMUNE DI FORNOVO DI TARO



r_emiro.Giunta - Prot. 29/04/2022.0421684.F

DETTAGLIO DETERMINAZIONE CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE					
NOTA:					
Ai sensi della DAL 186/2018:					
1 per le funzioni produttive svolte all'aperto, l'unità di superficie da utilizzare per il contributo di costruzione è l'area dell'insediamento all'aperto (AI) che è determinata dalla superficie all'aperto utilizzata per lo svolgimento dell'attività produttiva;					
2 ai sensi del punto 1.2.9 della medesima DAL, gli oneri da applicare alle funzioni svolte all'aperto sono calcolati nella misura del 2% rispetto ai valori tabellari di U1, U2 e D+S.					
Alla luce di quanto sopra, a parziale rettifica di quanto indicato dal Proponente, è stata considerata, oltre alla nuova vasca per percolato, anche la superficie all'aperto utilizzata per lo svolgimento dell'attività produttiva applicando però valori pari al 2% dei parametri tabellari per U1, U2 e D+S.					
CONTEGGIO UFFICIO:					
	DA TAB.	TAB-20% PER FRAZ.	RIDUZIONE VALORE AL 2% (punto 1.2.9 DAL):valore onere euro/mq	AI mq*	tot.(AI*EURO/MQ)
U1	14,40 €	11,52 €	0,23 €	43.632,70	10.052,97 €
U2	4,20 €	3,36 €	0,07 €	43.632,70	2.932,12 €
D	2,40 €		0,05 €	43.632,70	2.094,37 €
S	1,80 €		0,04 €	43.632,70	1.570,78 €
					16.650,24 €

* AI mq= 132,70 sup nuova vasca percolato + 43.500 mq dato dalla tab.4.1 relazione tecnica generale voce : "AMPLIAMENTO DI PROGETTO: area impronta corpo rifiuti fine conferimento"



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0023595

DATA: 07/04/2022

OGGETTO: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi. Procedura per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 relativo al progetto denominato: "Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR), localizzato in Loc. Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR), proposto da Palladio Team Fornovo Srl.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Natalia Sodano

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

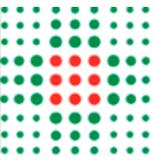
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0023595_2022_Lettera_firmata.pdf:	Sodano Natalia	9AD73F23CA8E590F63A89E8080316E60A 7E7A566162ED349643B43B4DDE7C051

L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.





agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Dlgs 152/06 smi e LR 04/2018 smi. Procedura per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Capo III della L.R. 04/2018 relativo al progetto denominato: "Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro (PR), localizzato in Loc. Monte Ardone nel Comune di Fornovo di Taro (PR), proposto da Palladio Team Fornovo Srl.

La procedura fa riferimento all'ampliamento dell'impianto di smaltimento per rifiuti speciali non pericolosi, posto in località Monte Ardone nel comune di Fornovo di Taro. La procedura in oggetto si è sviluppata con n°3 conferenze dei Servizi concluse con l'emissione della comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR. A seguito di ciò il proponente ha presentato le osservazioni inerenti alle motivazioni che hanno portato gli enti all'avvio della suddetta procedura.

Valutate tali osservazioni, per quanto di competenza dello scrivente Servizio, emerge quanto segue:

- in riferimento all'impatto odorigeno, fermo restando il parere tecnico di Arpa, le osservazioni presentate rispondono ai dubbi sollevati durante le conferenze dei servizi ed esplicitate con la richiesta di integrazioni;
- rimangono invece delle incertezze sull'allontanamento del percolato dalla discarica per il successivo smaltimento, che dovrà proseguire anche nel post-mortem. Tali incertezze sono legate alla viabilità attuale caratterizzata da un unico accesso alla discarica rappresentato da una strada che ha mostrato dissesti importanti, e che attualmente non presenta garanzie per il lungo periodo come invece richiede l'attività di allontanamento del percolato.

Pertanto, alla luce di quanto sovraesposto, pur accogliendo le osservazioni proposte dalla Ditta, resta in atto l'impossibilità di esprimere un parere favorevole in merito data la forte criticità riscontrata dalla viabilità.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente da:
Natalia Sodano

Responsabile procedimento:

Elsa Mariani
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



Elisa Mariani

r_emi.ro.Giunta - Prot. 29/04/2022.0421684.F

Elisa Mariani
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

Prot. 2397 /4.2

Borgo Val Di Taro, 06 aprile 2022

Spett.le **ARPAE - SAC**PEC: aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativi al progetto di ampliamento operazioni D1 e D15 della discarica di Monte Ardone in comune di Fornovo Taro (PR), presentato da Palladio Team Fornovo s.r.l. - **PARERE CONCLUSIVO**

CONSIDERATO che le funzioni tecnico-amministrative in materia di vincolo idrogeologico, prima esercitate dalle Province, sono delegate alle Comunità Montane dalla L.R.n.3/1999 e che l'esercizio di tali funzioni decorre dal 6 settembre 2000, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della "Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico, ai sensi ed in attuazione degli artt.148,149,150 e 151 della L.R.21 aprile 1999, n.3 "Riforma del sistema regionale e locale".

CONSIDERATO che ai sensi della L. R. 9/2013 art.32, c.5 le Unioni di Comuni continuano ad esercitare le funzioni ed i compiti delegati dalla legge regionale alle Comunità Montane per tutti i comuni precedentemente aderenti.

CONSIDERATO che ai sensi della L. R. 13/2015 art.21, c.2 le funzioni delegate alle Comunità Montane e alle Province vengono attribuite ai Comuni e alle loro Unioni.

PRESSO ATTO che l'intervento in oggetto ricade nella zona degli atti di vincolo del Comune di Fornovo Taro e rientra nelle previsioni dell'art.7 e successivi del R.D. 3267/1923, artt. 19 e 21 del R.D.1126/1926; ed è ricompreso nell' Elenco 1 della D.G. 1117/2000.

RICHIAMATO il parere dello scrivente Servizio del 04/03/2022 con prot.1586 nel quale non si riteneva di potersi esprimere favorevolmente sull'ampliamento in progetto, in quanto le relative valutazioni degli aspetti geomorfologici e geotecnici non apparivano sufficientemente esaustive, come verbalizzato in sede di Conferenza di Servizi del 07.03.2022.

ESAMINATA la documentazione della ditta Palladio Team pervenuta in data 11/03/2022, prot. 1774 ("Videospezione tubo inclinometrico S1Bis – Febbraio 2022") ed in data 21/03/2022, prot. 1993 – 2004 ("Nota tecnica a seguito della comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del PAUR – art. 10bis L.241/90 e smi") contenente le controdeduzioni ai motivi ostativi;

CONSIDERATO tutto quanto sopra riportato, viste le disposizioni di cui al R.D. 30.12.1923 n. 3267 e del suo Regolamento n.1126 del 16.5.1926 nonché del Regolamento Forestale Regionale n.3/2018, per quanto di competenza e nei soli riguardi della normativa riguardante il vincolo idrogeologico, si esprime **parere favorevole** su quanto in oggetto, SUBORDINATAMENTE alla scrupolosa osservanza delle seguenti prescrizioni:



Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

Comuni di: Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Tornolo e Varsi

SERVIZIO TECNICO-SISMICO

1 – Nel settore immediatamente a valle del nuovo argine e per un significativo intorno, realizzazione di opere di protezione dei terreni dall'azione di dilavamento delle acque meteoriche, al fine di evitare un progressivo scivolamento dei terreni stessi verso valle.

2 - A seguito della nuova conformazione morfologica del versante e della realizzazione dei nuovi elementi di progetto, si dovrà predisporre, entro 6 mesi dalla fine dei lavori, un nuovo ed aggiornato piano di monitoraggio topografico, inclinometrico e piezometrico che includa la realizzazione di n.3 nuovi inclinometri (profondità di almeno 40 metri cadauno) ubicati nel settore a valle del futuro argine.

3 – Dovrà essere garantita una idonea raccolta delle acque meteoriche che dovranno essere governate nella rete di drenaggio superficiale.



Il Tecnico Incaricato
Dott.ssa G. Magnani

Il Responsabile del Servizio
Ing. Ilaria Capelli

(documento firmato digitalmente)

DIREZIONE GENERALE CURA
DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
SETTORE DIFESA DEL TERRITORIO



AREA GEOLOGIA, SUOLI E SISMICA

Il Responsabile

Sergio Monti

Invio mezzo PEC

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	CFR. FILE	SEGNATURA.XML	
DEL	CFR. FILE	SEGNATURA.XML	

ARPAE
Servizio Autorizzazioni e concessioni di
Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it
Dott. Paolo Maroli

L.R. n. 13 DEL 30 LUGLIO 2015 – “RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI”.

D.G.R. n. 1343 DEL 30 Agosto 2021 - "RETTIFICA DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1190 DEL 26/07/2021 DI "APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RILIEVO SOVRACOMUNALE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 30 LUGLIO 2015, N. 13 E SS.MM.II..""

D.G.R. n. 2155 DEL 20 DICEMBRE 2021 – “INTEGRAZIONI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1190 DEL 2021 COME RETTIFICATA DALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1343 DEL 2021”

Pratica n° S0001	prot. n. 26.01.2021.0065453 (Istanza PAUR)		In data 26/01/2021	
	prot. n. 07.012.2021.01127869 (Progetto Esecutivo)		In data 07/12/2021	
Committente	Palladio Team Fornovo S.r.l.			
Lavori di	Ampliamento per operazioni D1 e D15 dell'impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi sito in località Monte Ardone Variante sostanziale (det. n. 3208 del 12/09/2018)			
Comune di	Fornovo di Taro	Provincia di	Parma	
Località	Monte Ardone	Indirizzo		
Foglio	26	Mappale	25 – 27 - 42	
Tip. Sovracomunale	B2.3.2			

Vista la L.R. 30 ottobre 2008 n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e gli atti di indirizzo e delibere attuative della stessa;

Richiamata la DGR 1814 del 07/12/2020 con la quale è stato approvato l'atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi strutturali in zone sismiche, di cui all'articolo 94-bis del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in adeguamento alle linee guida approvate con il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020”;

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.4792
fax 051.527.4208

Email: segrgeol@regione.emilia-romagna.it
PEC: segrgeol@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/_____/_____/	Classif. 1451						Fasc. 2022	1	

Richiamata la DGR 1934 del 19/11/2018 con la quale è stato approvato l'atto di indirizzo recante gli "standard minimi per l'esercizio delle funzioni in materia sismica e definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali, ai sensi della L.R. n.19 del 2008";

Vista la DGR 1190 del 26/07/2021 con la quale è stato approvato l'Atto di indirizzo per l'individuazione degli interventi di rilievo sovracomunale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm.ii. e le successive DGR 1343 del 30/08/2021 di rettifica della Delibera di Giunta Regionale n. 1190 del 26/07/2021 di "approvazione atto di indirizzo per l'individuazione degli interventi di rilievo sovracomunale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm.ii." e DGR 2155 di integrazioni della Delibera di Giunta Regionale n. 1190 del 26/07/2021;

Rilevato che la pratica in oggetto risulta ricompresa all'interno dell'Elenco B alla D.G.R. n. 1343/2021 e di conseguenza la Struttura Tecnica Competente in materia sismica è individuata nell'Area Geologia, Suoli e Sismica della Regione Emilia-Romagna;

Premesso che:

- L'istanza di avvio del procedimento autorizzatorio unico regionale PAUR è stata depositata in data 26/01/2021 ed acquisita al protocollo n. 65453;
- Il progetto è stato pubblicizzato all'interno del BUR n. 170 del 09/06/2021 con indicazione delle modalità di presa visione ai soggetti interessati;
- Sulla base di quanto emerso dalla seduta di Conferenza dei Servizi (CdS) svoltasi in data 26/07/2021 e sulla base delle osservazioni e richieste avanzate dagli Enti componenti la CdS, è stata inviata da parte di ARPAE-SAC la richiesta di integrazioni di cui al prot. n. 06.09.2021.0819011;
- Al punto 44 della richiesta di integrazione anzidetta si esplicitava che venisse *"...presentata l'istanza di autorizzazione sismica completa della documentazione redatta nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni vigenti (D.M. 17 gennaio 2018) e secondo le disposizioni contenute nella D.G.R. 1373/2011, completa dell'elenco degli elaborati che fanno parte del progetto esecutivo delle strutture (richiamando, eventualmente, quelli già presenti nella documentazione agli atti"*.

Dato atto che il suddetto progetto è stato assegnato per l'espletamento dell'istruttoria al funzionario ing. Andrea Bucchi, con nota del Responsabile dell'Area Geologia, Suoli e Sismica;

Rilevato che:

- con nota acquisita al prot. n. 14/12/2021.1153148 ARPAE-SAC ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria e convocato la prima seduta della stessa per il giorno 18/01/2022;

- con nota acquisita al prot. n. 25/01/2022.0011461 ARPAE-SAC ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 16/02/2022;
- con nota acquisita al prot. n. 28/02/2022.0203886 ARPAE-SAC ha convocato la terza seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 07/03/2022;

Considerato che, nel corso della Conferenza dei Servizi, sono emersi elementi amministrativi e tecnici che hanno avuto necessità di chiarimenti come risulta dai verbali delle stesse sedute della conferenza;

Rilevato, tuttavia, che con prot. nn. 0232093, 0232348, 0232370, 0232405, 0232459 del 07/03/2022 e, successivamente, con prot. nn. 0281255, 0281266, 0281291, 0281294, 0281310, 0281326, 0281331, 0281336 del 21/03/2022, è stata acquisita ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa atta a fornire i chiarimenti necessari evidenziati in sede di Conferenza dei Servizi;

Verificato che oggetto della presente pratica, e conseguentemente oggetto d'istruttoria ai fini del rilascio degli atti autorizzativi dal punto di vista della riduzione del rischio sismico, è in via esclusiva l'ampliamento della discarica inteso come aumento di abbancamento e la realizzazione del nuovo argine di valle;

Considerato che il controllo effettuato dai tecnici responsabili dell'istruttoria individuati, è finalizzato ad accertare che l'impostazione del progetto sia coerente con le finalità della citata legge e con le Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 17/01/2018, nel rispetto delle scelte progettuali adottate, nei limiti e con le modalità definiti nell'allegato B.3. della D.G.R. 1373/2011;

la scrivente Struttura Tecnica,

COMUNICA

che,

- qualora la Conferenza dei Servizi decisoria si concludesse positivamente, il progetto richiamato in oggetto così come modificato e integrato in corso d'istruttoria e di svolgimento della Conferenza anzidetta risulterebbe autorizzabile sismicamente ai sensi della L.R. n. 19/2008 nel rispetto delle seguenti prescrizioni che sarebbero da consegnare prima dell'inizio dei lavori:
 - a) Preso atto dell'installazione di celle di carico per la registrazione in continuo dello stato tensionale dei tiranti, si richiede di indicare il livello di variazione di tensione che il committente/gestore dovrà interpretare come anomalia di funzionamento e conseguentemente attivare gli interventi del caso.
 - b) Preso atto di quanto riportato al § 14 della relazione di calcolo strutturale nella quale "Si precisa che le verifiche presentate dovranno essere successivamente validate con delle prove di sfilamento su ancoraggi di prova da eseguire in-situ durante la messa in opera dei tiranti.", si richiede, a valle delle prove preliminari e prima dell'esecuzione dei tiranti definitivi di certificare la correttezza delle analisi svolte.

- c) Preso atto di quanto riportato al § 15.10 della relazione di calcolo strutturale si richiede che vengano messi in evidenza sulle tavole strutturali esecutive gli accorgimenti da adottarsi in fase di getto (e.g.: utilizzo di casseri coibentati, utilizzo di additivi efficaci, etc.).
- d) Preso atto dell'aggiornamento della tavola 04- 2582_4809_IS_R01_T09_Rev1_ARM_MURO, si richiede di specificare che le legature trasversali dovranno essere in ragione di almeno 9/mq.
- le strutture citate all'interno della documentazione (e.g.: nuova vasca percolato, nuova vasca antincendio, vasche di prima pioggia) che non riguardano la realizzazione del nuovo argine di valle e l'ampliamento della discarica intesa come nuovi abbancamenti NON risultano oggetto dell'istanza di autorizzazione sismica in variante presentata e, come dichiarato dai progettisti, saranno oggetto di futuro deposito sismico ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19/2008;

Cordiali saluti

Il Funzionario istruttore
Ing. Andrea Bucchi
documento firmato

Ing. Sergio Monti
documento firmato digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta ai sensi del D.lgs. 7-3-2005 n.82 che la presente copia cartacea composta di n. 4 facciate è tratta dall'originale informatico conservato sul sistema documentale della Regione Emilia-Romagna ed è conforme all'originale in tutte le sue componenti.
Luogo, Bologna Data, _____
Firma

AnB/VP

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Govoni, Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE, Sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 324/2022 art. 29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato

esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/986

IN FEDE

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/986

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 952 del 13/06/2022

Seduta Num. 27

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi